QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
24 Dicembre 1950
Anno VI - Num. 305
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 40-990, 43-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300. Annunci finanz. e legali L. 350. Necrologie L. 200 (dir. linea addizionale L. 1000). - Echi di cronaca L. 450 la linea. - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. economica: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6000, semestre L. 3000, trimestre L. 1550. — ESTERO: anno L. 6850, semestre L. 3550, trimestre L. 1800. - Copie arretrate: prezzo doppio.

L'atmosfera del Paese

L'avvenuto peggioramento della situazione internazionale e le amare prospettive che di conseguenza si sono aperte per l'Europa, hanno provocato in molti la inquietante domanda se la Europa sia psicologicamente preparata ad affrontare i compiti severi, che ancora una volta la storia le proponeva, e se parallelamente al suo riarmo materiale, essa sia in grado di procedere alla altrettanto indispensabile mobilitazione degli spiriti.

Per tenerci solo alle faccende di casa nostra, per le quali ci troviamo in un più vantaggioso posto d'osservazione, è lecito rispondere a quella domanda senza fatui ottimismi, nè ingiustificati pessimismi, dicendo che la situazione psicologica, lo stato dell'opinione italiana è quale doveva necessariamente essere per il momento in cui la temibile crisi mondiale ci sorprende. Non v'è collasso, non v'è smarrimento, abdicazione, spirito di diminuzione, per usare le parole di Etienne Gilson. V'è soltanto un complesso di perplessità obiettivamente e storicamente spiegabili. Non vogliamo fermarci troppo sugli elementi, ben noti, della situazione che si collegano a precise posizioni politiche, intendiamo alludere all'ostilità dei comunisti verso la cosiddetta politica atlantica, nonchè al rancore dei fascisti, che praticamente si collude con le tesi comuniste. Anche di questi elementi bisogna tenere il dovuto calcolo, come di elementi che interferiscono negativamente nella concordia del fronte interno. E per quanto concerne i comunisti, bisogna pur tenere in calcolo il fatto che essi controllano per un vasto raggio la classe operaia.

Ma a parte e oltre le opposizioni politicamente qualificate e dichiarate, esistono correnti fluide dell'opinione, stati d'animo diffusi, non condensati in formule politiche, non ragionati e motivati, che si traducono in oscuri sentimenti di esitazione e di freddezza dinanzi agli impegni drammatici nei quali la nazione potrebbe essere coinvolta. Questi sentimenti, come dicevamo, sono spiegabili, e sarebbe ingiusto condannarli come segno di viltà e di diserzione.

Non si può dimenticare, prima di tutto, la solenne di continuità da poco intervenuta nella vita nazionale. L'Italia non è uscita soltanto da una guerra, ma anche da una rivoluzione, che ha sostituito un regime ad un altro regime, una forma istituzionale ad un'altra, una classe dirigente ad una nuova classe dirigente. Alla dittatura è succeduta la democrazia, alla monarchia la repubblica, agli uomini di Mussolini quelli della Resistenza. Tutto ciò appena da cinque anni. E chiunque abbia una pur soltanto mediocre esperienza dei processi storici, sa benissimo che ogni cambiamento ha sempre bisogno di un periodo di assestamento, per convogliare verso la novità la massa dei sentimenti e creare attorno ad essa i valori ineffabili e passionali di una tradizione. Un paese che scambia istituzioni, non è tanto un paese diviso, per gli inevitabili superstiti residui del passato, quanto un paese ancora non protetto dai simboli ai quali solo il tempo conferisce una irresistibile autorità. Di qui l'istintiva inclinazione verso il raccoglimento, la preminenza accordata ai problemi dell'assestamento, il timore dei rischi, la timidezza, l'amore della pace.

E la nostra restaurazione democratica è un fatto troppo recente, perchè essa non debba portare questi segni connaturati ad una nuova vita pubblica esordiente.

Nè, passando a motivi più profani, può dimenticarsi, che l'Italia, dopo una guerra e una rivoluzione, è anche un paese economicamente convalescente, e che la sua convalescenza è quella di un malato povero, che non ha potuto attingere ad una robusta costituzione, le risorse offerte agli altri paesi. Avviatasi, in mezzo a difficoltà che apparivano insuperabili, verso la ricostruzione, con i suoi sforzi alacri e con la generosa assistenza degli Stati Uniti, riuscita a compiere notevoli progressi. Tuttavia incombevano ed incombono sempre sul suo avvenire gli angosciosi problemi di due milioni di disoccupati, di un livello di vita che è tra i più bassi d'Europa, di una bilancia dei pagamenti passiva, di un *deficit* del bilancio pubblico che l'on. Pella ci vorrà consentire di dire che ammonta a non meno di cinquecento miliardi. Nel mezzo di questa strada, l'aggravarsi della situazione internazionale, il riarmo, il pericolo di vedere compromessi gli sforzi fatti, la preoccupazione di perdere ogni margine di sicurezza e di precipitare nel vortic. dannato dell'inflazione e del dissesto, dinanzi alla nostra opinione dovevano rivestire un carattere più allarmante che negli altri paesi. L'ordine di contromarcia, la drastica diversione dall'opera di ricostruzione dovevano trovarci più sensibili che altrove.

Certamente la ragione avverte che nella vita dei popoli, come in quella degli individui, insorgono spesso stati di necessità dolorosi ed estremi, che impongono di andare allo sbaraglio. Ma è altrettanto certo che tali necessità non sono riconosciute mai senza rammarico, senza turbamento e senza perplessità.

Ed infine, passando a motivi forse secondari, ma pure presenti, vanno ricordati due altri elementi. Vi sono ambienti in cui, a torto o a ragione, si ritiene che l'Italia non abbia trovato nel sistema atlantico nè quel posto, nè quelle soddisfazioni cui si crede che avesse diritto. Si riconosce volentieri all'America sincero spirito di amicizia; e si riconosce anche che alle soluzioni per l'Italia meno soddisfacenti essa si è associata soltanto cedendo ad iniziative e a resistenze altrui. Sta però il fatto che in questi ambienti il sentimento della solidarietà atlantica ha sofferto per effetto del sentimento nazionale umiliato. Vi sono poi altri che non si sono sentiti protetti da un adeguato coefficiente di sicurezza militare. Venuta meno la fiducia nella difesa potenziale dell'arma atomica, che per un pezzo ha agito come un narcotico di tranquillità universale, la promessa copertura dell'esercito delle Nazioni Unite, trascinatasi per troppo tempo nell'inconcludenza dei comitati e sottocomitati, e che solo a Bruxelles sembra che abbia finalmente trovato un inizio di attuazione, non è stata bastevole ad impedire apprensioni e paure, che hanno alimentato stati irrealisti e neutralisti non necessari, a tipo comunista. E se adesso sommiamo tutti gli elementi passati in rassegna: mutamento recente delle istituzioni, estrema gracilità economica, sentimento nazionale trascurato nelle sue suscettibilità, ritardato potenziale militare atlantico, non può sorprendere che esistano aree depresse nell'opinione pubblica.

Bisogna che all'estero il fenomeno trovi comprensione e non serva a giudizi severi e ingiusti. È bisogna che all'interno il governo responsabile ne tenga il dovuto conto, cercando di accorciare le distanze che potessero essere constatate tra gli impegni che esso va ad assumere e lo stato dell'opinione.

Panfilo Gentile

L'arresto del Bonaccorsi provocato da una lettera

Roma, 23 dicembre.

L'ex-squadrista Arconovaldo Bonaccorsi, arrestato ieri, come è noto, per «oltraggio a pubblico ufficiale» è stato oggi trasferito a Regina Coeli dove è stato interrogato da un sostituto P. R. Si apprendono, intanto, i particolari sui motivi dell'arresto. Il Bonaccorsi aveva inviato una lettera con espressioni ingiuriose e minacce personali all'on. Saragat invitandolo a trovarsi, il 28 prossimo venturo, in piazza Montecitorio per alcune frasi da lui pronunciate nel suo discorso di Bari riguardanti Ettore Muti. La lettera non veniva letta dall'on. Saragat, ma dalla sua segreteria particolare che avvertiva, di sua iniziativa, il Ministero dell'Interno perchè disponesse, per il 28 mattino, un adeguato servizio di vigilanza all'ingresso di Montecitorio temendosi atti inconsulti del Bonaccorsi. L'ufficio politico ravvisava, invece nelle espressioni contenute nella lettera il reato di oltraggio a pubblico ufficiale

Il passaggio a Parigi del ministro Viscinski

Parigi, 23 dicembre.

(m.) Arrivato ieri in Francia dagli Stati Uniti il Ministro sovietico Viscinski è ripartito stamane per Mosca in aereo. Egli ha detto di non avere avuto il tempo di esaminare bene la risposta francese alla proposta russa di incontro a quattro e che lo farà durante il viaggio. Ma ha tenuto a dichiarare tuttavia, che il suo governo vuole la pace

Incertezze ed inquietudini mentre si attende la risposta di Mosca

Parole ottimistiche di Truman ed ipotesi sui piani americani

Un discorso polemico del Presidente - Malcontento dell'opinione pubblica verso l'Europa
La smilitarizzazione delle due Germanie potrebbe costituire il principio d'un compromesso

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 22 dicembre.

Appena arrivato a Independence, nel Missouri, per passare in famiglia le vacanze di Natale, il Presidente Truman ha riacquistato il gusto all'ottimismo ed al buonumore, da molti giorni scomparsi sia nella Casa Bianca che in quelle di quasi tutti gli americani. Avendo un giornalista deplorato la «confusione» ed il senso di insicurezza che avvilisconо di questi tempi gli Stati Uniti, Truman ha negato che il Paese sia confuso. «Gli americani — ha detto — comprendono perfettamente la situazione perchè sono stati ampiamente informati di come stanno andando le cose. Il popolo americano farà volentieri tutti i sacrifici necessari per affrontarla. Penso che gli unici ad essere confusi siano coloro che intendevano confondere il pubblico».

Opinioni contrastanti

Più tardi Truman, in un discorso pronunciato in un club democratico, ha precisato di essere nuovamente ottimista perchè la nazione sta facendo «qualche progresso verso la soluzione della più grave crisi nella storia del mondo» che è creata dagli «eredi di Gengis Kan e di Tamerlano che furono i maggiori assassini nella storia mondiale». Sto cercando di mobilitare le forze morali del mondo contro la minaccia comunista...».

L'ottimismo presidenziale è condiviso solo in piccola parte dagli osservatori politici. Come vi ho segnalato, dopo il discorso Hoover l'opinione pubblica americana si sta lentamente riequilibrando. Ma è un equilibrio che si stabilizzerà ad un livello più basso di quello raggiunto, dopo la prima crisi coreana del luglio, nei mesi passati quando era stata sopravalutata la possibilità di costituire attorno agli Stati Uniti, e per mezzo delle N. U., un solido blocco anticomunista e quando pareva che il prestigio derivante dalla decisione di ricorrere alla potenza aeronavale ed alla ricchezza americane, sarebbe bastato a contenere per molto tempo le minacce sovietiche.

Ora gli Stati Uniti stanno accettando una concezione assai più modesta ma più realistica e della propria potenza e del contributo che è possibile chiedere agli alleati. In un paese che ricorre alla psicoanalisi anche per diagnosticare razionalmente le fluttuazioni così improvvise e profonde dell'opinione pubblica, si è compiace che gli americani stiano ora liberandosi del complesso di insicurezza.

Ma la diagnosi del disorientamento psicologico non sarà ancora sufficiente ad risolvere il problema fondamentale ed urgente: quello di definire una politica estera economica e militare che ristabilisca una solida unità spirituale e politica. Se, come afferma Truman, la confusione degli spiriti non esiste più, se il principio della difesa collettiva dell'Occidente è accettato, seppure con vecchie e nuove reticenze, permane sempre l'incertezza sui mezzi necessari per realizzarlo.

Nove su dieci delle lettere scritte dal pubblico ai giornali sono dominate da un interrogativo: ammesso ormai che l'America debba difendere l'Europa anche difendendo il Connecticut o la Virginia, si farà in tempo ad organizzarne le difese? Per non correre il rischio di sacrificare inutilmente in Europa uomini e materiali preziosi non varrebbe meglio mobilitare tutto il potenziale umano disponibile in Occidente e non solo quello dei Paesi alleati? E non sarebbe preferibile lasciare da parte il complesso macchinario del Patto atlantico e negoziare con ogni singolo alleato il contributo americano alla sua difesa? Solo così sarebbe possibile provocare fra gli europei (variamente descritti come, incapaci, infingardi, egoisti, imbelli, paurosi con le sole eccezioni dei finlandesi, svedesi, svizzeri, jugoslavi, inglesi, spagnoli e turchi) quella vivace concorrenza che darebbe vita alla produzione di armamenti e susciterebbe dal nulla, centinaia di divisioni.

Gli impegni americani

Non bisogna naturalmente sopravalutare questa nuova inclinazione dell'opinione americana. Ma è interessante notare che molte delle idee che affiorano dalla discussione pubblica sono trattate anche nelle sfere dirigenti. Prima o poi prenderanno forma nelle richieste del Congresso. La quasi totalità della posta ricevuta dai *congressmen* (che negli Stati Uniti è uno dei mestieri più accreditati per valutare le tendenze dell'elettorato) suggerisce o di restringere gli impegni americani ai soli Paesi che ad una data prefissata avranno mobilitato il maggior numero di uomini e di fabbriche, oppure di concentrare tutti gli sforzi sui Paesi che secondo il giudizio corrente hanno realmente volontà di difendersi. Fra questi le speranze maggiori si appuntano sulla Germania, Spagna e Jugoslavia per le quali i senatori di minoranza che hanno ieri discusso con Acheson ed i capi militari la portata degli accordi di Bruxelles vorrebbero profondere milioni di dollari e carichi di armi.

Si prevede quindi che la pressione che l'opinione pubblica ed il nuovo Congresso eserciteranno sull'amministrazione non si svilupperà più lungo le linee Hoover per l'abbandono in blocco dell'Europa ma si articolerà in richieste parziali per integrare gli impegni collettivi con altri bilaterali: per esempio, direttamente con i tedeschi, con gli inglesi e soprattutto con gli italiani ed i jugoslavi.

La Germania

Proprio ora che l'alleanza di Bruxelles si è finalmente fusa in quella atlantica si diffonde la convinzione che converrebbe almeno stringere una nuova fra Stati Uniti, Inghilterra e Germania. Il resto dell'Europa dovrebbe, con gli aiuti americani, fornire preparare basi aeronavali da mettere a disposizione delle tre nazioni guerriere con l'impegno di difenderle anche a scapito della difesa del resto del territorio nazionale.

Nessuna di queste idee naturalmente si è ancora materializzata in programmi specifici ai quali comunque il segretario di Stato e Truman hanno già risposto in anticipo ieri. Ma data l'influenza che il nuovo Congresso avrà sulla amministrazione il prevede qui che in una forma o nell'altra, esse saranno dibattute in Parlamento ed in pubblico. Che esse riescano a frenare il flusso di materiali e di uomini americani pare difficile; tutto al più potranno riuscire a non farne accelerare la cadenza nella misura sperata ora al Dipartimento di Stato ed al Pentagono.

Molto dipenderà dalla risposta che la Russia potrà dare alla controproposta alleata di conferenza quadripartita. Se la condizione posta dalla Russia dovesse essere per esempio quella di un accordo per l'unificazione e la smilitarizzazione della Germania (come i circoli vicini all'ambasciata inglese ritengono), allora l'opinione pubblica americana potrebbe essere convinta che l'Alleanza Atlantica ha raggiunto, col solo fatto della sua esistenza sulla carta, l'obiettivo di diminuire la pressione sovietica in Europa e che quindi converrà proseguire nello sforzo. Ma al Dipartimento di Stato non si è troppo inclini a considerare realizzabili queste ipotesi.

Gino Tomasjuoli

La delegazione cinese è arrivata a Mosca

Mosca, 23 dicembre.

La delegazione della Cina comunista che rientra dalla sua missione presso le Nazioni Unite è giunta questa sera nella capitale sovietica.

Chiao Mou, sostituto del generale Wu, interrogato sulle possibilità di una soluzione pacifica della questione coreana, ha dichiarato che il problema è stato impostato male. «Non è alla Cina che ci si dovrebbe rivolgere — egli ha detto — ma agli Stati Uniti.

Allontanare il pericolo

I dati di fatto sono questi: al di là dell'Elba vi è il più forte esercito del mondo, senza nemici alle spalle, agli ordini di un regime o di un'idea che controlla territori lungo milioni di kmq. Di fronte vi è l'Europa occidentale, senz'armi e senza soldati. Malgrado questi dati siano chiari, si continua a discutere sulla scelta della linea difensiva, mentre tutti sanno che una difesa organizzata è impossibile. La situazione non muterà in forma sensibile neppure il prossimo anno quando sarà condotto a termine il piano di Bruxelles che prevede un esercito di 55 o 60 divisioni. La sproporzione delle forze rimane enorme, da uno a dieci, se i russi ed i loro alleati mobiliteranno le riserve. Tuttavia un riarmo atlantico al comando del generale Eisenhower non è un avvenimento privo d'importanza: dà al Governo di Mosca la certezza che un'aggressione contro l'Europa occidentale significa la guerra con gli Stati Uniti; una guerra che può durare alcuni anni, che i russi non possono vincere sinchè i loro avversari avranno la supremazia marittima ed aerea. L'impossibilità per l'America e per l'U.R.S.S. di ottenere, almeno nei limiti delle previsioni umane, una rapida e sicura vittoria è per l'Europa la maggiore garanzia di pace.

Il rischio di guerra esiste ed è molto serio perchè gli avvenimenti e le passioni possono essere più forti dei ragionamenti logici. Dominare gli uni e le altre è compito della diplomazia e della politica. Se il riarmo europeo, sotto la guida degli Stati Uniti, assume l'aspetto di una crociata anticomunista; se nelle due Germanie, lungo la linea dell'Elba, incomincia la corsa agli armamenti, la guerra è probabile. Provocarla, non corrisponde agli interessi della Russia e per questa ragione siamo convinti che non la vuole, che desidera continuare la lotta ideologica con i metodi seguiti sinora. Ma se Stalin ed i suoi consiglieri suppongono che la guerra sia inevitabile, sceglieranno il momento più favorevole, senza attendere la preparazione degli avversari. Attraversiamo un periodo di eccezionale pericolo, per allontanarlo occorre usare cautela negli atti e nelle parole; la prudenza è un dovere per gli stati deboli e disarmati. L'affrettato riarmo della Germania è una pericolosa imprudenza, mentre un compromesso con i russi, anche di carattere provvisorio, sulla riva dell'Elba, può garantire una tregua per ulteriori discussioni in un'atmosfera più serena. La pace non si conquista in un giorno, nella migliore delle ipotesi sarà il frutto d'un lento, paziente e faticoso lavoro.

I popoli dell'Europa occidentale non vogliono nè la guerra nè i soviet. Nel respingere con orrore l'ipotesi di una guerra vi è unanimità di pareri e la maggioranza dei cittadini è contraria al comunismo perchè non potrà mai rinunziare volontariamente a taluni principi della civiltà liberale. Tuttavia non dobbiamo seguire il metodo dei nostri avversari ed affermare che tutto il male sia al di là della barricata e tutto il bene dalla nostra parte. Così si crea lo spirito della guerra religiosa. Noi dobbiamo invece riconoscere e combattere le iniquità e le ingiustizie sociali del regime in cui viviamo. Abbiamo il diritto di vivere se sapremo creare, non soltanto con ipocrite parole, un mondo migliore.

g. d. b.

Enigmatico il Cremlino

Aspri attacchi dei giornali moscoviti a Truman, a Eisenhower e alle decisioni prese a Bruxelles

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 23 dicembre.

Soltanto i diplomatici stranieri e pochi cattolici di Mosca si riuniranno domani sera nella cappella di S. Luigi dell'ambasciata francese per ascoltare la Messa di mezzanotte che stavolta sarà probabilmente celebrata da un prete polacco, visto che uno dei due padri francesi — i soli sacerdoti cattolici occidentali venuti in Russia dopo la guerra — è stato costretto a lasciare da pochi mesi l'URSS, mentre l'altro deve chiedere alle autorità sovietiche un'autorizzazione, non sempre concessa, per celebrare le funzioni «miste» e cioè quando divine Messa non solo per il corpo diplomatico, ma anche per i cittadini russi.

Per i greci ortodossi la nascita di Gesù cade solo fra 14 giorni e per gli atei sovietici, che almeno ufficialmente rappresentano una gran parte della popolazione, il 25 dicembre è un giorno lavorativo; e solo a partire dal 27 dicembre verranno eretti nelle piazze di Mosca e delle altre città russe gli abeti adorni di candeline intorno ai quali i russi usano ballare una specie di girandola nella notte di San Silvestro. E così anche quest'anno l'unico albero natalizio di Mosca sarà quello che l'ambasciata americana ha vestito di candeline elettriche intorno a SpassoHouse, il palazzo dove abita l'ammiraglio Kirk, ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, attualmente in vacanza a Washington.

Non si può purtroppo dire che alla vigilia della festa natalizia regni un'atmosfera molto ottimistica nei circoli diplomatici di Mosca, i quali cominciano a scopettare che la Russia non voglia seriamente la conferenza a quattro di cui proprio il Cremlino aveva preso l'iniziativa circa un mese fa. Si legge così in un telegramma di agenzia che il censore russo ha lasciato passare senza usare le forbici come al solito, che «gli osservatori stranieri nella capitale sovietica pensano che il Politburo respingerà le note inviate dalle tre potenze occidentali a proposito della conferenza a quattro proposta dalla stampa Russia». E in un telegramma dell'*United Press* si dice che i sovietici potrebbero trovare il pretesto per rimangiarsi la loro iniziativa cercando proprio nella decisione presa a Bruxelles di riarmare la Germania occidentale o che potrebbero chiedere che tale decisione venga annullata dagli occidentali se vogliono discutere con i russi, il che equivarrebbe naturalmente a far aborire il progetto della conferenza a quattro.

Anche gli attacchi di radio Mosca contro Truman ed Eisenhower («questo feticcio lacchè di Wall Street») non lasciano presagire nulla di buono oggi e lo stesso deve dirsi del rilievo dato dalla stampa moscovita al discorso con cui il ministro degli esteri cinese ha respinto la proposta di un armistizio in Corea: «Gli occidentali non soltanto stanno armando i secolari nemici della pace in Europa, — scrive stamane la «Pravda» — ma continuano a mandare truppe sui confini. Tutti i popoli amanti della pace, con la Russia sovietica alla testa, si oppongono a questa minaccia alla loro sicurezza. L'unico modo di risolvere il problema tedesco è creare una Germania unita democratica e progressiva senza soffocare gli interessi del popolo tedesco. La Unione Sovietica ha chiaramente detto nelle note indicate ai tre governi occidentali che il riarmo della Germania comporta il pericolo di una nuova guerra, ma inglesi americani e francesi continuano nella loro pericolosa politica senza curarsi degli ammonimenti della storia».

E la *Literaturnaia Gazeta* in un articolo di quattro colonne del suo capo redattore Sergej Kostlov scrive che i popoli liberi dell'Europa si opporranno alle decisioni di Bruxelles e saboteranno l'operato di Eisenhower.

A Mosca poi si desidera insistere nel tentativo di giocare gli inglesi contro americani e, negli Stati Uniti, gli isolazionisti contro Truman e Acheson.

A questo proposito va registrato un fatto che non ha precedenti nella storia del giornalismo sovietico e cioè che la *Pravda* ha riportato stamane intero il discorso con cui Hoover ha ammonito gli americani contro il pericolo di essere immischiati in una guerra europea mentre gli altri stati firmatari del patto atlantico non starebbero facendo nulla per organizzare la loro difesa e sarebbero solo disposti a combattere fino all'ultimo soldato americano. E fin qui nulla di insolito ma il fatto che non ha precedenti è che la *Pravda* ha pubblicato il testo integrale del discorso compresi i violenti apprezzamenti anticomunisti di Hoover.

e. a.

Tragica fine del gen. Walker in uno scontro d'auto in Corea

Il gen. Ridgway nuovo comandante dell'8ª Armata - Concentramenti cinesi al 38° parallelo per la nuova offensiva

(Nostro servizio speciale)
Fronte coreano, 23 dicembre.

Vigilia di Natale piuttosto cupa, questa vigilia di guerra, col lutto della morte del generale Walker, comandante dell'VIII Armata, e con la prospettiva di un imminente attacco a fondo delle forze comuniste cinesi.

Dal confine manciuro vengono segnalate in movimento verso sud altre quattro armate comuniste cinesi, che sembrano destinate ad unirsi alle truppe che stanno per scatenare «l'offensiva - valanga» contro le truppe americane ed alleate che difendono Seul.

Con questi nuovi arrivi, il totale degli effettivi comunisti schierati in prima linea è salito, secondo alcune valutazioni, a 540.000 uomini, fra cinesi e nordisti, schierati in prima linea e nelle immediate retrovie. Oggi, antivigilia di Natale, c'è la luna piena, e si prevede prossima, forse questione di ore, quell'offensiva che i cinesi stanno evidentemente progettando da tempo. I soldati, stanotte, non guardano al cielo gremito di stelle come lo si guarda alla vigilia di Natale, ma considerano la luna come una nemica, da cui i comunisti cercheranno di approfittare, come già fecero il mese scorso nei pressi del confine manciuro.

Le prime avanguardie comuniste sono già entrate in contatto con i reparti americani e sudisti su entrambi i lati del 38° parallelo a nord e a nord-est di Seul, ed uno di questi attacchi d'assaggio effettuato dai nordisti ha costretto i sudisti ad indietreggiare di oltre quattro chilometri fino ad una località ad 80 Km. a nord-est di Seul.

Reparti americani hanno sostenuto un breve combattimento per 30 minuti, con risultati che non sono stati resi noti, con truppe comuniste immediatamente a nord del 38° parallelo, a circa 56 Km. a nord di Seul. In realtà, si tratta solo delle scaramucce preliminari prima della grande battaglia che deciderà delle sorti di Seul, la sfortunata capitale che ha già cambiato di mano due volte nel corso di questa guerra.

L'arrivo di 4 armate comuniste dalla Manciuria ha fatto salire a 33 le Divisioni cinesi, con un totale di 390.000 effettivi. Ad esse devono aggiungersi 18 Divisioni nordiste, con un totale di circa 150 mila uomini. Di fronte all'8ª Armata si trovano in prima linea da 100 a 120.000 uomini.

Segnalazioni di pattuglie che hanno preso contatto col nemico hanno confermato la presenza di ingenti forze cinesi nella zona di Chogye, a 3 Km. a sud del 38° parallelo, e ad una ottantina di miglia a nord-est di Seul. I portavoce ufficiali ignorano tuttavia se i cinesi si trovino a sud o a nord del 38° parallelo.

Al Q. G. dell'VIII Armata un portavoce ha insistito che nessun reparto cinese ha finora attraversato il confine. Un altro grosso concentramento di truppe cinesi e di artiglieria è stato individuato a circa 60 km. a nord di Seul, nei pressi di Kukico.

Il gen. Mac Arthur ha diramato un messaggio natalizio a tutte le truppe, per porgere i migliori auguri e per far presente che si combatte affinchè regni la pace sulla terra per gli uomini di buona volontà.

I soldati sono tristi, oggi, per la morte del gen. Walker, la cui figura era familiare in prima linea. Un banale incidente automobilistico, uno scontro con un autocarro su-

Il gen. Walton Walker

dista, del quale mancano per ora i particolari — è evidente che è in corso una severissima inchiesta — ha provocato la morte di questa splendida figura di soldato. Walker aveva 60 anni, ed un passato militare addirittura leggendario. Basti ricordare che era un allievo di Patton, l'uomo che spinse in propria Armata nel cuore della Germania, fino nelle retrovie degli sbalorditi tedeschi.

Si apprende che al momento dell'incidente il comandante dell'VIII Armata si stava recando ad una cerimonia nel corso della quale avrebbe dovuto consegnare una decorazione a suo figlio, capitano Sam Walker. La salma del generale Walker è stata imbarcata su un aereo a Seul da dove sarà trasferita in Giappone.

Il nuovo comandante della VIII Armata è il gen. Ridgway: ha 55 anni, è venne promosso tenente generale nel '45. Nel 1943-44 comandò la 82ª Divisione aviotrasportata in Sicilia, nella campagna d'Italia e in Normandia, e nel 1944-1945 il 18° Corpo aviotrasportato nel Belgio, in Francia e in Germania. Venne poi scelto dal gen. Eisenhower a rappresentarlo in seno al Comitato degli Stati Maggiori delle Nazioni Unite, e nel 1948 fu nominato comandante della zona dei Caraibi. Dall'agosto '49 fu vice-capo di Stato Maggiore dell'esercito per i servizi amministrativi.

Robert Bennyhoff dell'U.P.

L'appello del Papa al mondo perchè si evitino i lutti d'una guerra

"L'immane pericolo che ci sovrasta esige imperiosamente che si faccia tesoro d'ogni circostanza per dar luogo alla saggezza ed alla giustizia,, - Attacchi dell'organo del PRI al governo e a Sforza - La situazione economica esaminata dal Consiglio dei ministri

Roma, 23 dicembre.

Il Pontefice, nel messaggio natalizio rivolto al mondo, ha espresso voti perchè trattative internazionali risparmino all'umanità il rischio e i lutti di una guerra. Pio XII ha cominciato col benedire la solidarietà dei popoli atlantici:

«Poichè abbiamo a cuore il bene di tutte le Nazioni, stimiamo che la stretta unione di tutti i popoli padroni del loro destino, congiunti da sentimenti di reciproca fiducia e di mutuo aiuto, è il solo mezzo per la difesa della pace e la miglior garanzia per il suo ristabilimento. Purtroppo però — ha proseguito — *in questi ultime settimane la linea di frattura, che sul mondo esterno divide in opposti schieramenti la intera comunità internazionale, si è fatta sempre più profonda mettendo a repentaglio l'intera pace del mondo. Mai la storia umana ha conosciuto più gigantesca discordia, le cui dimensioni si misurano con la vastità stessa della terra. Un deprecabile contrasto odierno* — osserva il Papa — *le armi rischierebbero talmente stermintrici da rendere quasi "inanis et vacua", solitudine e caos, simile al deserto non della sua alba ma del suo tramonto. Tutte le Nazioni si sarebbero travolte e il conflitto si ripercuoterebbe e moltiplicherebbe tra gli stessi cittadini di un medesimo Paese, ponendone in estremo pericolo tutte le istituzioni civili e i valori dello spirito del momento che il desiderio umano conosca in sè tutti i più ardui problemi in altri tempi dibattuti separatamente».*

«Si aprano le barriere»

E qui Pio XII è venuto ad affrontare il tema dei necessari negoziati: *«L'immane pericolo che sovrasta esige imperiosamente, in ragione della sua gravità, che si faccia tesoro di ogni opportuna circostanza per dar luogo alla saggezza e alla giustizia di trattare nel segno della concordia e della pace. Se ne approfitti per ravvivare i sensi della bontà e della pietà verso tutti i popoli, i quali sinceramente ed unicamente aspirano alla pace ed alla tranquillità della vita. Torni a regnare negli organismi internazionali la fiducia scambievole; che presupponga la sincerità delle intenzioni e la lealtà delle discussioni. Si aprano le barriere, si rompano i reticolati, si dia a ciascun popolo libero sguardo nella vita di tutti gli altri, si tolga quella segregazione di alcuni Paesi dal resto del mondo civile, così dannosa per la causa della pace».*

Non è molto probabile che questa condizione sia per essere soddisfatta da una delle parti, ma è ben chiaro che il Papa non poteva impiegare altro linguaggio nè rivolgere altra esortazione nell'atto di augurare, ricorrendo il Natale, un sincero ed universale affratellamento dei popoli.

La stampa d'opposizione parla stamane di una manovra tortuosa che il governo avrebbe compiuto per uscire con successo dal dibattito sul tema della politica estera: e naturalmente lo addita come esempio di slealtà all'opinione pubblica italiana. La stampa governativa, echeggiando le parole di De Gasperi, taccia dal canto suo di slealtà l'opposizione che si è mossa in un primo tempo a sostenere la mozione Giavi, senza tenere in conto il fatto che essa postulasse il ripristino della legge internazionale: e per ciò in mala fede. La decisione del governo di accettare la mozione Giavi ha messo Nenni in imbarazzo e le sinistre, smascherate, hanno perciò dovuto ritornare ad occupare le loro vecchie e naturali posizioni.

Le accuse del P.R.I.

Così tracciato il quadro delle reazioni degli opposti settori, ci si potrebbe esimere da ulteriori commenti, tanto esse appaiono di genere, oltre che ovvio, obbligatorio addirittura. La singolare novità è fornita invece dall'atteggiamento della *Voce Repubblicana* che, colta di sorpresa ai pari di Nenni, non si capacita come il governo abbia potuto accedere alle richieste dell'onorevole Giavi. In quanto organo del PRI la *Voce* è considerata altresì come organo personale dei due ministri degli Esteri e della Difesa, precisamente i più interessati al dibattito svoltosi ieri e l'altro ieri. Bene, nel numero di ieri, la *Voce* criticava con sarcasmo «la mozione astratta, confusionaria ed inconcludente del socialista unitario on. Giavi, il nostro piccolo Pandit Nehru, la quale risponde ad un'errata concezione dei rapporti fra occidente ed oriente, inoltre postula compiti che esulano dall'orbita della politica italiana», eccetera. Per di più, nello stesso corsivo, altre dure parole erano riservate all'onorevole Giordani, deputato cattolico, accusato di ispirarsi «al pacifismo passivo, alla non resistenza».

Come è noto, De Gasperi ha dedicato elogi ed in ogni modo ha avuto molti riguardi per Giordani, mentre il ministro Sforza, repubblicano, a nome del governo faceva propria la mozione di Giavi. Oggi la *Voce* dedica un vivace editoriale a questi avvenimenti, affermando nel titolo che il dibattito svoltosi sul tema della politica estera alla Camera italiana è stato «un dibattito di deficitario». Il governo — e quindi il ministro degli Esteri che ne ha assunto la diretta responsabilità — è accusato dall'organo del partito repubblicano di aver ceduto a seduzioni demagogiche; precisamente in questi termini: «La realtà è che, accettando la mozione Giavi, il governo ha pagato un prezzo che la democrazia... deve talvolta pagare alla demagogia ed alla disfattaggine. Ma non esageriamo! — prosegue il giornale. — Quanto sarebbe stato meglio far presentare ad altri parlamentari un ordine del giorno serio ed organico, accettare questo ed accettare la mozione Giavi soltanto come raccomandazione e soltanto per il punto in cui fa riferimento, sia pure in modo maldestro, al ripristino della legge internazionale... per tutelare gli interessi dell'Italia e per contribuire effettivamente al mantenimento della pace. Cose compiute e propositi seri valgono assai più che non dibattiti e mozioni di così scarsa consistenza e di così incerto orientamento».

I controlli economici

Inutile sarebbe citare di più. Appare anche troppo evidente che l'organo del PRI, attaccando il governo e sconfessando Sforza, non può che esprimere un diverso orientamento che è proprio all'altro rappresentante repubblicano nel gabinetto: il ministro Pacciardi. De tempi si parlava nei circoli politici della presenza di due tendenze nel governo: una corrente pacificatrice, di «appeasement» per dirla in termini americani, contrapposta ad un'altra intransigente che farebbe capo al ministro Pacciardi. Le sorprese derivate dal dibattito concluso ieri vengono a confermare la diceria. Dal risultati, d'altra parte, desumerli che Sforza si è tenuto nel mezzo, come elemento equilibratore.

Ora sarebbe interessante sapere se al Consiglio dei Ministri che si è tenuto stamattina si siano avute ripercussioni di questi contrasti. Purtroppo il comunicato ufficiale è estremamente sobrio e non fa neppure cenno delle relazioni che Sforza e Pacciardi avrebbero dovuto tenere ai loro colleghi sui risultati della Conferenza di Bruxelles. Il comunicato si limita ad accennare a taluni provvedimenti di ordinaria amministrazione che sono stati deliberati ed informa quindi che il ministro Togni ha fatto una relazione sui problemi dell'industria e dell'economia. Ha parlato di produzione, approvvigionamento di materie prime, andamento dei prezzi, ed ha prospettato «la necessità di coordinare il programma di riarmo con il programma di investimenti e di produzione civile».

E' evidente che si è parlato dei controlli e della disciplina di cui appunto il ministro Togni è convinto assertore. Poi ha parlato Segni, che ha fornito al Consiglio «confortanti informazioni» sulle scorte esistenti e sulle prospettive per l'immediato futuro nei confronti di tutti i generi di prima necessità; ed anche queste prospettive sarebbero abbastanza liete. Lombardo ha dato qualche cifra sul movimento delle importazioni ed esportazioni, ed il Consiglio dei Ministri è venuto finalmente alla conclusione di sottoporre tutti gli elementi dell'esame di oggi all'esame del C.I.R. per una loro valutazione tecnica più approfondita: poi tornerà il Governo ad occuparsene nella sua prossima riunione.

v. g.

In occasione del Natale «La Stampa» non riprenderà le pubblicazione che mercoledì 27 dicembre.

«Stampa Sera» uscirà martedì 26 con tutti i servizi politici e sportivi.

CRONACA CITTADINA

NATALE sotto la neve

Nei racconti di Natale mi ci alla buona e semplice tradizione nevica sempre necessariamente a larghe falde. Si direbbe che senza neve a larghe falde non sia possibile un Natale, tantochè nonno o babbo Natale è raffigurato come un vecchione, con una enorme barba bianca, che provvisto di alti stivaloni e di una gerla scende a distribuire i doni ai bambini buoni. Vero è che il distribuisce anche ai cattivi, ma il buon vecchio pensa che possano ravvedersi...

Raramente nei racconti e nelle poesiole natalizie si trova per lo meno una pioggia dirotta. Natale con le neve del resto era da qualche giorno nell'aria... E' una neve coi fiocchi, di quelle che bastano a disorganizzare il servizio tramviario e a far correre le vetture nel più sconcertante dei modi, a cinque o sei in fila indiana dalla stessa linea anzi per uno scherzo, sicchè il pubblico accende moccoli come i bimbi accendono i moccoletti dell'albero di Natale.

Bo', non guastiamoci l'anima: dopo il brutto verrà il bello e a primavera tutto sarà regolato. Stanotte babbo Natale scenderà nelle case a portare i regali che i bimbi sognano chissà da quanto mesi promettendo alla sera di essere sempre buoni. E arriverà pure la fantasima casa il Bambino Gesù che ha le ali dorate. Trentacinquemila pacchi dono giungeranno ad altrettanti bimbi di lavoratori torinesi per intercessione, diremo, o presso babbo Natale o presso il Bambino Gesù dell'Unione Industriale. Lunedì tutti i bimbi, anche se poverelli troveranno un albero di Natale con le candeline accese oppure sul granaio il giocattolo sognato, un panettoncino, le caramelle. Anche questa faccenda va soggetta a disguidi postali o a errori di dimenticanza. Ma ognuno di noi s'improvvisi babbo Natale con la barba bianca oppure, Dio mio, Bambino: a seconda premuroso dove abbia notato una creaturina con le mannine desolate verso l'alto in attesa della Provvidenza.

emme

LA NEVICATA DI IERI HA SCONVOLTO LA VITA CITTADINA

Incredibile caos nella circolazione tranviaria e stradale di Torino

Mucchi di neve e pozzanghere dovunque - Spalatori invisibili - Lunghissime soste agli incroci Scambi bloccati; file interminabili di vetture - Trambusti e incidenti - Treni in ritardo

L'improvvisa e abbondante nevicata di ieri ha letteralmente sconvolto la vita cittadina. Annunciatasi l'altro ieri con la caduta di minuscoli fiocchi per alcune ore, durante la notte ha assunto proporzioni notevoli. Nella mattinata aveva già raggiunto i quindici centimetri. A mezzogiorno e nelle prime ore del pomeriggio continuava ancora a cadere, abbondantissima, a fiocchi larghi e spessi.

Fu allora che si ebbero le prime gravi difficoltà nella circolazione stradale. Da fuori Torino i treni giungevano con fortissimi ritardi (da tre a quattro ore); lo stesso accadeva per i convogli in partenza. Da Modane arrivarono convogli con tre ore di ritardo. Nella zona di Ceva 50 centimetri di neve coprivano i binari, a Mondovì ce n'erano 25, a Carmagnola 30, a Cuneo e a Saluzzo 20. Sulla linea Cuneo-Limone (in quest'ultima località sono caduti oltre 60 centimetri di neve) è entrato in funzione un carro spartineve per tenere sgombra la linea.

Difficoltà sull'autostrada

Sull'autostrada di Milano si è proceduto con le catene, ma la marcia risultava comunque difficile. Il traffico, data l'imminenza del Natale, era piuttosto intenso ma regolare. Incidenti gravi non ne sono accaduti poichè tutti gli automobilisti avanzavano con estrema prudenza. La sola eccezione è rappresentata dal ribaltamento di un camion presso Chivasso. Nessun ferito. Fino a Santhià erano in funzione quattro spartineve.

Questo, a grandi linee, il quadro nei dintorni di Torino. A mano a mano che ci si avvicina alla città la situazione si aggrava. La zona collinare è totalmente bloccata: nessuno ha provveduto a sgombrare almeno le strade principali (quella di San Vito, della Maddalena, ecc.), a nulla sono servite le proteste degli abitanti per tutta la giornata.

In città per alcune ore è regnato il caos. I servizi municipali sono stati presi letteralmente alla sprovvista. Nevicava da tutto un giorno, nella notte il fenomeno aveva assunto proporzioni allarmanti, ma il Comune non aveva mosso un dito. L'ingegnere capo Alby ha dichiarato che in giornata erano entrati in funzione 2200 spalatori. Disgraziatamente nessuno li ha visti. Qualche cittadino particolarmente fortunato ne ha scoperti quattro o cinque a Porta Palazzo verso le due del pomeriggio, qualche altro ci ha segnalato di averne scorti un paio — tristi in mezzo a tanta solitudine — alla Madonna di Campagna. Per il resto nulla o quasi.

Le strade della città — quando la neve, raggiunti i 20 centimetri, lasciò il passo ad una pioggia scrosciante — si sono trasformate in sentieri coperti di fanghiglia e di pozzanghere. La circolazione è divenuta pressochè impossibile nelle ore del tardo pomeriggio, e i 2200 spalatori continuavano a farsi notare per la loro invisibilità.

«Nemmeno durante la guerra — ci ha telefonato indignato un lettore — si vide una cosa simile». Di fatto, il servizio municipale si era limitato a mettere in funzione — con un certo ritardo — alcuni spartineve, ma per poco tempo. Dopo qualche ora non se ne vide più circolare nessuno: probabilmente i tecnici avevano pensato che così bastasse.

A marce forzate

Questo incredibile stato di cose aveva le sue più gravi ripercussioni sul servizio tramviario. Gran parte degli scambi, ricoperti dalla neve compressa si bloccavano e costringevano i tram a lunghissime soste. Ai capolinea dal 14, i passeggeri dovettero aspettare due ore prima che comparisse una vettura. In tutti gli incroci del centro storico interminabili di tram stavano fermi dieci-venti minuti prima di poter riprendere la corsa. Centinaia di macchine aumentavano la confusione, diguazzando nei pantani e fra i mucchi compatti di neve. Gli scontri sono stati innumerevoli ma di poco conto. Notata in tutto questo trambusto la quasi totale assenza dei vigili urbani addetti alla disciplina del traffico. Chi verso sera avesse telefonato in Municipio per avere informazioni o per chiedere spiegazioni non avrebbe trovato nessuno: assessori, capi divisione, comandanti dei vigili erano irreperibili. Presa a poco contro i 2200 spalatori.

In mancanza di un servizio tramviario decente, ci si dovette spostare a piedi da un capo all'altro della città. Chi si era recato in centro (ed erano moltissimi), una vera folla che si era affrettata a fare gli ultimi acquisti) se n'è tornato a casa a piedi, saltando da un mucchio di neve all'altro, da una pozzanghera all'altra, scivolando, cadendo rialzandosi e rivolgendo un pensiero riconoscente al Comune. V'è stato chi, per recarsi da Porta Palazzo a corso Trapani ha compiuto una marcia forzata durata esattamente tre ore. Infiniti sarebbero gli episodi da raccontare: dalle disavventure dei camion che slittavano sulla salita dei giardini reali a piazza Castello a che ogni volta richiedevano l'intervento dei pompieri per liberare la strada, allo scompiglio provocato verso le 18 in via XI Febbraio al capolinea della Satti da tre o quattro pullman che si sono ammucchiati uno addosso all'altro fra la neve.

Pioggia provvidenziale

Su qualche tecnico municipale avremo udito la più benigne delle espressioni che queste migliaia di cittadini rivolgevano all'indirizzo dei servizi per lo sgombero della neve, avrebbe potuto rendersi conto della inaudita gravità della situazione. Che si può riassumere così, in poche parole: il servizio non è esistito.

Per oggi si promette l'intervento di 3000 spalatori. Ma la pioggia nel frattempo ha continuato a cadere con grande abbondanza ed ha fatto in poche ore ciò che il Municipio non ha saputo fare in tutta la giornata. Per cui oggi gli spalatori — ammesso che ci siano — non serviranno che a completare l'opera.

In serata anche la situazione ferroviaria a Porta Nuova aveva subito un ulteriore aggravamento. I ritardi dei treni pomeridiani avevano fatto sì che il materiale per formare i vari treni in partenza non fosse tempestivamente disponibile: di conseguenza non soltanto i direttissimi ed i diretti, ma anche gli accelerati locali dovettero viaggiare con alcune ore di ritardo sull'orario previsto. Per esempio, l'accelerato 2306 in partenza da Torre Pellice alle 17,30, alle 21,30 ancora doveva essere formato in quella stazione poichè si attendeva l'arrivo del corrispondente treno da Torino. Ben più grave è stato il caso del «rapido» serale da Roma che è giunto in perfetto orario alla stazione di Moncalieri per arrivare poi a Torino Porta Nuova con oltre un'ora di ritardo.

Si è così constatato che disgraziatamente alle prime difficoltà la Ferrovie dello Stato non hanno saputo essere all'altezza della situazione: alcuni centimetri di neve ed una serie di interruzioni di corrente hanno provocato una disorganizzazione davvero preoccupante. Le Ferrovie non hanno voluto essere da meno del Municipio.

* *

All'ospedale Maria Adelaide sono stati ricoverati ieri pomeriggio alcune persone rimaste ferite a causa della neve. Il diciannovenne Eugenio Staccone, abitante in piazza Sofia 5/31 cadendo dalla bicicletta si piantava nella guancia destra la leva del freno. Guarirà in una ventina di giorni.

La quattordicenne Maria Teresa Birci, residente in via Baretti 7 è scivolata fratturandosi il braccio destro. Più grave è il ragazzo Giorgio Saemi di 13 anni, domiciliato in strada Cascinette 139 mentre giocava con alcuni coetanei nel cortile di casa sua perdeva l'equilibrio e cadeva pesantemente: al Maria Adelaide è stato ricoverato con prognosi riservata per una ferita lacero-contusa al capo e commozione cerebrale.

All'ospedale San Vito è stata ricoverata stamane la casalinga Emilia Cada di Cassore domiciliata in Poirino in via Rossi 6. La poveretta mentre si trovava di passaggio nella nostra città a causa della neve non spalata scivolava e riportava la frattura del bacino. I sanitari l'hanno trattenuta in osservazione.

Una vettura del servizio filobus 62 in corso XXVI Aprile per uno slittamento prodotto dal terreno scivoloso deviava paurosamente e andava a finire contro una macchina che sopraggiungeva in senso contrario. L'automobile veniva completamente infranta, ma l'autista rimaneva fortunatamente illeso. Si tratta dell'industriale Carlo Cesare, abitante in via delle Rosine 10.

L'offerta di Luigi Einaudi alla Carità del Sabato

Come lo scorso anno, il Presidente Einaudi ha voluto onorare il nostro Giornale inviando alla Carità del Sabato 500 mila lire: abbiamo ricevuto e registrato la somma accanto a quelle di tanti altri lettori di «La Stampa»: lieti e orgogliosi che anche per questo Natale Luigi Einaudi si sia ricordato, con un munifico gesto, dei «nostri» poveri. Gli giunga il nostro fervido ringraziamento.

Ringraziamo pure tutti coloro che hanno inviato un'offerta per la nostra antica istituzione benefica: istituzione che cerca di alleviare un poco qualcuna delle infinite miserie di cui si viene a conoscenza. Segnaliamo il cospicuo versamento — centomila lire — effettuato dal Rotary Club.

Purtroppo la necessità supera di molto il denaro, in proporzione, è sempre poco. E i casi pietosi — diremmo meglio: strazianti, sconvolgenti — si susseguono: tra gli altri citiamo quello di Gisella Cellentani che, con tre piccini, vive in una cantina di via Sestriere 66 in borgata San Pietro di Moncalieri (la cantina è piccolissima, umida, gelida e la sciagurata è assolutamente priva di mezzi); e il caso di Cecilia Dall'Orio, ricoverata alle Molinette per un gravissimo morbo che le paralizza gambe e braccia (l'infelice è sola al mondo e tutte le sue entrate consistono in 3176 lire mensili che riceve dalla Previdenza sociale). E l'elenco potrebbe continuare. Vorremmo aiutare adeguatamente ciascuno di questi sventurati: faremo il possibile, e ancora una volta, come in tante altre occasioni, ringrazieremo il buon cuore dei torinesi.

Ecco l'elenco delle offerte: **Luigi Einaudi Presidente della Repubblica L. 100.000**; Rotary Club di Torino 100.000; Carlo, Emma e Luisa Craveri in memoria dei genitori e fratello 500; Piero 500; A. L. per un bambino povero 1000; Anna 2000; Rodolfo, Rina e Franco ricordando i loro cari defunti 500; Dott. Giulio 1000; C. C. 1000; Colleghi e personale addetto all'ufficio d'Igiene municipale per ricordare il padre del collega Arsellini Antonio 2750; Fiandra Enrico 500; M.C.A.V. 2000; Vecchietti 500; Gianluca 2000. Somma precedente L. 366.775. **Totale L. 779.525.**

La streptomicina inviata alla madre di cinque figli

L'appello lanciato per procurare ad una madre di cinque figli gravemente malata di polio i venti grammi di streptomicina di cui necessitava il suo caso, è stato subito raccolto. Già in mattinata nostri lettori, fra i quali il sig. Dino Stricchetto e la signora Maria Soave ed altri anonimi si sono fatti premura di farci venire il farmaco in quantità anche superiore al richiesto. Altri invece hanno mandato offerte in denaro. Tanto la streptomicina quanto la somma raccolta saranno consegnate oggi all'interessata. Ecco le offerte:

Impiegati della Soc. Italo-Russa per l'amianto Leumann, nella speranza che l'esempio sia seguito L. 10.000; personale dell'Inapli, 650; Maria Gabriella Costanzi offre i risparmi del salvadanaio e due gr. di streptomicina, 1650; Florian, 500; un gruppo di impiegati, 3600; Maria Botiazzi, 200; C. G., 500; Xanola Alvara, 5000. **Totale L. 24.000.**

«Mandatemi un violino»

Ci scrive un disoccupato: «Amo la musica e so che «La Stampa» ogni anno a Natale raccoglie oggetti per i poveri. La mia più grande aspirazione è quella di suonare il violino; ma non posso comprarmelo. Nessuno mi vorrà aiutare? Nessuno vorrà far sì che la mia grande passione per l'arte possa venire realizzata? Sono povero, molto povero, tuttavia oso sperare che una volta (ahh) anche per chi, come me, vive in miseria possa esservi un po' di gioia con la soddisfazione d'un desiderio».

Orribile sciagura alla stazione Dora

Investita ed uccisa dal treno

La poveretta attraversava i binari per raggiungere il marito Con un urlo il coniuge volle avvertirla del pericolo: troppo tardi

Una donna è stata investita ed uccisa, ieri pomeriggio alla stazione Dora, dal treno direttissimo Aosta-Torino. L'orribile disgrazia è accaduta esattamente alle 14,05 sotto gli occhi atterriti (anzi tutto il viaggiatori) che attendevano l'arrivo del treno per Cavagnolo.

Parecchi dei partenti invece di stare sotto la pensilina della stazione, si erano portati sulla banchina del secondo binario su cui il convoglio doveva giungere. Fra questi vi erano pure i coniugi Vincenzo Sartoris e Maria Scandalera di Angelo d'anni 40. Lui, operaio alle Ferriere, terminato il lavoro, era andato in città per i negozi, insieme alla moglie, a fare le compere per Natale. Carichi di pacchi e con tre borse rigonfie, si erano quindi recati alla stazione per ritornare al paese dove abitano (di quando sono sfollati).

Dovevano aver speso parecchio a giudicare dalla quantità degli involti; non erano allegri poichè gran parte dei denari erano serviti per preparare il pranzo di Natale e per acquistare i regali ai loro quattro bambini. Entrati in stazione, poichè non mancava molto tempo all'arrivo del loro treno, si portarono sulla banchina del 2° binario. Ma il convoglio invece era in ritardo ed essi, stanchi di attendere, decisero dopo un po' di ritornarsene sotto la pensilina per ripararsi dalla neve che continuava a venir giù. La donna, oltre ai pacchi, aveva anche l'ombrello e, nell'attraversare i binari dietro il marito, lo teneva notevolmente inclinato davanti a sè, riducendo in tal modo la sua visuale.

Purtroppo, nel preciso istante in cui lei si trovava fra le rotaie, giunse l'automotrice da Aosta. La macchina, poichè non fa sosta alla stazione Dora, era velocissima e per giunta il rumore era attutito dalla neve, sicchè il suo sopravvenire fu avvertito quando ormai era già quasi entrata in stazione. Il Sartoris la vide e con un balzo si portò sul 1° binario gridando contemporaneamente: «Corri Maria!». Le sue parole furono coperte da un urlo di orrore lanciato dalle centinaia di persone presenti. La Sartoris avrebbe forse potuto ancora salvarsi se fosse stata lesta a correre. Ma la povera donna non vide da che parte le veniva il pericolo ed emozionata, impacciata anche dai pacchi che teneva stretti al petto rimase come inchiodata in mezzo ai binari. In un attimo l'automotrice le fu addosso. Del corpo della disgraziata donna fu fatto scempio orrendo: la macchina la trascinò nella veloce corsa per 140-150 metri, dilaniandola; le membra furono disseminate lungo tutto questo tratto.

La sciagura fu, come dicemmo, fulminea: il Sartoris stesso ebbe appena il tempo di balzare sulla banchina e vuligeri indietro per vedere la moglie fatta oggetto di macchina. Pazzo di dolore per l'atto inconsulto di buttarsi sotto il treno, con le braccia protese. Afferrato dai presenti fu portato nell'ufficio del capo stazione. Il disgraziato pareva inebetito: «Maria! Maria!» continuava a singhiozzare; si strappava i capelli, si batteva i pugni sul capo e piangeva disperatamente. «Come potrò dirlo ai bambini!» gridava.

Alcune persone residenti a Cavagnolo, che lo conoscevano, si offrivano di accompagnarlo a casa. Le membra straziate dell'uccisa furono raccolte e, composte in una cassa, trasportate all'obitorio.

Ferito al capo dal cognato

Con una grave ferita alla fronte è stato ricoverato venerdì scorso al Mauriziano il diciottenne Luigi Ugazio, domiciliato in via Marco Polo 31. I sanitari gli riscontrarono la frattura dell'osso frontale per cui lo trattennero in osservazione. Secondo le deposizioni rese dai parenti e registrate dall'agente di servizio l'Ugazio era venuto a diverbio col cognato per motivi di cosiddetta onore e questi lo aveva colpito in quel modo. Il ferito è stato arrestato da agenti del Commissariato di S. Secondo.

Rinviato lo sciopero dei tranvieri

Nessun sciopero arresterà oggi, nemmeno parzialmente, il servizio tranviario cittadino: questa la decisione definitiva presa a tarda sera dopo una serrata di alterne, contrastanti notizie. L'incontro tra A.T.M., C.d.L. e C.I.S.L., iniziatosi in mattinata, è continuato nel pomeriggio ed è finito solo alle 22,30. Le rispettive posizioni si sono un po' avvicinate in quanto la direzione è arrivata ad offrire un aumento base annuo di 18.000 lire invece delle 9000 dei giorni precedenti; ma la distanza è sempre notevole poichè i Sindacati — e specialmente la C.I.S.L. — chiedono 34.000 lire. Per fortuna, quello che non ha raggiunto la dialettica dei delegati, è stato almeno grazie alla neve: la C.I.S.L., infatti, che — sola — aveva ordinato lo sciopero di oggi, ha deciso di rinviarlo ad altra data sia per evitare un'eccezionale disagio alla cittadinanza, sia perchè l'arresto della circolazione col gelo attuale potrebbe arrecare danni tali da impedire la ripresa del servizio per parecchi giorni.

Ricordiamo infine che dalle ore 13 in poi di Natale, non ci saranno tram, per diritto riconosciuto al personale dal contratto di lavoro.

Leggere in quarta pagina l'orario dei negozi, farmacie, ristoranti, guitmace, per le giornate d'oggi e di domani.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Massima 1,5; minima — 1,4; media 0,6; umidità 100%; pressione 727,8. Vento debole da nord, cielo coperto, pioggia e neve; precipitazioni 31 millimetri. **Previsioni:** cielo coperto, precipitazioni in generale a carattere nevoso sui rilievi oltre i 500 metri. Tendenza delle precipitazioni ad esaurirsi almeno temporaneamente nel pomeriggio. Visibilità mediocre. Temperatura stazionaria.

Settimana Sciistica in Val d'Aosta, a La Thuile, organizzata dalla «Gioventù studentesca». Quota 4000 lire. Informazioni alla sede in via Mercanti 10 dalle 18 alle 19,30.

Triste Natale d'un vecchietto spogliato dai ladri di ogni avere

Nelle ultime quarantott'ore l'attività dei ladri è stata particolarmente intensa: si segnalano numerosi furti un po' dovunque.

Tre coppie di coniugi che erano uscite per le compere natalizie, tornando a casa hanno avuto una pessima sorpresa: i soliti ignoti, con chiavi false o addirittura scassinando gli usci, erano penetrati nei loro alloggi e avevano arraffato parecchia roba: i danni tuttavia non risultavano ingenti poichè, in tutti tre i casi, evidentemente disturbati, i lestofanti hanno abbandonato l'impresa.

Gravi invece i danni arrecati dai ladri nel negozio di biancheria della signora Maria Allolio Viola, in via Frejus 104. Entrati con chiavi false tra le 13 e le 14, i malviventi asportavano una partita di calze per un valore di oltre 600 mila lire.

Penosissimo il furto patito da un vecchietto, solo al mondo, domiciliato in una povera soffitta di via Mongihevro 46. Rincasava ieri mattina dopo essersi comperata qualcosa da mangiare: ed ecco scorgeva l'uscio socchiuso, la serratura era stata forzata. Col cuore in gola si precipitava dell'interno: i ladri avevano messo a soqquadro tutto e gli avevano rubato abiti e biancheria per 150 mila lire. Non solo: ma avevano frugato sotto il materasso e avevano portato via i risparmi del vecchietto consistenti in 27 mila lire.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Alfieri Oggi e domani ore 16,30 e 21 Comp. Riviste Tognazzi «Quel treno si chiama desiderio».
Carignano 15,30 21 Renzo Ricci presenta «L'eredità» di R. e A. Gheis con Eva Magni. Domani ore 16.
Cebelli ore 16,30 e 21 Compagnia di Mario Casaleggio in «I re del Petrolio».
Metropolitan ore 16 marionette Lupi (Gianduja, Bambola di Natale, Pinocchio e Flauto Magico).
Al Florida Club p. Solferino, tel. 44-622: Oggi e domani 16,30-19; 21-1 Orch. Festa di Pepè Latini, canta L. Benevene.
Alhambra Nizza 60 tel. 66-766: Oggi e domani 16 e 21 danze.
Augustus Danze Oggi e domani ore 16,30 e 21 Orch. M° Gianfanelli.
Castellino Danze: Oggi - domani 16,30-21 Orch. Rosa-Ost. canta R. Gasco.
Cin Cin Danze P. Susa: 22 Veglione. Domani: 17 21 M° Clerici.
Club Hollywood: 16,30; 22 Veglione. Domani 16,30 21 Orch. Magador, c. Aurora, Costanzo-Carigna.
Club Magenta 11: danze 16, ore 21 serata normale. Domani 16 e 21.
Club Smeraldo Gelto 3: 16, 21-3 Orlueo-Duect, canta Roni, Vallati. Domani ore 16,30 e 21-1: danze.
De Benedetti: 16,30 e 21 danze.
Fassio Caffè chantant: 21-24 v. G. Medici 112, t. 73-785. Tram 22 6.
Gardeo Danze Valsalice, cap. 13: ore 21-1 Orch. Dante, c.so Araldo.
Gaudio: 10 vermouth, 16, 21,30 veglione. Domani ore 16 e 21.
Gay Danze: oggi e domani ore 16,30 e 21 Orch. Angelini.
La Perla Orbassano 24: oggi domani 16,30 21 Orch. Mildiego, c. E. Bellfami. Libero ingr. sala cene.
La Serenella: 16, 21,30 Veglione, Orch. Seracini, canta Elio Lotti. Domani 16-21.
Melody Danze Bogino 17: 16-19, 21,30-5 Grande Veglia Premi e attrazioni. Domani 16-19, 21-24.
Principe Danze: ore 16,30; ore 22 Veglione. Domani ore 16,30 e 21.
Regno d'Oro Danze Montevecchio 8 Torino v. Basilica 2 ang. v. Milano tel. 554-258 ore 22 Veglionissimo
Rinaldi Scuola ballo: c. Vitt. 34.
Reale Ristorante S. Mauro Torin. ore 21 danze. Gran veglione Natale
Salotto Danze Valentino: oggi, domani 21 Orch. Martra-Carlevero.
Caffè Ristorante S. Carlo: Veglia danzante Vigilia di Natale.

Esteril Danze v Cavour 5, telef 44-790: Orch. Bianchi ore 21,30-3. Due spettacoli ore 23,30 e 1,30.
Maison des Artistes p. San Carlo 183: danze 17 e 21 Trio Allegritti
Tavernetta Bar Sestriere Amendola 10: Comp. Di Nunzio, c. G. Severa, C. Laris. Danze attras. 22-3
Pattinaggio Palarina, tel. 772-135.

SMERALDO CLUB
Nel tipico e unico signorile ritrovo, stasera ore 21,30-3 *Gran Gala*. Brillante repertorio delle due impareggiabili Orchestre dirette dal M° Ortuso e M° Ducci coi noti cantanti della R.A.I. C. Roni e T. Vallati. Cotillons-Novità. La ditta Vermut Grassotti, Spumanti sempre superba nell'offrire i suoi prodotti. Prenotazione tavoli al 682-479.

4 PASSI IN PARADISO
Il piacere con la maiuscola, la grazia col coltello; l'orso bianco in crinolina e la tigre in reggipetto... Son cose che invitan tutti al riso, ma non come fare 4 Passi in Paradiso...
Questa Sera *Gran Veglione* al *Piateau Damanti Luisario*

A NEW YORK 6 MILIONI
di abitanti cenano fuori casa:
AL SUSSAMBRINO
nuovo moderno locale Via Po 25
Natale 1950
lancio cenette e spuntini caldi e freddi di propaganda. Piatti originali. *Novità per Torino.*
Veglionissimo
Orch. Bonetto. Attrazioni varie Prenotare al 45-196

ACCADEMIA DANZE GAY
NATALE CAPODANNO EPIFANIA
Sogni, desideri nel fiabesco passaggio delle «luci nere». Orchestra *Angelini*, all'organo Hammond il M° *Mazzuli*, 3 cantanti.

APOLLO DANZE
Veglioni Natale e Capodanno
Premi profumi Ni.De.Ma. Permanenti Omaggi offerti dalla Casa Arcon Nicola, Via Stradella 106. Creme, brillantine Dop, lozioni Ocap. Prenotazioni 290-714. Tram 19-14-9-6.

CASTELLINO DANZE
Stasera, ore 21
GRANDISSIMA SERATA PROLUNGATA
Un locale di grido - Un'Orchestra di fama - Un ambiente signorile

CIN CIN DANZE
Piazzale Porta Susa
Stasera, alle ore 22.
Veglionissimo di Natale
organizzato dallo Sport Club di Torino. Regali e Cotillons. Gran Cenone. Prenotatevi al 41-499.

CLUB PRINCIPE DANZE
Stasera, ore 22, grandioso ed elegante *Veglione di Natale*. Premi, sorprese, attrazioni e cotillons per tutti. Prenotazione presso il locale

EL TROCADERO
Gran Veglia di Natale
con l'acclamata *Orch. Cammarella*. *Cotillons - Sorprese - Attrazioni.*

PAPA' NATALE
Questa sera dalle 21 alle ? ex *De Benedetti*
rovescerà un diluvio di doni. Enorme successo di *E. Pelliccia*. Domani Natale, trattenimento ore 21.

SALA GAUDIO DANZE
Via S. Massimo 11 - Ore 21,30
VECLIONE VECLIONE VECLIONE
Cotillons omaggi a tutti. Prenotazioni Sala Gaudio, tel. 50-775.

RIST. GRAN MACO DANZE
Cavoretto, Cap. tram 14 - Ore 22
Gran Veglia di Natale
Al piano Guido *Zaccaria*, violinista Sandro *Zoppi*.

ROTONDA MODA
Palazzo Esposizione Valentino
Stasera Grande Veglia
NATALE 1950
Prenotarsi 80 250

ALLA SERENELLA
Stasera grande Veglia di Natale con giochi, sorprese, cotillons ed estrazione numerosi ricchi premi.

NIZZA DANZE
Via Nizza 34. Ore 21 Orchestra Feltrioli. Ricchi sorteggi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «La malquerida» D. Del Rio, Armendariz, Dominguez
Astor: gli generale morì all'alba» Gary Cooper, M. Carrell.
Corso: «Cenerentola» di Walt Disney in technicolor.
Doria: «Amo Luisa disperatamente» R. Reagan C. Coburn E. Hussey
Luxi «Bill, sei grande!» Dan Dailey, Corinne Calvet, C. Townsend
Metro-Cristallo: «Angelo tra la folla» U. Spadaro, I. Pelz, Angelo Mattia. 10,30 L. 180. Domani C. Gable, L. Young «La chiave della città». Matt. ore 10,30 e L. 150.
Reposi: «Cenerentola» di Walt Disney in technicolor
Torino: «La corsara» techn. Yvonne De Carlo, P. Friend. Ap. 14.
Vittoria: «Il monello della strada» con Macario. Luisa Rossi.

Alessandra: «Manon» Serge Reggiani, Cecile Aubry, M. Auclair
Alpi Ultimo dei Moicani, techn. Dom.: Nessuna pietà per mariti.
Ariston «I tre moschettieri» tecnic. Orario 13 15,25 17,45 20,10 22,25. Domani 14,30 17 19,30 22.
Augustus: «Le sei mogli di Barbablù» Totò, L. Barzizza. Domani «L'Edera» C. Dominguez, E. Lupi
Capitol: «Manon» Serge Reggiani, Cécile Aubry, M. Auclair.
Faro: «Manon» Serge Reggiani, Cecile Aubry, M. Auclair.
Hollywood: La vita a passo di danza, techn. June Haver, R. Reiger Domani: «Winchester 73» Stewart.
Ideal «Iwo Jima» J. Wayne. Riv. Vanni 15 18 21. Dom.: «Continente nero» techn. F.p. «Divi del varietà»
Massimo: «...e la vita continua». Domani: «Totòtarzan» Totò.
Nazionale «La vita a passo di danza» techn. June Haver. Domani: «Il brigante Musolino» Mangano.
Principe La vita a passo di danza techn. June Haver. Domani: «Winchester '73» J. Stewart. U. 22.
Statuto: «...e la vita continua» Domani: «Totòtarzan» Totò.

Astri: «Mia moglie capitano». Domani: Mamma non ti sposare, tech
C.O.R.: «Giardino segreto» A. 14. Dom.: «Richiamo d'ottobre» A. 14
Mignon «Sotto due bandiere» Var. Dom.: «Io ero sposo di guerra» V.
Olimpia Non c'è pace tra gli ulivi. Dom.: «Iwo Jima deserto fuoco».
Plaz «Gung Ho» E. Scott. Domani «Notti d'oriente» technic.
P. Nuovo: «Il fiore rosso». Domani: Il romanzo di Montecristo
Regina: Richiamo d'ottobre. Var. Domani: «Alto tradimento» Var.
Romano Kaya sirena delle Hawai, Riv. Domani: «Vogliamoci bene» e Rivista Ferrero 15,30 18 e 21,15.
S. Felice: Carlo di Scozia, techn. **Dom.:** «60 lettere d'amore». 14,30

Esperia: Il vedovo allegro.
Imperiale: Strada senza nome. V. Domani: Isola del desiderio. Var.
Italiano: «Io sognato il paradiso Dom.: «Tragedia capitano Scott»
Miraflori: Amori di Carmen, tech. Dom.: Ero uno sposo guerra. A.14
Vingaglio: «Malesia» J. Stewart. Dom.: «Capitan Eddie» Mc Murray

Eliseo «Prima comunione» Fabrizi. Domani: «L'ultima carrozzella».
Fréjus: «Atlantide» Montes. Riv. Piume al vento. Dom.: «Cocaina» e Comp. Riviste Caroli-Fesce.
S. Paolo Ero uno sposo di guerra. Dom.: «Le due sure» L. Young.

Belgio «Montagna sarà tua» tech. Domani: «Gung Ho!» E. Scott.
Corallo 80.521 «Venere e professore» technic. V. Mayo, D. Kaya Domani: «Cynthia» E. Taylor.
Eridano Dolly Sisters, tel. 82-086 Domani: Kismet, tech., Dietrich.
Grapsi «Peccato Lady Domani: «Moglie di giorno».
Radium: Canovana ribelli, techn. Riv. Domani: «Strega rossa» e Comp. Riviste Re. Sa. Ve.
V. Veneto: Oggi e domani «Corda di sabbia» Calvet.

Astra: Prima comunione, Fabrizi Domani: Avventurieri di S. Marta.
Borsieri: Enrico V, tech. Riv. Sposatevi e vedrete. Domani «Parata delle stelle» technic. e Rivista Il mondo gira?
Librario Vagabonde corte Francia. Domani: Scorpione d'oro, B. Hope
Ennio: «Figaro qua Figaro là» Domani: Non si può continuare ad uccidere» technicolor.
Manzoni: «Serenata Messicana». Domani: Giulietta e Romeo.
Odeon: «I bandoleros», technic. Domani: «Dietro la maschera».
Stars: «I cadetti di Guascogna». Domani: «Peggiori anni della nostra vita» Festival di Ridolini.

Adua: «Corruzione» Var. Domani: «Sortilegio delle amazoni» Var.
Aurora: Pirata di Monterey, tech. Dom.: Tangeri città avventurieri
Brescia: «Il regno del terrore». Domani: «L'azione continua».
Fortino «Figaro qua, Figaro là». Domani: «Biancaneve e 7 nani».
Nordi Venere e professore, tech. V. Domani: «Totò le Mokò», Totò.
Oriente «Suprema decisione» Gable. Dom.: Amori di Carmen, tec.
Palermo «Primavera» M. Donald. Domani: «Bazar delle follie».
R. Parco «Il furfallegro» Gassman. Domani: «Diubbe rosse» technic.
Sociale «Bagdad» tech. O'Hara. Domani: «Tifone sulla Malesia».
Cabirio: «Il cielo può attendere» tech. Don.: Biancaneve e 7 ladri.
Colosseo: Figaro qua, Figaro là. Domani: «Rosa di Bagdad» tech.
Italia: «Avventurieri S. Marta». Domani: «Figaro qua, Figaro là» e Varietà con 15-18 e 21.
Modane Pirati di Monterey. C. Domani: Querela dei giganti, tec.
Piemonte: I cadetti di Guascogna. Domani: «Ritorno del campione».
S. Carlo (Nichelino) «Un passo va alla guerra» B. Rope. Domani: «La grande minaccia».
Speria: «Spada nel deserto». Domani: «Figlio del delitto», tech.

Alba: «Un passo va alla guerra». Domani: «California» tech. Durbin
Apollo: Non c'è pace tra gli ulivi. Domani: «Un soldato del nord».
Bianzè: «Il giardino segreto». Domani: «3 ragazze e un caporale».
Dora: «Canto dell'India» Sabù. Dom.: Allegri imbroglioni. Crik-ak
Edera: «Figlio del delitto» tech. Domani: «Napoli milionaria».
Lucento: «La portatrice di pane». Domani: «Questa donna è mia».
Lutrario: Prima comunione. Fabrizi. Domani: «Via delle stelle».
Numa: «Jim della jungla». Domani: «Vivere a sbafo».

Teatro ALFIERI
GRANDE SUCCESSO della Compagnia di Riviste
TOGNAZZI
OGGI e DOMANI
3 spettacoli: ore 15,30 e 21

Metropolitana
Via Roma
11° GIORNO DI DIGIUNO del
FACHIRO BURMAH
coi suoi rettili ed esperimenti
Ingresso giorno e notte

CHATHAM
BAR-RESTAURANT-CABARET
Via Teofilo Rossi 3
STASERA
CENONE DI NATALE
Prenotazioni al 50 700 45 316

RISTORANTE CAMBIO
Piazza Carignano 2 - Tel. 46-920
AUGURA BUONE FESTE ALLA CLIENTELA
RICORDA PER CAPODANNO CENONI E DANZE

CLUB HOLLYWOOD DANZE
(C. Reg.-Giard. Reale t. 21 193)
QUESTA SERA
VEGLIONISSIMO
NATALE 1950
Premi Sorprese Cotillons
Prenotazioni al locale)

ESTORIL CLUB
Via Cavour 6 tel. 44-790
STASERA
VEGLIONISSIMO DI NATALE
Cotillons
Thalamaque, Kalèna et Yaquez
Orchestra Bianchi

VALLEGHIANA DANZE
Via P. Gobetti 11 - Tel. 47.305
Grande Veglia Natale
CANTO - DANZE - ATTRAZIONI
Servizio di Buffet freddo

ASTOR
Una drammatica vicenda:
Il Generale morì all'alba
con **GARY COOPER**
M. CARROL - A. TAMIROFF
Paramount Pictures

AMBROSIO
UN FILM TRIONFALE
La Malquerida
(«Colei che non si deve amare»)
con **DOLORES

Natale al Cottolengo

E' un'ospedale come gli altri, ma se ne distingue perchè raccoglie ciò che gli altri rifiutano; non esiste limite di male a questa carità; i casi più repugnanti, il Santo li chiamava "gemme", "gioielli", e la regola è oggi rigorosamente osservata

Sotto il cielo basso d'una di queste grigie mattine sono andato a vedere il Cottolengo. E' una visita da farsi in tempi di Giubileo, anzi si capisce perché non l'abbiano resa obbligatoria ai pellegrini dell'Anno Santo. Qui si trova una tappa del dolore e della carità umana unica al mondo, io credo, ed anche strana, a prima vista così suggestiva sull'animo e sulla ragione che ogni straniero in cammino per Roma ne avrebbe portata dentro traccia duratura. Libero poi di cancellarla questa traccia con l'altra, mirifica e gloriosa del trionfo della Chiesa romana, corrusco di luci e di ori e di argenti e di trombe e di fiumane di sete e damaschi ed ermellini e rasi, e tremoli stellanti di pietre preziose, sulle mitrie e i piviali e gli altari, avvolto nelle distese sonore di gravi campane, di tonanti orchestre, di cori d'angeli volanti nelle spire degli incensi su pei curvi spazi della maestà vaticana. Quest'idea che poi ci traduce, nel linguaggio della liturgia, il Paradiso come dev'essere si sarebbe spaiata all'altra — più severa e terrestre — del Cottolengo, ispirata dall'amara verità della miseria umana, del dolore e della disgrazia, del sacrificio e dell'accetta penitenza. Pure non s'è fatto e i pellegrini hanno ignorato, la gran parte, così'è il Cottolengo; cercheremo di spiegarlo noi, per coloro — fuori di Torino — che non lo sapessero o non l'avessero mai visto.

* *

E' un ospedale come gli altri, solo se ne distingue perchè raccoglie tutto ciò che gli altri rifiutano. Non esiste limite, nè di male, nè di condizione alla carità del Cottolengo e più oltre si vedrà che la regola cui s'informa capovolge anche concettualmente la figura dell'ammalato. I casi più repugnanti e disperati il Santo Cottolengo li chiamava «gemme», «gioielli» e quel ch'Egli insegnò oltre un secolo fa, viene oggi rigorosamente osservato.

L'Ospedale contiene una popolazione variabile mai inferiore alle dieci-quindicimila persone, tremila suore e sacerdoti badano ad amministrare e mandare avanti questa città, divisa in «famiglie», cioè in gruppi a sessi separati, secondo i comuni mali e miserie. Le famiglie non trentaquattro e per alimentarle non occorrono meno di due milioni e mezzo al giorno. Il danaro proviene dalla carità pubblica, non sollecitata e neppure attestata. Il fondatore Cottolengo insegnò a suo tempo non doversi dire grazie a chi benefica il povero poichè se ne rimerita verso il Cielo. Del non sollecitare i soccorsi, inoltre, quest'opera si è fatta, oserei dire, una specialità. Tre o quattro volte nella storia dell'Ospedale le casse rimasero vuote di danaro. Nessuno andò fuori a cercarne. Lo si chiese a Dio, secondo l'ordine del Santo Cottolengo, il quale pure essendo dottore in teologia s'era fatto un suo, per qualche aspetto, troppo integrale concetto della Provvidenza. Ragionava così: poichè Dio ha dato la vita a queste derelitte creature ne è pur Lui il responsabile. Bastava chiedergli, con qualche insistenza. Così la preghiera dei ricoverati, in grado di farlo, non cessa che col cessare del bisogno: la sua forza impetrante è massima, assume — mi si passi l'espressione — quasi una figura di ingenuo ricatto. Comunque l'amministrazione del Cottolengo (che poi per somme così ingenti e forniture di tonnellate di viveri, macchine, medicinali, suppellettili eccetera è tenuta in un semplice quaderno) pone l'incredulo in presenza d'un aspetto inaffrontabile e convincente della provvidenza cristiana.

Ricorderò qui incidentalmente come la prima volta il Santo Cottolengo convinse i suoi ammalati e le sue monache a non disperarsi per la indigenza sopravvenuta. Egli disse, col Vangelo, di guardare agli uccellini e alle altre bestie: nessun animale o volatile muore di fame; nessun uomo deve poter morire di fame. E pose sull'altare, mentre gli altri pregavano, una gabbia con cinque canarini. Anche adesso nella Chiesa dell'Ospedale i turni di preghiera si svolgono tra i trilli dei canarini, che sono poi, in una discendenza di centoventi anni covata per covata, i pronepoti di quei primi.

* *

Due padiglioni, nella grande città ospedaliera, attirano i visitatori del Cottolengo. Si intitolano ai «Buoni figli» e alle «Buone figlie». Li dentro stanno i mostri. Si tratta effettivamente di rifiuti della natura, quasi di un patrimonio dell'aggregato cellulare umano. Sono i campioni teratologici, i microcefali, i macrocefali, gli achiriati (uomini e donne con arti in forma di pinna di foca), esseri dagli stinchi di fenicottero, catatonici, mongoloidi che guardano solo il vuoto dai loro occhi divergenti e sorridono a chissà quali remoti spazi e solo si riscuotono, stranamente, al suono di melodie malinconiche; ragazzi senza gambe dalla spina bifida, che recano alla base della schiena un'altra testa e le mani e le braccia sono tattratte e flosce in foggia di artigli; ciechi e muti il cui cranio è sciauto, come un enorme pallone colore di luna, sul tronco informe e giacciono sui loro letti chi da trent'anni, chi da quarant'anni; donne cui un male strano, insieme con la più completa idiozia impone di vivere con la testa rivolta verso le spalle e così procedere, simili a certi dannati danteschi, a ritroso; altri ridotti ad ammassi di materia vegetante cui la carenza di ogni luce mentale toglie i controlli fisiologici e *vivono senza saperlo*, il volto serrato tra le braccia addormentati e digerenti come gli echinodermi e amebe e gasteropodi degli acquarii. Non posso continuare, scrivendo, a rifarmi nella memoria le atroci immagini vedute in quei letti: tronchi muniti solo di una minuscola testa idrocefala, cieca dalla nascita: e questo tronco *parlava*, come un manichino di carnevale; bambini-scimmia e bambine di venticinque anni (rimaste bambine in tutto: allo stadio dei sei o sette anni di età) e persino qualche caso (durante la prima guerra mondiale si tenevano segregati dentro cesti di vimini e ancora adesso in America li chiamano «basker-case») di cieco-sordo-muto privo di tutti e quattro gli arti, una specie di marmo di scavo, un torso inespressivo e incomunicabile del quale *non ti parrà mai conoscere se sia capace di pensare*. E' una umanità respinta ai limiti negativi della fantasia naturale e potrebbe fornire a Leonardo o a Brueghel il vecchio modelli inediti di mostruosità caricaturali, sconfinando negli ibridi surrealisti di un Marc Chagall e d'un Gabriel Mirò. Certo il racconto freddo e particolareggiato di ognuna delle 34 famiglie del Cottolengo costituirebbe una delle più impressionanti casistiche dell'angoscia. Una «guida» di questo Ospizio, non più d'ogni digiuno o penitenza o passeggiata giubilare, mortificherebbe la nostra miserabile natura terrestre che s'esalta a far di sè la misura dell'Universo.

* *

Durante l'occupazione tedesca si presentarono a don Chiesa superiore dell'Ospedale, da prima il capitano delle S.S. Schmidt, poi il generale Wolf. Di fronte ai mostri, agli ignobili dementi, agli idioti e ai bambini-scimmia, alle farneticanti e ai cancrenosi, ai vecchi cadenti e agli storpi, alle cieche e ai sordomuti pronunciarono una sola parola: *kaputt*.

A rigor di logica in quel luogo si presentava l'opportunità, nella sua più indiscutibile evidenza, di applicare i teoremi di Rosemberg sulla soppressione dei deboli. Perchè, disse il generale, dovremmo togliere il pane ai nostri combattenti per darlo a questi che non sono neppure degli uomini?

Non so di preciso quel che don Chiesa rispose, ma tra i due — il prete e il soldato — dovette svolgersi una specie di disputa socratica. Forse il primo sostenne non esservi alcuna differenza tra la scintilla di vita riposta in quegli esseri e quella soffiata nella carne di tutti gli altri. Forse dovette sostenere la necessità di «non uccidere quella scintilla» nel corpo dei suoi ricoverati. E lo dimostrò a quell'uomo il cui mestiere, in guerra, era precisamente quello di uccidere. Non so i tedeschi non opposero nessuno; anzi dettero i viveri necessari.

Anche ai tempi di Carlo Alberto il Santo Cottolengo patì, per via di una epidemia di colera, una simile traversia. Allora la «Piccola Casa della Provvidenza» contava pochi letti (inizialmente furono solo quattro in una casa detta della «Volta Rossa» che a Torino si vede ancora). Se ne cavò, come don Chiesa, e prima di morire il Re lo fece cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro inviandogli il suo rappresentante Lodovico Costa ad appendergli la croce «al quinto bottone della talare», dice una lapide.

* *

Poichè la regola è di accogliere chiunque, la città del Cottolengo s'allargherà ancora oltre le sue interminabili mura, alte e grigie; oltre i suoi filari di finestre che, per via dei fumaioli delle panetterie e cucine elettriche, molini e lavanderie a vapore, la assomigliano ad una delle grandi officine meccaniche della periferia di Torino, una Fiat della carità umana. Effettivamente non si saprebbero immaginare confini a quest'opera senza porne, nello stesso momento, all'abnegazione eroica delle suore e di coloro che assistono le «gemme» e i «gioielli». Questa pietà s'apre agli infelici di tutto il mondo e contiene, come dicono al Cottolengo, le più acute grammie del dolore umano. Chi viene dall'esterno non resiste ad un primo moto di orrore. Poi accetta quel pellegrinaggio come una mortificazione ben lieve se pensa alle monache che sono lì da quaranta e più anni e alle giovani novizie che debbono lavare lenzuola di quei letti e biancherie. Poi si sorprende a pensare quale mistero si annidi in fondo a tanta totale carità. Poi s'avvede che l'aria del Natale con la sua trepida gaiezza è penetrata sin qui, nei cortili e nelle corsie, e molti sorridono. Pensa ai sogni dei «mostri», degli uomini e delle donne-foca, dei tronchi ciechi, immersi nei letti da trent'anni. Pensa quale potrebb'essere il regalo di Cristo a questi capricci della natura. S'immagina, con fantasia un poco ovvia ma adatta a quella così infantile dei «gioielli», ch'essi possano sognare di essere già nel cielo e poter, finalmente, correre e balzare da una nuvola e l'altra, e giocare sui campi del Paradiso lunghe partite al pallone tra angeli spettatori e trilli di canarini. A questo pensa il visitatore e vorrebbe fosse proprio così: proprio questo il Natale del Cottolengo.

Giovanni Artieri

APPENA NATO

— Ancora e sempre quanto ho già detto duemila anni fa. (*Dis. di* NOVELLO)

La santa notte di Stoccolma lucente come stella d'oro

Si affittano Babbi Natale; e sono italiani dagli occhi brillanti sulla gran barba bianca - In bicicletta da una casa all'altra a distribuire doni - Grandi pranzi, e, alla mattina alle cinque, penitenza

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, dicembre.

«*E o capitone, dottò?*», domanda il *babbo Natale della «piazza della cicogna»*, *districandosi, per ventirmi a aiutare, dalla folla minuta e vociante dei biondi bimbi svedesi che gli strappano di mano le trombette e le cannamelle*: «*Buciamo le mani, dottò*», *echeggia il babbo Natale del palazzo reale, agitando la lunga barba bianca sullo sfondo delle case da xilografia della città vecchia mentre con movimenti da giocoliere da una bisaccia cadrae statuette di gesso, cappellini di carta, «scrisserra», «tupità» e l'altra bisaccia rapidamente riempie di tintinnanti manate d'argento*; «*Salutiamo, dottò*», *bercia il babbo Natale appostato sul bastione del castello, rabbrividendo a ogni refolo di vento che leviga le mura intrise di patina secolare e fa barbagliare attraverso i fori della maschera gli occhi dei babbi Natale che tradiscono l'origine meridionale e mal s'accordano con la figura del solenne Jultomten scandinavo.*

Tappati in casa

E a mano a mano che scendo per lo sdrucciolevole declivio dalla città alta degradante verso il braccio di mare già coperto di lastroni di ghiaccio, m'accompagnano i saluti e gli auguri dei Gran Vecchi dalla barba bianca che fanno smisuratamente aumentare l'ammirazione e lo stupore delle mie bambine, ormai definitivamente convinte dell'esistenza di babbo Natale; perchè si può forse ancora avere un dubbio pur incontrandolo per strada in carne ed ossa, col suo manto color del porfido, ma non è più lecito dubitare sentendolo parlare in italiano, qui fra tutta questa gente straniera.

Le mie figliole non sanno che fra i tanti mestieri degli italiani all'estero — figurinai, sorbettieri, venditori di stoffe, patacoari, oltre naturalmente che muratori, vetrai, torniteri, eccetera — c'è anche quello di babbo Natale. In Scandinavia è anzi un monopolio. Se lo sono accaparrato circa duecento meridionali delle province di Cassino, dell'alto Lazio, del Salernitano, ormai da più di trent'anni a Stoccolma, dove a poco a poco hanno fatto trasferire la popolazione quasi intera dei loro villaggi.

In estate offrono pallottoni nei giardini pubblici (e «pallonari» sono qui chiamati tutti gli italiani, senza intenzioni offensive) e d'inverno, incappucciati e biancobarbuti, si piazzano ai crocevia della città vecchia, dove ha luogo il mercato di Natale, a vendere torroni e giocattoli.

Pronti poi ad inforcare il caprone alato della leggenda vichinga per correre nella sera della Vigilia — in Scandinavia Natale si celebra il 24 dicembre — da una casa all'altra, rispondendo agli annunci apparsi nella speciale rubrica: «Babbi Natale cercansi» d'un grande quotidiano di Stoccolma. Sono in inserzioni dei genitori scansafatiche o timidi che non hanno voglia di mascherarsi per distribuire i doni ai figlioli o hanno paura, se riconosciuti, di rovinare la dolce illusione natalizia e di compromettere il loro prestigio. Meglio sacrificare poche corone per un babbo Natale d'affitto, possibilmente italiano, l'accento esotico aumentando la verosimiglianza della finzione.

Pedalando sulla bicicletta che sostituisce il caprone alato, i babbi Natale hanno l'impressione d'esser tornati al paesello nel giorno della festa del santo patrono: tutta Stoccolma è illuminata a festa, come una stella dorata, gravida di lampadine elettriche a ogni finestra d'ogni casa, un alberello natalizio spruzzato di bambagia e di candeline multicolori in ogni vetrina d'ogni negozio d'ogni strada, e grandi macelasi splendenti ubetti natalizi nelle piazze e ai crocevia: scintillante bosco, e paesaggio nel cuore della città già alle due pomeridiane immersa nel buio della notte iperborea. Le strade principali addobbate con archi di luce, variopinti cori multicolori, luccicanti campane imbattute di neon, lampioncini giapponesi, torce scintillanti; e i commercianti in gara per far della loro strada l'arteria più sfavillante e luminosa. Vincerà quest'anno la «strada dei Gatti», due chilometri di stelle scintillanti, o la «strada della regina», un chilometro e mezzo di alberelli natalizi inchiodati all'altezza delle insegne dei negozi e illuminati da decine di migliaia di candeline elettriche?

Nella serata della Vigilia s'incontrano per strada soltanto i babbi Natale d'affitto, chè già da mezzogiorno gli Svedesi si sono tappati in casa per la prima celebrazione della giornata: un pranzo nella cucina illuminata a festa in onore della padrona di casa che offerta la Julekinka, il prosciutto di Natale, e serve un pentolone di brodo in cui tutti i familiari azzuppano, seguendo il turno dell'anzianità, grosse fette di pane nero e stanno da consumare fino all'ultima briciola: 365 per ogni boccone lasciato sul piatto c'è una disgrazia sicura entro l'anno.

Fiammelle sul ghiaccio

Una pausa per lasciare al capo-famiglia il tempo di leggere ad alta voce qualche passo della Bibbia o dei Salmi, e poi la seconda cerimonia: il caffè della quattro, servito con gran copia di dolciumi di cui ogni massaia conserva gelosamente il segreto e trasmette (non scherzo) per testamento la ricetta alle figlie o alle nuore, ma che vengono appena assaggiati al fine di non compromettere l'appetito per il cenone che qui, Paese luterano, non è di magro.

Bussa alla porta, fra le cinque e le sei, babbo Natale, padronale o d'affitto, e guida la famiglia in una sarabanda a luci spente intorno all'abetino scintillante che sovrasta la piramide dei pacchetti dei doni, intonando la vecchia canzone: «Nu är det Jul igen», adesso è di nuovo Natale, e assumendosi poi l'incarico di scodellare il porridge di riso, prima portata del cenone, cui fa seguito un pesce marinato pieno di pepe e di aperie, il lutfisk, che darà fecondità alle donne ed amorosa energia agli uomini, e non so quanti salmoni, polastri, oche, anitre, faraone (bisogna vedere la tavola imbandita dalla moglie di un portiere e di uno spazzino o di un qualsiasi altro semplice operaio per rendersi conto del livello di vita in Svezia), di modo che quando si arriva alla frutta secca c'è fatta mezzanotte ed è tempo di mettersi in ascolto prima della radio vaticana per seguire — anche i protestanti — la Messa da San Pietro e poi le stazioni scandinave che trasmettono messaggi di saluto e canzoni natalizie per i discendenti dei Vichinghi in viaggio sui mari e sugli oceani, lontani dalla patria.

L'indomani, alle cinque di mattina, si va a far penitenza. Tutti in chiesa, traversando con le slitte le strade coperte di neve e bucando la notte con le torce che vengono lasciate a sfriggere nel ghiaccio innanzi alle pietre sepolcrali delle vecchie tombe sparse nei giardini intorno al tempio; ed è difficile immaginare spettacolo più suggestivo di queste fiammelle oscillanti nel buio che barbagliano sulle vetrate istoriate e sui cippi di marmo mentre dalla cantoria scendono le note dell'organo e le voci dei Salmi e mentre impazienti i cavalli attaccati alle slitte calpestano la neve agitando i sonagli.

Terminata la funzione tutti a letto, fino a pomeriggio inoltrato: fuorchè i «pallonari» che hanno adottato l'intero rituale delle pargantuesche spanciate scandinave ma non la levataccia all'alba, e si danno convegno soltanto alle undici alla chiesa italiana di Soeder o a quella dei domenicani francesi per augurarsi all'uscita: «Buona fatta festa».

Enrico Altavilla

Le forze del cosmo che agiscono in noi

Influenze del clima sullo stato del nostro organismo

Un fisico inglese scriveva di aver posto la testa tra le due branche della più potente malamita conosciuta e di averla ritirata dicendo: «Un fatto straordinario mi è accaduto. Non ho sentito assolutamente nulla; e tuttavia questa calamita avrebbe potuto attirare un quintale di ferro».

Quel che non avvertì quel fisico, ognuno di noi non si accorge di avvertire, per tutte le influenze che a priori si debbono riconoscere da parte delle grandi forze circostanti della natura. Dall'atomo che si sprigiona dai corpi radioattivi e passando attraverso le rivoluzioni astrali, le modificazioni meteorologiche di ogni sorta per arrivare alle macchie solari, alla ionizzazione atmosferica, ed infine al bombardamento del nostro organismo ad opera dei misteriosi raggi cosmici dotati di un potere straordinario di penetrazione, è tutta una continuità di azione di natura che ci circonda e ci fa quasi siamo.

Queste forze gli antichi si limitavano a divinizzarle. Tutte o quasi tutte le malattie erano per loro sotto la dipendenza delle eclissi, delle fasi lunari o congiunzioni astrali. Sarebbe però puerile il negare, e senza fare con ciò dalla astrologia, l'azione del mezzo esterno, dominio delle forze climatiche, sul nostro mezzo interno che è il corpo. Ma ben sovente il meccanismo loro ci sfugge. Non agisce mai un elemento solo e la variazione di uno induce variazioni nell'altro; cosicchè se molte osservazioni circa le modificazioni che ogni elemento imprime al corpo umano sembrano contraddittorie, ciò è dovuto al loro mutevole intricarsi.

Il figlio del paesano deve in parte il suo aspetto di buona salute alla insolazione permanente; ed uno dei supplizi del prigioniero è di essere privo di sole. I raggi U.V., il sole artificiale, guariscono rachitismo e tetania. La luce solare ha parte importante nelle funzioni sessuali. Altro fattore meteorologico: la depressione barometrica. Anche quando è modica la sua azione non è nulla e salvo nel caso di abbassamenti provocati da burrasche, noi proviamo in generale un senso di benessere. L'influenza dell'umidità, ma solo nei riguardi di certe infezioni e negli stati reumatici, è incontestata. Il periodo piovoso dell'anno corrisponde ad un aumento di mortalità per le correnti malattie epidemiche: morbillo, scarlattina, difterite, influenza.

Trillat dimostrò che l'umidità, la nebbia sovrattutto, lasciano in sospensione delle goccioline microscopiche di vapore d'acqua condensato, sulle quali si fissano i germi patogeni usciti dal corpo dei malati, che così passano a contaminare coloro che l'introducono nei polmoni. Più ancora è l'azione del vento. E' certo però che la sua forza non riassume la sua proprietà. Difatti quanti abitano le coste d'Italia conoscono la differenza fra il vento di sud-est, caldo umido, con un cielo di particolare nebulosità, ed il maestrale, freddo, secco, con sole. Sotto il primo ogni sforzo è difficile, ed il carattere si inacidisce. Lo scirocco è ben noto per favorire depressioni, crisi di asma, emicranie, tendenze al suicidio, convulsioni.

Mouriquand in Francia descrisse il «sindrome del vento di Midi» nei lattanti: prostrazione, febbre, convulsioni, sovente morte. Ci confonde una constatazione, sia per questi venti come per le depressioni barometriche; e cioè che chi vi è più sensibile (i meteoropatici) le avvertono anche un giorno prima che si avverino!

Altrettanto succede nelle burrasche col verificarsi di crisi di angina di petto, emorragie cerebrali, ancor prima della burrasca, e che cessano col suo scoppiare. Si deve invocare la perturbazione nella ionizzazione della atmosfera? Può darsi. La nostra atmosfera è difatti un vero campo elettrico ed il numero di ioni, vale a dire di particelle atmosferiche anche alcune di elettricità positiva ed altre di elettricità negativa, varia da luogo a luogo; e in uno stesso luogo a seconda delle condizioni cosmiche e climatiche locali.

Con un tempo normale il campo elettrico è elevato; con tempo di burrasca precipita perfino a zero. Oppure vi è prevalenza di ioni positivi con la pioggia, di ioni negativi con la neve dando influenze opposte sulla salute. I primi eccitano il sistema nervoso, i secondi lo sedano. E non occorrono temporali, fronti d'aria, pioggia o neve per dare squilibri o diminuzione di cariche elettriche.

Vi sono luoghi dove le cariche elettriche sono continuamente deficienti: tali le città. Non è azzardata l'ipotesi che il decadimento della vita e benessere dei cittadini dipenda anche dalla diselettrizzazione dell'atmosfera cittadina. Ma certamente l'elettrico non è il solo elemento in gioco. Un «indeterminato», e forse più d'uno, restano a scoprirsi; ed è anzi probabile che tutti gli elementi conosciuti e sconosciuti agiscano come un complesso inscindibile. Per tale considerazione si presenta troppo schematica e scolastica la convenzionale e rigida suddivisione fra climi di altezza e climi di pianura.

Ad una stessa altezza possono esservi climi differenti dovuti all'intricarsi di vari elementi. Sulle coste marine, tra luogo e luogo, esistono grandissime differenze d'influenze climatiche. Un sanatorio guarisce; un altro ubicato altrimenti e tuttavia vicino al primo, ha insuccesso. Molte disillusioni climatiche dei villeggianti e dei malati provengono dal non aver voluto piegarsi ad un sano empirismo controllato dal discernimento.

Contro le variazioni brusche meteorologiche non vi è nulla da fare. Vi sono soggetti meteorosensibili che vi soggiacciono inesorabilmente. Ma il danno è lieve e transitorio come le variazioni. Per chi è costretto a vivere in luoghi dove si trova male di salute senza altra presumibile spiegazione che le influenze meteorologiche, esiste un modo per affrancarsene. Poichè non possono adattare l'ambiente a se stessi, debbono invece adattare se stessi all'ambiente. Quasi tutti sono invece tratti ad attribuire il loro disagio a questa o quella condizione atmosferica. Chi crede di essere vittima dell'umidità; chi del freddo, del vento, dei microbi; e si difendono contro un nemico sovente immaginario; ma più si difendono e più rendono torpide le reazioni del corpo.

Non è questa la via per acclimatarsi; bensì la vaccinazione come si fa nelle malattie. In luogo di difendersi, *esporsi gradatamente all'assieme delle influenze meteorologiche esistenti sul luogo*; sottrarsi alla domesticazione, come la chiamava Kirsch, degli ambienti chiusi; portare al di fuori le proprie debolezze per trasformarle in resistenze, grazie ad un allenamento progressivo. Sarà l'igiene della pelle; sarà lo sport; sarà il moto all'aperto di cui scrissi tempo fa.

Dottor By

Un deposito di dinamite esplode sui monti di Sondrio

Un guardiano polverizzato - Alberi sradicati fino a 3 Km.

Sondrio, 23 dicembre.

Per le difficoltà delle comunicazioni causate dalle abbondanti nevicate, soltanto stamane si è avuto notizia di un grave incidente avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri nei cantieri dell'azienda elettrica municipale di Milano per i lavori della grande diga, recentemente inaugurata, a San Giacomo di Fraele.

A debita distanza dagli alloggi degli operai, in questi giorni fortunatamente vuoti per la imminenza delle feste natalizie, è il deposito di esplosivi destinati ai lavori fiancheggiato dalla baracca del guardiano, Carlo Sosio. Ora la polveriera, alle 16,45, è saltata in aria e la detonazione si è udita per un raggio di oltre 20 Km.

Secondo le indagini esperite finora, pare che lo scoppio debba attribuirsi a una tragica fatalità. I due guardiani addetti al deposito dell'esplosivo Carlo Sosio e Giovanni Regazzoni, si apprestavano ad eseguire un inventario del materiale ivi accumulato per le necessità del cantiere, e a tale scopo alle 16,30 uscivano dalla loro baracca. Mentre il primo si dirigeva all'ingresso del deposito e l'altro andava a chiamare il magazziniere, Gino Martinelli, che si trovava in un'altra baracca sita ad alcuni centinaia di metri, si determinava lo scoppio che polverizzava letteralmente il fabbricato contenente le polveri. Il Regazzoni e il Martinelli venivano scaraventati a terra, ma se la cavavano con lievi abrasioni, mentre del Sosio, già entrato nel deposito, non si sono trovate più tracce. Nel deposito erano immagazzinati circa 50 q. di dinamite da mina e gli effetti della deflagrazione sono visibili fino a tre chilometri di distanza, dove i vetri delle case sono andati in frantumi e molti alberi sradicati.

I danni, dopo un sommario calcolo, si aggirano sui trenta milioni di lire per la parziale distruzione del villaggio operaio e la perdita di materiale vario, tra cui tutti gli strumenti di misurazione della centrale elettrica. Nessun danno invece ha sofferto la grande diga.

Il soffio rovente dell'esplosione ha provocato la liquefazione della neve abbondantemente caduta in questi giorni per un raggio di 400 metri intorno al cratere determinando altresì la caduta di numerose valanghe nella vallata.

Tragico incidente sull'Aurelia

Un morto e 3 feriti gravi

Pisa, 23 dicembre

Un morto e tre feriti costituiscono il tragico bilancio di un fulmineo incidente della strada avvenuto nel tardo pomeriggio sulla statale Aurelia, all'altezza del ponte dei Mortellini, presso Pisa. Un autocarro con rimorchio targato MI 107382, condotto da Italo Erbini, di 54 anni, residente a Milano, sostava a lato della strada sotto il ponte dei Mortellini quando, proveniente da Livorno, un'auto 1100 Fiat targata MI 159380, per cause non ancora precisate, andava ad urtare contro il rimorchio.

Il conducente dell'autocarro, unitamente ad alcuni passanti, provvedeva a prestare soccorso alle persone che si trovavano a bordo della 1100, che s'era completamente sfasciata. Dai rottami della macchina venivano estratti i corpi di quattro persone: Mario Dell'Omo, di 30 anni, Leonilda Villa, di 32 anni, entrambi da Seregno, Michele Barzagni, di 49 anni, da Como, e la moglie di quest'ultimo.

Le quattro persone, che presentavano gravissime ferite, venivano trasportate d'urgenza all'ospedale di Pisa. La moglie del Barzagni decedeva pochi minuti dopo il suo ricovero, in conseguenza della frattura della base del cranio.

prevenite e curate con:

vegetallumina

il linimento solido

così non può continuare

Sì, sì - i nervi - è giunta l'ora di orientarsi verso Caffè Hag! Queste donne preparerebbero per i loro mariti Caffè Hag, se sapessero quale grande servigio possono loro rendere* e di quale pregiata qualità è il Caffè Hag!

* Caffè Hag, purissimo caffè in grani, è depurato dalla caffeina e dalle scorie indigeribili

salva il cuore
consente il sonno
•------ non agita i nervi

Labor. dr. Crippa e Berger s.p.a. via Palecapa 4 Milano

Società Metallurgica Italiana

SOCIETA' PER AZIONI - SEDE LEGALE IN ROMA
Capitale L. 936.000.000 versato

I signori azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno di giovedì, 18 gennaio 1951 - alle ore 15,30 - negli uffici della Società in Firenze - Borgo Pinti 99 - per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1° - Relazione del Consiglio di Amministrazione e rapporto del Collegio Sindacale sull'andamento dell'Esercizio 1949-1950.
2° - Bilancio sociale e conto profitti e perdite al 30 settembre 1950 e deliberazioni relative.
3° - Nomina di amministratori.
4° - Nomina del Collegio Sindacale.
5° - Determinazioni in ordine all'art. 23 dello Statuto sociale.

In caso di mancanza del numero legale l'Assemblea si terrà in seconda convocazione per il giorno 19 gennaio 1951, alla stessa ora, nello stesso luogo e col medesimo ordine del giorno.

A norma dell'art. 31 dello Statuto sociale, per intervenire all'Assemblea il deposito delle azioni, rappresentate da titoli o certificati nominativi, dovrà essere fatto, non più tardi del giorno 12 gennaio 1951, presso:
le Sedi di Milano - Roma - Genova - Torino - Firenze del Credito Italiano - della Banca Commerciale Italiana e del Banco di Roma;
le Sedi di Firenze del Banco di Napoli - del Banco di Sicilia e del Monte dei Paschi di Siena;
la «G.I.M.» Generale Industrie Metallurgiche Soc. p. Az., Milano, via Dante 4, e Firenze, Borgo Pinti 99;
gli Uffici amministrativi sociali - Firenze - Borgo Pinti 99.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

CHIEDETE nelle EDICOLE il N. 2 de:

i 2 romanzi

1 ROMANZO D'AMORE, 1 ROMANZO GIALLO
GIOCHI, ENIMMISTICHE E VARIETÀ
Lire 100 Lire 100

Chi desidera emigrare legga:

CRONACA DEL MONDO

Settimanale di cronache sociali, politiche, poliziesche e criminologia, pubblica un vastissimo servizio di informazioni, consigli, indirizzi, necessari agli Italiani che intendono espatriare.

Esce il sabato Costa L. 30

Dal 25 dicembre

L'Intransigeant

Grande Settimanale Italiano d'Attualità

E' in vendita in tutte le edicole

TEATRI - CINEMA

"L'ereditiera,,

di Ruth e A. Goetz al Carignano

Questa commedia di Ruth e Augustus Goetz, tratta da un romanzo di Enrico James, *Washington Square*, fu ampiamente divulgata dal cinematografo; la storiella è pressa'a poco questa. Siamo a New York nel 1850, in un'America per dir così casalinga pittoresca e confortevole, con un che d'avventuroso (si va a cercare l'oro in California) e di affabile e fiducioso. Protagonista una ragazza, Caterina, che ha ereditato dalla madre morta di parto 10.000 sterline di rendita, e che erediterà dal padre, il dottor Sloper, altre 20.000 sterline di rendita. Il che fa una bella agiatezza, e la paverina ne ha bisogno perchè è sciatba, timida, senza incanto, proprio l'opposto di quello che fu sua madre, spiritosa, onestamente galante, indimenticabile felicità del dottor Sloper. Il quale ha per la figlia se non una specie di antipatia — ma quasi lo dramma — certo un senso di delusione. E timore anche; poichè non la valuta un gran che, pensa che difficilmente si potrà trovare un uomo che la desideri e cerchi come compagna della vita, mentre, essendo ella ereditiera, si possano trovare mille uomini prontissimi a sposarla.

C'è nel sentimento di questo padre qualcosa come un cerruccio e un'aspra tenerezza; v'è dello spremo e un'inespiicata sofferenza. Caterina poi... Ecco, in quanto a Caterina si sarebbe potuti arrivare al gran personaggio, chiuso, dolente, amareggiato e dolce, una creatura capace di cose orribili e di cose infinitamente amorose. Ora questa complessità triste, delicata e paurosa è appena sfiorata dagli autori; e Caterina non è che una donna malinconica, piena di speranza di affanno e poi di disinganno straziato, è una donna commovente e romantica, spesso gentilmente tratteggiata: ma il suo segreto, che può diventare, che forse nel profondo già è diventato orrendo, gli autori non ce lo rivelano.

Nella sua bella casa a Washington Square appare un giorno un giovanotto, Maurizio, che è un fannullone, un poco di buono, che ha sperperato il poco che aveva, e vive a carico di una sorella vedova con molti figli, e che non tuttavia adornarsi la vita di mille cui preziosi e raffinati, naturalmente pone gli occhi sull'ingenua Caterina; poche parole e la ragazza non solo si butta a credere tutto quello che Maurizio le dice, ma si mette anche ad amarlo ciecamente e con il trasporto che soltanto una ragazza negletta, sempre umiliata di fronte alla vita, può avere, con stupefacente candore. Ma due fatti fanno cadere Caterina da quella vertiginosa altezza di felicità: Maurizio, che di fronte all'ostilità del padre giustamente dubitoso della lealtà di lui già le aveva proposto di fuggire, Maurizio, venendo a sapere che Caterina sarebbe diseredata, non compare all'appuntamento, e se ne fugge via. Secondo: Caterina scopre, o crede di scoprire nel comportamento del padre assennato ma durissimo, una mancanza di tenerezza e di bontà, quel sentimento sopra a astio» cui già accennammo: non è stato l'affetto, alla dice, che ti ha spinto a difendermi dai raggiratore, ma il disprezzo che tu avevi per me.

V'è tra padre e figlia una scena violenta; e proprio qui ci si avvicina a quella rivelazione drammatica dei cuori, che avrebbe trasformata questa commedia ben fatta in una commedia potente. Invece non appena superficialmente appaiono i toni maggiori, si ricade tosto nel pianeggiante sentimentalismo. Il padre muore, passano gli anni, l'infelice Caterina vive con la zia Lavinia; e Maurizio ritorna. Le sue imprese in California sono andate malissimo; ma una possibilità egli l'ha ancora; ritentare la prova con Caterina. Riproporle un'appassionata risoluzione subitanea, una nuova fuga. E questa volta non se la svigna, il malintenzionato, ma giunge puntuale con la carrozza. Ahimè. Caterina gli rende la pariglia, fa mettere il catenaccio; e severa tragica patetica vendicativa maligna desolata, a volontà dell'attrice, risale in camera sua.

Abbiamo detto: è una commedia ben fatta. Il dialogo è spesso conversevole di un'amabilità teatrale alla maniera delle vere commedie dell'800. Caterina è un piccolo personaggio sentimentale, ben preordinato alla violenza al risentimento alla malinconia; la zia Lavinia è una graziosa macchietta; e gli altri sono figure comunissime in teatro ma tengono il loro giusto posto. Ma non si va oltre: è una commediola che può far passare la sera, e nulla più.

E' stata rappresentata dalla Compagnia di Renzo Ricci con garbato colore, e per lunghi tratti con intonazioni monotone. Ma la cornice scenica era bellissima, e, comunque, ben caratterizzati i personaggi Renzo Ricci ha disegnato la figura del padre con l'agio e la sicurezza e la plastica vigoria che gli sono propri; Eva Magni ha avuto un successo personale passando dalla pallida umiltà di una creatura che non osa vivere ai gridi di dolore, alla supplica amorosa, con progressiva e ardente drammaticità. Ha saputo commuovere, si è fatta molto applaudire. Collaborarono alla spettacolo Mercedes Brignone, Achille Millo e gli altri attori: e il successo fu cordiale e coloroso con rinnovati battimani.

f. b.

Al «Carignano». — Oggi alle 15,30 e 21 e domani alle 16 (unico spettacolo) la Compagnia di Renzo Ricci replicherà «L'ereditiera» di Goetz.

Alfieri». — Oggi 15,30 e 20,30 Compagnia Tognazzi con la rivista «Quel treno che si chiama desiderio». Domani e martedì spettacoli alle 15,30 e 21.

Sullo schermo

***La malquerida*, di E. Fernandez (Ambrosio) - *Il generale morì all'alba*, di L. Milestone (Astor).**

La malquerida ci riporta un celebre trio messicano: Fernandez regista, Figueroa operatore, Armendariz attore. Ma ci riporta particolarmente Dolores Del Rio, un'attrice che pareva ormai tramontata, quasi dimenticata, e qui straordinariamente efficace anche perchè il personaggio s'attaglia come meglio non potrebbe al suo fisico di donna ormai sfiorita; e l'interprete ha soltanto da esprimere le angosce di quella donna, in lotta con la sua sorte e non con il tempo.

Questa tardona. Si sta assistendo a un'impressionante e significativa rivincita della territoriale. La Del Rio, la Crawford, persino la Swanson, eccezionalmente richiamate in servizio per interpretare varie figure di donna al tramonto, o addirittura al crepuscolo, hanno saputo recentemente sfoggiare tali e tante virtù di attrice da far dimenticare le loro affermazioni di quando erano ancora giovani e belle. Ma le vittoriose interpretazioni di oggi forse la sono proprio perchè non erano per nulla impegnative di far apparire un volto ancora giovane e bello. Così questa Del Rio può vivere tutto il dramma de *La malquerida* (dall'omonima commedia del Benavente), in una vicenda acre, torva. L'amore di una ragazza per il padrigno, la madre ignara. Per difendere quell'amore, il padrigno ucciderà; e la scoperta del colpevole, e la sua uccisione, quasi coincideranno con la rivelazione alla madre di tutto l'accaduto. Film a spatolate, con scene e scenate nette, esplicite, parecchio teatrali; ma con un nerbo evidente, talvolta potente. Accanto all'ottima Del Rio un non meno efficace Armendariz, e Columba Dominguez (la protagonista de *L'edera*), quasi alle sue prime armi.

Anche *Il generale morì all'alba* è un tardone: è del 1938-39, con un Gary Cooper ancor giovane e una Madeleine Carroll ancora sulla breccia, pettinatura e cappellini dell'immediato anteguerra. Perchè il film giunge ai nostri schermi con almeno un decennale ritardo? Perchè dispiacque al governo di Nanchino d'allora; e anche perchè dispiacque allo zelo della nostra censura d'allora. I dittatori sono sempre sinistri, o tali in gran parte si fa il meditato timore dei loro corrifei. Nel film domina la figuraccia di un generale-dittatorello cinese, stile (o maniera) 1928-29; sarebbe bastato di meno, per condannare il generale all'ostracismo. Ma in realtà, per una nostra retrospettiva e retroattiva consolazione, allora molto non perdemmo, poichè il film era ed è mediocre. Cerri truci e ghigne biecha, traffico d'armi e d'oro, una Cina che sa fin troppo di studio, mai assassinii, e parecchie pugnalate; il tutto con al centro questo generalaccio-babau, che ha una certa occhiatina per ordinare ai suoi subalterni di suicidarsi, e quelli subito lo farebbero se lui, clemente, al penultimo istante non li graziasse.

m. g.

CRONACHE DELLO SPORT

In dubbio Torino-Bologna per le condizioni del campo

Da ieri il regolare svolgimento della partita Torino-Bologna è in forse: l'offensiva del maltempo, giunto anche sulla nostra città, ha fatto cadere la neve si può dire per buona parte della giornata, sì che il campo di via Filadelfia appariva nel tardo pomeriggio ricoperto di un fitto e sottile strato bianco che superava i 20 centimetri. Parlando chiaro in proposito il regolamento (una società di calcio è obbligata a sgomberare il rettangolo di gioco, solo se la nevicata cessa ventiquattro ore prima dell'inizio della gara) nessun lavoro di sgombero veniva iniziato, nella quasi generale convinzione del rinvio. Agli spalatori però si è sostituita verso sera la pioggia che, se ha cancellato del tutto o quasi la neve, ha ridotto però il campo in un mare di fango e pantano.

Problematico è quindi stabilire se i ventidue uomini in granata ed in rossoblu scenderanno oggi per la loro domenicale fatica. Le regole in materia sono comunque esplicite: stamane l'arbitro ed i due capitani faranno un sopraluogo in via Filadelfia e decideranno in proposito. Se si optasse per il rinvio in un giorno molto vicino (martedì di Santo Stefano?) potrà essere stabilita subito una data, previo accordo delle parti, sempre che il direttore di gara si dichiari propenso a rimanere in loco. Se l'accordo, invece, non sarà raggiunto la data dell'effettuazione della gara sarà decisa dalla Lega Nazionale.

Comunque il Bologna è giunto a Torino nella serata di ieri con un notevole ritardo sull'orario previsto. Nell'elenco dei rossoblu c'era anche il nome di Jensen, ma il danese oggi non scenderebbe in campo, dato che non risulta ancora guarito dallo stiramento muscolare. Campatelli sarebbe il suo sostituto, lasciando a Garcia il posto di mezzo sinistro. Queste sono le novità che il Bologna annuncia nell'ipotesi che la partita dovesse essere giocata.

Il Torino potrebbe contare nella circostanza su tutti i suoi uomini migliori. I tecnici granata sembrerebbero propensi a lasciare ancora fuori squadra Ploeger, richiamando al centro dell'attacco Motta; Tosolini rimarrebbe mezzo sinistro a fianco di Carapellese, con Frizzi ala e Santos interno destro. Immutate mediana e difesa.

Le formazioni annunciate sarebbero quindi:

Torino: Buttarelli; Grava, Picchi; Rosén, Nay, Gremese; Frizzi, Santos, Motta, Tosolini, Carapellese.

Bologna: Vanz; Giovannini, Ballacci; Pilmark, Mezzadri, Campatelli; Cervellati, Bernicchi, Cappello, Garcia, Matteucci.

Vigilia di Genoa-Juventus

Piove a dirotto anche a Marassi

Genova, 23 dicembre.

Oggi è piovuto ininterrottamente e il campo di Marassi, anche per la pioggia dei giorni scorsi, è completamente sommerso dall'acqua. Potrebbe anche darsi, ove la pioggia non accennasse a smettere, che si rendesse problematico lo svolgimento della partita Genoa-Juventus, questa è una semplice supposizione, perchè basterebbero un paio d'ore di tramontana domattina per rendere il terreno pienamente praticabile.

La Juventus è arrivata nel pomeriggio con un pullman di ventiquattro uomini, in quanto i bianconeri dovrebbero affrontare il Genoa anche per il campionato riserve. La prima squadra annuncia la seguente formazione: Viola; Bonifanti, Manente; Mari, Parola, Rinzotto; Muccinelli, Karl Hansen, Boniperti, John Hansen, Penzel. I giocatori del Genoa sono rimasti per tutto il giorno chiusi in un albergo di Nervi. Il dott. Cappelli non ha ancora comunicato la formazione della squadra, ma poichè a Nervi sono radunati dodici uomini, fra i quali il giovane Vivani è da ritenersi riserva, è facile presumere che lo schieramento dei rossoblù sarà: Guaiazzi; Corradini, Berattini; Castelli, Cattani, Malandri; Nillssen, Tagger, Mellberg, Magni, Baldini. Peraltro si può ritenere che Cappelli apporti delle varianti allo schieramento della prima linea, pur disponendo sempre degli stessi cinque uomini elencati.

Se la pioggia continuerà, è certo che il Genoa si rimetterà domani sicuramente almeno dieci milioni sull'incasso previsto, se non di più.

Preoccupazioni del Milan per l'incontro con l'Atalanta

Milano, 23 dicembre.

A Bergamo piove a dirotto da ieri mattina: sul campo non vi sono più tracce della neve. Tuttavia il terreno domani sarà molto pesante. Vaste pozzanghere coprono il centro del campo e la prossimità delle aree di rigore. Gli atalantini sono rimasti oggi a completo riposo in un albergo della città alta e Vargiten pare abbia deciso di schierare in porta Albani, che a Como domenica scorsa ha dato bellissima prova delle sue possibilità. Ecco la formazione: Albani; Dal Monte, Garibaldi; Malinverni, B. Nordhal, Angeleri; Cergoli, Hansen, Cheerbelli, Boerensen, Caprile.

I rossoneri del Milan hanno lasciato invece la giornata di ieri in sede, raccolti attorno ai tavoli del biliardo e del ping-pong. I giocatori sono in eccellenti condizioni fisiche e Lajos Czeizler ha dichiarato che oggi il Milan cercherà d'impostare il suo gioco specialmente sulle ali, poichè si tenie che la difesa dei nerazzurri atalantini imporrà una tattica di gioco con una stretta marcatura del trio svedese. Czeizler ha annunciato la formazione immutata. La stessa delle ultime due partite, e cioè: Buffon; Silvestri, Bonomi; Annovazzi, Tognon, De Grandi; Burini, Gren, Nordahl, Liedholm, Renosto. I rossoneri del Milan partiranno domattina alle ore 9 in pullman per Bergamo.

E' morto Paul Comstock

ex-allenatore degli «azzurri»

New York, 23 dicembre.

E' morto a Washington il grande allenatore di atletica leggera Paul Comstock, che fu lungamente in Italia, dove diresse la preparazione dei migliori atleti del nostro paese.

Paul Comstock venne assunto dalla Fidal nel 1933 quale allenatore ufficiale, incarico che egli tenne fino al 1941, quando per gli eventi bellici dovette rimpatriare attraverso la Spagna. Al suo arrivo in Italia sostituì il gruppetto di allenatori fiduciosi che erano capeggiati da Karlikko. Per suo merito l'atletismo italiano abbandonò l'empirismo per portarsi su di un piano assolutamente tecnico.

Ottenne risultati particolarmente concreti nell'insegnamento delle gare di velocità, del salto in alto, corse ai ostacoli, lancio del disco, specialità nelle quali era assai versato.

Tra i migliori prodotti usciti dalla sua scuola vera: Giorgio Oberweger, attuale commissario tecnico della nazionale italiana, Adolfo Consolini, il saltatore con l'asta Romeo, i velocisti Mariani e Monti, il mezzofondista Lanzi.

Comstock si dilettava anche di letteratura «gialla». Passava le serate a scrivere romanzi polizieschi. Era discendente di una tra le più antiche tribù degli indiani «pellirosse».

Al Brown in fin di vita all'ospedale di Bellevue

New York, 23 dicembre.

L'ex-campione mondiale dei pesi gallo Al Brown di Panama, che fu tra i più abili e popolari pugilatori di tutti i tempi, versa in condizioni di salute assolutamente disperate. Dopo essere rimasto paralizzato nella parte destra del corpo, egli è ora minato da tubercolosi. Al Brown è ricoverato all'ospedale di Bellevue. Era diventato famoso per l'esiguo peso (Kg. 53) rispetto l'alta statura (m. 1,75) e per le braccia lunghissime, lo scatto felino, il pugno potente, la scherma mobilissima.

Era una cosa naturale. Purtroppo il regime di vita del pugile è stato sempre trascurato e per nulla osservate le norme di surigeratezza che lo sport esige.

Campagna, a La Spezia, ha battuto ai punti Jannitti ed è diventato campione italiano: Palermo ad Ancona, ha vinto su Scortichini per intervento medico alla quarta ripresa.

L'Inter, per l'odierno incontro con la Lucchese, ha confermato la formazione: Soldan; Giacomazzi, Padulazzi; Bearzot, Giovannini, Achilli; Armano, Wilkes, Lorenzi, Skoglund, Nyers.

Semidistrutta a Rovigo la centrale del metano

Il sinistro provocato dallo scoppio di due bombole - Un operaio morto; un altro gravemente ustionato - Gravi danni

Rovigo, 23 dicembre.

Alle 6,10 di questa mattina, mentre avveniva il cambio degli operai di turno alla notte con quelli della mattina, uno scoppio fortissimo faceva saltare in aria la centrale di metano della Società Azionaria Metano Padova, sita in località Spianata di Borsea, a 3 km. da Rovigo, lungo la strada statale Adriatica n. 16.

Il sinistro è stato provocato dallo scoppio di due bombole di metano normali della capacità caduna di 200 atmosfere, che si trovavano sotto carico nell'interno della centrale. Lo scoppio che ha provocato la caduta del tetto, ha semidistrutta la centrale, che è una delle più importanti della zona, tanto che sono rimasti in piedi soltanto i muri perimetrali, ed è stato seguito da un furioso incendio domato dai vigili del fuoco prontamente intervenuti dopo circa tre ore di lavoro.

Sorpresi dallo scoppio gli operai riuscivano a mettersi in salvo, meno l'operaio Sacchetto Pietro fu Luigi di 49 anni, residente nella nostra città, padre di sette figli, il quale, investito dalle fiamme, trasformato in una torcia umana, è uscito urlando dal cortile. Con prontezza di spirito l'operaio Sacchetto Arrigo fu Giacomo, di 37 anni, cugino del Pietro, gli si lanciava addosso strappandogli i vestiti e riportando ustioni di primo grado alle mani. I due operai con l'autoambulanza venivano trasportati al nostro ospedale civile, e mentre l'Arrigo Sacchetto veniva medicato e rilasciato, il cugino, che aveva riportato ustioni di terzo grado in tutto il corpo e la frattura di un piede, dopo atroci sofferenze, a mezzogiorno decedeva.

Durante lo scoppio si trovavano nel cortile della centrale due autotreni di una ditta emiliana, carichi l'uno di 210 bombole di metano già cariche di gas, l'altro di 60 bombole pure cariche, che con l'aiuto degli operai e degli autisti, venivano subito allontanati evitando, in questo modo, una più dolorosa disgrazia. Dal 1945 ad oggi è questo il quarto scoppio verificatosi nella centrale, dove rimanevano pure danneggiati quattro compressori: tre di compressione e uno di iniezione, alimentati da circa una ventina di pozzi installati nelle campagne vicine.

I danni, fino a questo momento accertati, ammontano a circa 70 milioni.

Nel Consiglio del Trentino

L'espulsione del V. presidente della Democrazia Cristiana

Trento, 23 dicembre.

L'elezione a presidente del consiglio regionale dell'italofobo dottor Silvius Magnago, che ha suscitato così vivaci proteste nel Trentino e nell'Alto Adige, ha provocato questa sera una grave crisi nella stessa democrazia cristiana che aveva appoggiato ufficialmente la candidatura dell'alfiere dell'irredentismo tirolese.

Come è noto, qualche consigliere democristiano non seguì le direttive del suo partito e negò il voto al Magnago deponendo nell'urna scheda bianca, così che il candidato tedesco riuscì eletto solo per una maggioranza di quattro voti. Di ciò si risentirono, evidentemente, i consiglieri del gruppo etnico tedesco i quali, nella successiva votazione per la nomina del vice presidente italiano del consiglio regionale, non appoggiarono il candidato ufficialmente designato dalla democrazia cristiana, ma aggiunsero i loro voti a quelli dell'opposizione assicurando così la vittoria del dott. Luigi Menapace, democristiano e già presidente del consiglio nel primo biennio ma, attualmente, non designato dal suo gruppo politico per certi suoi atteggiamenti di indipendenza nei confronti della democrazia cristiana di cui era uno dei maggiori esponenti.

Stasera, a tarda ora, il comitato provinciale della stessa democrazia cristiana ha deliberato l'espulsione dal partito del Menapace per essere venuto meno agli impegni presi e sottoscritti invitandolo a lasciare la vice presidenza del consiglio regionale autonomo. Il dottor Menapace ha dichiarato, tuttavia, che rimarrà al suo posto essendo stato regolarmente eletto dalla assemblea. La crisi è aperta nella Regione e non sono prevedibili ancora gli sviluppi che potrà avere, specie per le sue ripercussioni nel gruppo etnico tedesco.

Riunione a Savigliano sui licenziamenti alla SNOS

Cuneo, 23 dicembre.

Si è svolta ieri sera a Savigliano una importante conferenza economica indetta dal consiglio di gestione della SNOS a cui hanno partecipato insieme al rag. Allasia, dei consigli di gestione di Torino, e al dottor Muraro del comitato piemontese coordinatore dei consigli di gestione, una gran folla di lavoratori, commercianti e cittadini di Savigliano.

Dopo una lunga relazione del rag. Allasia, è stato votato un o. d. g. in cui si riafferma l'unità di tutta la città di Savigliano contro i licenziamenti che vengono previsti per il prossimo gennaio. Apprendiamo intanto che una commissione composta da operai e da rappresentanti del comitato cittadino è stata ricevuta dal ministro del Lavoro on. Marazza, il quale ha promesso il suo personale intervento

Nuovo Circolo Ufficiali

Sabato 30 corrente, alle ore 18 con l'intervento delle Autorità cittadine, verrà inaugurata la nuova sede del Circolo Ufficiali di Presidio in corso Vinzaglio 6 (palazzo ex-Scuola di Guerra).

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni del 23-12-1950)

Torino	23	52	5	27	18
Bari	80	56	10	69	1
Cagliari	7	38	57	49	8
Firenze	50	67	25	63	23
Genova	47	50	36	83	7
Milano	38	47	36	30	45
Napoli	36	46	52	45	55
Palermo	35	26	87	69	21
Roma	89	9	56	69	21
Venezia	21	44	78	19	64

Alla Radio: oggi e lunedì

Radio Azzurra — Ore 9: Messa - 10: Culto Evangelico - 10,30: Cerimonia di chiusura della Porta Santa - 11,30: Pagine pianistiche - 12,30: Musica leggera - 13,30: Cabaret di sorrisi - 13,50: I programmi della settimana - 14,10: Musiche e canti d'oltre oceano - 14,40: Musiche per organo - 15: Ritmi e canzoni - 15,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 16,30: Canzoni - 17: Concerto sinfonico - 19,10: Radiosario sportivo - 19,20: Musiche richieste - 20,45: Cinque minuti con... Bologna - 21,30: Voci del mondo - 22: Orchestra sinfonica - 22,30: Quinto campionato di calcio - 22,47: Canzoni del cuore - 23,20: E' nato un bimbo » ballata di Stephen Vincent Benet - 23,45: Messa di Mezzanotte

Radio Roma — Ore 11,30: Musica operistica - 12: Orchestra - 13,23: Musiche romantiche - 13,50: I programmi della settimana - 14: Musiche richieste - 14,30: Hot jazz - 14,40: « 24 ore a Torino » - 17: Orchestra - 18: Teatro popolare: « Caterina » di Alina Laugdon Martin (con E. Maltagliati e P. Carraro) - 19,40: Radiosario sportivo - 19,55: Canzoni napoletane - 21,3: « Mamma Lucrezia » di Giacomo Puccini.

Terzo Programma — Ore 21: L'avvenimento della settimana - 21,10: « La nativité ».

* *

Onde Azzurre — Ore 9,55: Fede di Natale: Conversazione del Cardinale Pizzardo - 12: La leggenda aurea: Antiche melodie natalizie francesi - 13,27: Orchestra di ritmi di Zino Cervaglioli - 13,54: Cronache cinematografiche di Achille Campanile - 14,40: Motivi dell'America Latina - 15: Canzoni - 15,25: Previsioni del tempo; Bollettino delle informazioni stradali - 16,30: Musica leggera per orchestra d'archi - 16,55: E' Natale - 18,30: « Andrea Chénier » di Umberto Giordano - 19,20: Musiche richieste - 20,30: « Prego, Maestro » - 21,30: Concerto sinfonico vocale - 23,20: Dalla Taverna « L'Arlecchino ».

Onde Rosse — Ore 13,20: Musiche ispirate al Natale - 14: Musiche richieste - 14,30: Complesso jazz - 14,50: Punto contro punto - 16,30: Musica ritmo-melodica - 17: Panorama di canzoni - 17,30: Musiche da films e riviste - 18: Programma per i piccoli « Il Natale di Pinocchio » - 21,3: « Natale in piazza » L'inizio di Gesù » di Henry Ghéon - 22,30: Serenate - 23,10: Giornale radio - 23,20: Dalla Taverna « L'Arlecchino » dell'Hotel Bauer di Venezia, Dino Fuino e il Quartetto Mocambo.

Terza Programma — Ore 21: Tre pianoforti per cenatori: Franceschini, Frank, Roch, organizza Flavio Benedetti Michelangeli - 21,25: « Cristallo di Rocca » racconti di Natale di Adalberto Stifter a cura di Gastone da Venezia e Ippolito Pizzetti, musica di Nino Rota, regia di Guglielmo Morandi - 22,50: L. Van Beethoven: sinfonia in re maggiore per violoncelli.

LIQUORE STREGA
DELIZIOSO E DIGESTIVO

La direzione della
TAVERNA DANTESCA
Via Nizza 8 angolo via Pio V - Telefono 61-178
NEL PORGERE I MIGLIORI AUGURI ALLA SUA AFFEZIONATA
CLIENTELA
comunica di avere allestito per la notte di Natale il
CENONE DI MEZZANOTTE
con veglia danzante.

PHILIPS
La lampada Fluorescente di qualità
PRODOTTE NELLE FABBRICHE ITALIANE PHILIPS

TESSUTI
per UOMO e SIGNORA
TELERIE - MAGLIERIE - DAMIGERIE - COPERTE - BIANCHERIE per la casa e la persona
CONFEZIONI SU MISURA
Peroglio G.
Portici Barbaroux, n. 4
Telefono 46-897
Piazza Castello 99, tel. 43-132
AUGURA BUONE FESTE

LA QUIETE VARESE - 450 metri sul mare - 40 minuti da Milano - Tel. 1025
DIABETICI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
Specializzata nella cura del DIABETE malattie apparato digerente e ricambio, Tubercolotici e mentali esclusi.
A.P. 7295 U.S. 15-5-1948

ICAR MILANO
CONDENSATORI DI RIFASAMENTO
LAMPADE FLUORESCENTI - INSEGNE LUMINOSE
Rappresentante con deposito - Piemonte e Liguria
SICAR - Via Le Chiuse, 61 - TORINO

ALEMAGNA
Panettoni
IL SOLO PANETTONE CHE PORTA IL MARCHIO DI *garanzia*

CAFFÈ
FONDATA 1875
Lazzero
TORINO
Importazione - Torrefazione
per Auguri

Cassetta Natalizia 1950
la cassetta preziosa
SIS Liquori
Vi ringraziera anche la Signora!

VANTAGGI E SVANTAGGI D'UN GESTO POLITICO

L'India senza gli inglesi

(Nostro servizio speciale)

BOMBAY, dicembre.

Nelle Indie l'Inghilterra ha giocato la carta della partenza. Essa ha dato deliberatamente le dimissioni, ma nella convinzione che per lei ciò costituiva il mezzo migliore per salvare il massimo del salvabile.

Nella misura in cui è possibile farlo, dopo tre soli anni di esperienza, è interessante chiedersi in quale proporzione questa politica, questa grande politica, abbia dato risultati positivi.

La prima impressione del viaggiatore è che nelle Indie — tranne a Bombay, Calcutta e Madras — inglesi non se ne vedono quasi più. I « civil servants » britannici, che per più d'un secolo avevano governato e amministrato il paese, sono scomparsi dall'alta amministrazione. Ne restano bensì alcuni, in qualità di esperti tecnici e in posizioni-chiave dove possono esercitare una grande influenza; ma, a parte tali eccezioni, l'esodo è stato totale. In alcune città, come Allahabad, dove un tempo c'erano una importante guarnigione e un corpo completo di autorità civili e giudiziarie britanniche, non ci sono adesso che una mezza dozzina di inglesi. Pierre Loti troverebbe oggi quell'India senza gli inglesi che sognò sempre di vedere.

Ecco quel che l'Inghilterra ha perduto. Vediamo ora quel che ha conservato; e diciamo subito che ha conservato parecchio, sia pure non per sempre e nemmeno per lungo tempo.

Se nell'alta amministrazione non ci sono quasi più inglesi, l'Inghilterra ha tuttavia formato il primo corpo di amministratori dirigenti indiani, l'« Anglo-Indian Civil Service », che detiene oggi la gestione dei pubblici affari. Di conseguenza, lo spirito dell'alta amministrazione indiana è inglese. Molti dei suoi membri, educati a Oxford a Cambridge a Londra, parlano inglese alla perfezione (alcuni magari con l'accento di Oxford); sono avvezzi a usare metodi britannici; fan mostra persino di una specie di snobismo insulare. Hanno conservato, del resto, tra loro alcuni rari membri dell'antico personale inglese, p. es., il controllore delle importazioni; e l'Inghilterra ne trae indirettamente un innegabile beneficio. Essa trae beneficio egualmente del fatto che i suoi metodi di lavoro, la sua moneta, le sue unità di misura continuano ad aver corso: le proposte delle imprese straniere debbono essere presentate in sterline, in yarde, in pollici, il che rappresenta uno svantaggio per tutto quanto non è anglosassone.

Soprattutto il fatto che l'India fa parte dell'area della sterlina è di fondamentale importanza, giacché essa è portata ad acquistare in sterline piuttosto che in dollari: donde, per l'Inghilterra, una specie di premio all'esportazione da cui essa trae un notevole profitto. Quando si viaggia, ci si rende conto, infatti, che l'area della sterlina non è tanto una concezione monetaria, quanto una concezione di relazioni commerciali.

Il regime britannico aveva anglicizzato l'India in una misura di cui stentiamo a renderci esatto conto: praticamente, l'India guardava soltanto verso Londra, e quasi mai verso altri paesi. Anche oggi, noi francesi, per esempio, siamo pochissimo conosciuti: molti professori mi han chiesto se tenessi le mie lezioni universitarie, a Parigi, in inglese! Essi, da parte loro, insegnano in inglese, come se fosse la cosa più naturale del mondo. Per loro l'inglese è, infatti, la lingua della cultura. Senza dubbio, la Costituzione della nuova Repubblica stabilisce che la lingua *hindi* dovrà diventare la lingua ufficiale nel termine di quindici anni; ma gli interessati non mi sono sembrati gran che impazienti di veder giungere quel giorno. In tali condizioni, è probabile che l'inglese resti a lungo, nelle Indie, la lingua degli affari, della cultura e dell'amministrazione. E', del resto, quella in cui la gente ha maggiori probabilità di comprendersi reciprocamente.

Dei pensatori come Rabindranath Tagore e Srio Aurobindo scrivevano in inglese: non escludo, anzi, che pensassero in tale lingua. Di qui tutto un insieme di costumi e di consuetudini che prolungano di fatto la presenza britannica: tra gli sport, ad esempio, il cricket, questo gioco insulare per eccellenza, è universalmente praticato dagli indiani: si vedono dappertutto giovani armati di « bats », in atto di difendere i loro « wickets », di fare dei « runs » e di esercitarsi al « catches ». Non so se l'Inghilterra ne tragga beneficio per i suoi interessi, ma è molto probabile.

Quindi, l'Inghilterra è bensì partita dalle Indie, ma partita bene. Essa è popolare: le si è grati d'essere politicamente scomparsa, e di averlo fatto francamente, senza voltarsi indietro. Così gli inglesi son potuti restare negli affari privati: anzi, si calcola che ci siano oggi più inglesi industriali o commercianti che non prima dell'indipendenza. Se nelle imprese cui essi sono interessati non hanno sempre la maggioranza, vi esercitano tuttavia una grande influenza e vi conservano largamente i loro metodi e le loro tradizioni. Il mercato indiano è aperto loro di preferenza che a qualsiasi altro straniero. L'antica diffidenza nei loro confronti si è trasformata in diffidenza verso gli americani, considerati come gli imperialisti del giorno.

La posizione politica britannica nelle Indie è, dunque, soddisfacente; e l'esser riuscita a conservare nel « Commonwealth » l'India e il Pakistan costituisce per lei un autentico successo. Conforme alle regole del sistema, l'India rimane interamente padrona della sua politica estera; ma il fatto che tutti i membri del « Commonwealth » si riuniscano periodicamente per discutere in comune il loro atteggiamento internazionale è un fatto d'immensa importanza.

Si può concludere che l'Inghilterra ha compiuto una ritirata in buon ordine su posizioni già accuratamente preparate e che, quindi, ha salvato tutto il suo personale e tutto il suo materiale, conservando per giunta un vantaggio strategico evidente.

Il problema capitale è di sapere se una tale situazione durerà a lungo. Si costituirà nel prossimo avvenire un ceto dirigente anglo-indiano, imbevuto dei metodi, delle tradizioni, dei pregiudizi britannici? Il dialogo anglo-indiano di ieri si trasformerà in conversazioni internazionali, diminuendo, nonostante tutto, l'antico privilegio? E l'sentimento anti-occidentale, pur sempre assai profondo, finirà col prevalere in India sulla solidarietà del « Commonwealth »?

Altrettanti problemi virtualmente esistenti sino da ora, anche se non tutti suscettibili, forse, di venire a maturazione domani. Ma è da uomo saggio guardare forse così lontano?

André Siegfried

dall'Académie Française

(Copyright del « Figaro » e per l'Italia de « La Stampa »).

Affluenza internazionale alle nevi del Sestriere

Il Kandahar sciistico e il Rallye dei piloti primeggiano tra le molte manifestazioni in programma

(Dal nostro inviato speciale)

Sestriere, 23 dicembre.

Quest'anno, Torino ha lanciato il suo turismo invernale mediante un cartello pubblicitario dove troneggia il suo toro illustre, nel consueto atteggiamento (bipede) di assalto, con la testa sventolante di nastri multicolori e con un mantello di apparente ermellino sul dorso. I nastri significano festa, e l'ermellino è un denso strato di neve. C'è chi considera una trovata felice questo abbigliamento invitato del toro, e chi no; di certo, in tutte le montagne (o colline) della provincia di Torino, la neve abbonda e, con essa, la gioia degli sport invernali.

Al Sestriere (coincidenza gentile) cominciò a nevicare nella prima decade di dicembre, come se l'inverno avesse preso nota del calendario sciistico del club locale e fosse preoccupato di non danneggiare una sola, sia pure delle manifestazioni previste. Poi la neve continuò a cadere, anche esagerando. Si direbbe che quest'inverno vuoti i magazzini di quel bianco accumulato negli anni del dopoguerra, allorché, in prossimità del Natale, poteva succedere di vedere i prati tempestati di primule, magari su siti sciistici, come se incredule della loro strana avventura. Anche adesso continua a nevicare, sul genere « larghe falde », e al di là del bisogno. C'è chi osserva in proposito che fa difetto alla natura il senso politico della pianificazione.

La neve ha già raggiunto lo spessore di un metro, un metro e mezzo, in un tappeto compatto, spezzato appena dalle costruzioni degli uomini (case, alberghi, funivie) e dai larici, i quali fanno del loro meglio per evitare qualsiasi frattura, tanto se sono sovraccarichi. Lo spettacolo è bello.

Con ciò, siamo ben lontani dal voler lodare la neve, flagello ed ingiuria per molte miserie. Ma essa è un incidente previsto del nostro clima, un incidente quasi sempre inevitabile, e tanto meglio se oggi può anche essere usata a scopo di distrazione, mentre qualche secolo fa, questi stessi luoghi ad altro non servivano che a sosta di eserciti o ad agguati di banditi contro le benefiche carovane del sale.

Molti stranieri che la neve ignorano (o che preferiscono la nostra) sono affluiti al Sestriere, o hanno preannunciato il loro arrivo. In prepondera-nza, gli inglesi, sia alla spicciolata, sia nelle organizzazioni di gruppo come i ragazzi dell'Eagle e gli ufficiali (o sottufficiali) dell'armata di terra, di mare e dell'aria di Sua Maestà Britannica, in periodo di riposo e in borghese. L'Eagle raggruppa (volontariamente) ragazzi inglesi dai 9 ai 18 anni; essa pubblica un settimanale dello stesso titolo che tira all'incirca un milione e 300 mila copie; l'Eagle dice ai suoi amici che il Sestriere è un piccolo paradiso invernale; i suoi amici vengono e scrivono all'Eagle che è proprio così. Non meno soddisfatti sono i grandi, lieti oggi con 100 sterline come, in anni recenti, con 35.

Un arrivo più notevole afflusso d'inglesi è previsto per i giorni 9-10-11 marzo, in occasione del Kandahar, concorso internazionale di sci, unico al mondo e che si svolge quest'anno in Italia. Kandahar è una città afgana, dove, probabilmente, lo sci è ignorato sotto forma di sport. La città fu conquistata da un Robert, il quale, per tal fatto, fu nominato lord di Kandahar. Egli ebbe molti amici e, in onor suo, nel 1911, essi organizzarono una gara in discesa con sci, a carattere puramente sportivo, i cui premi consistevano (e consistono) in un piccolo trofeo a forma di K, di argento, d'oro o di diamanti, a seconda delle prove vinte. Il Kandahar è sport individuale: niente squadre, niente classifiche collettive e meno che meno nazionali. Al traguardo, un'unica bandiera: quella della nazione ospite. Il vincitore è annunciato con il suo nome, quello del club cui appartiene e basta. Il « K » è ambito come l'oscar al cinematografo.

Ma il Sestriere ha in programma quest'anno una notevole quantità di altre manifestazioni, primissima il Rallye internazionale automobilistico (25-26 febbraio), già ricco di prenotazioni e con tre milioni di premi; citeremo pure, come particolarmente graziosa, la gara di sci riservata ai bambini e ragazzi ospiti del Sestriere (1.o gennaio) e, come particolarmente pedagogica, quella « Lei e Lui » (4 gennaio) consistente in una discesa a coppia, con l'obbligo di arrivare al traguardo insieme, rispettando la fragile cordicella che unisce uno sci di lei e lui e l'altra che lega (a ragionevole distanza) un polso di lui con uno di lei.

A perfezionare i piaceri del freddo, il Sestriere possiede un pattinatoio (non crediamo indispensabile continuare a chiamarlo pattinoire) e cioè una bella superficie di ghiaccio ben solido (la scorsa notte c'erano 18 gradi sotto zero), dove la campionessa Suzy Demoll insegna a correre con maggiore sicurezza dove si scivola che sulla terra ferma (vi daranno spettacolo di bravura i campioni internazionali Lia Barn - Paul Falk). Va ricordato che, a partire da dopodomani, le funivie dell'Alpette, del Sises, del Banchetta e del Fraiteve, saranno completate (nella facilità di risalire dal fondo valle) con lo skilift (sciovia) da Borgata Sestriere, eliminando così l'aiuto peraltempo dei pullman.

Mezzi di locomozione, da e per Torino, ottimi. Dicono che, dopo il 15 corrente, diventeranno « più ottimi ». Prezzi, variabili. La media oscilla su quella dello scorso anno. Si possono spendere anche mezzo di duemila lire al giorno, whisky escluso. Con il whisky, eccellente antifreddo, si sale. Gli alberghi sono prenotati fino a dopo l'Epifania.

La neve continua a cadere. Nessun dubbio che ne resti un tappeto abbondante per i giorni di Pasqua (25-24-25 marzo) fine del calendario sciistico.

a. a.

Il «Premio della bontà»

Florilegio di esempi di solidarietà umana - 100 mila lire ai volontari del sangue - 50 mila lire a 17 contadini del Vercellese - Due generosi scolari di Saluzzo

Milano, 23 dicembre.

I commissari per l'assegnazione del « Premio della notte di Natale », nelle persone degli scrittori Sabatino Lopez, Michele Saponaro, Cesare Zavattini, Roberto Tremelloni, Enzo Ferrieri, Arnaldo Fraccaroli e Antonio Valeri, segretaria la signorina Luce Tassi, hanno terminato il loro lavoro dopo una lunga e difficile valutazione di oltre 850 segnalazioni pervenute durante l'anno da ogni parte d'Italia. Per la diciassettesima volta — tanti sono gli anni trascorsi dalla prima manifestazione, e oramai questo lauro alla poesia della bontà è diventato una delle più gentili e popolari tradizioni italiane — si è proceduto alla premiazione dei migliori atti di umanità generosa, del più spontaneo slancio di sacrificio e di abnegazione.

Il contadino malato

Anche quest'anno il Comitato ha ritenuto doveroso suddividere la somma di 700 mila lire, comprensive del mezzo milione donato dal fondatore, Cavaliere del Lavoro Angelo Motta, e di altre 200 mila offerte da privati cittadini. Il premio maggiore, quello di 100 mila lire, è toccato all'A.V.I.S. (Associazione volontari del sangue), e il suo significato vuol essere un riconoscimento a tutti gli appartenenti a detta Associazione che, ricchi o poveri che siano, sono sempre pronti a far parte della loro vita a chiunque, senza distinzione di classe sociale o di colore politico, purchè una vita in pericolo sia salvata.

Un premio di 50 mila lire è stato anche assegnato ad un gruppo di 17 contadini abitanti alle Cascine S. Giacomo di Vercelli. Questi onesti ed oscuri lavoratori della terra, con moto spontaneo dello spirito e solamente preoccupati di portare giovamento a un compagno gravemente malato e quindi alla sua famiglia che, privata dell'apporto fattivo e indispensabile del suo lavoro, avrebbe conosciuto nere ore di miseria, si sono prestati, senza pretendere una lira di compenso, alla preparazione del suo podere coltivato a risaia, provvedendo alla semina e poi alla cura quotidiana, assidua, appassionata e fedele del campo, e quindi al raccolto, sacrificando per questo lavoro, a turno, le ore di meritato riposo.

Analogo merito hanno avuto gli abitanti della frazione Valle di Centa, in provincia di Trento, per un padre di famiglia costretto ad abbandonare i lavori della sua terra a causa di una lunga malattia, e la famiglia stessa, per essere ricoverato in un ospedale. I buoni villici di Centa gli donarono il proprio sangue, lavorarono la sua terra, la coltivarono ed assicurarono la prosperità della sua azienda e il pane per i suoi familiari, in una gara bella e pietosa di altruismo. Anche a questi è toccato un premio di 50 mila lire.

La stessa somma è andata a Felice Porcelli, da Noicattaro (Bari), che per un anno di seguito ha provveduto a riparare le scarpe gratuitamente a tutti i bambini ospiti di un riformatorio della piccola città pugliese, e poi a Cherubina Bancolini, abitante a Milano, in viale San Michele del Carso 15, che si è assunta il compito di alleviare le pena di una bimba cieca e muta ricoverata dal Piccolo Cottolengo di don Orione. Essa curò la bimba infelice, la allevò, la educò, ed ora la piccina parla il linguaggio delle vibrazioni tattili e con le sue piccole mani riesce a vedere ciò che la tenebra dei suoi occhi non le avrebbe consentito mai, apprendendo concetti, idee, impressioni che non avrebbe conosciuto mai. Ora frequenta la scuola elementare e la Bancolini, che vive del suo umile guadagno di impiegata, continua ad essere la mamma amorosa della piccola innocente.

Cinquantamila lire sono toccate anche a Giulio Riva, da Lecco, elettricista idraulico, rimasto cieco per una ferita avuta in guerra. Per nulla abbattuto dalla sua infermità, trasse anzi da esse nuovi impulsi di vita e di volontà, ed appunto con una volontà ferrea e con generoso spirito, aiutato dalla moglie è vincendo ogni difficoltà morale o economica, ha impiantato un laboratorio dove tutti i ciechi della sua città sono occupati a rifarsi una vita di lavoro, tornando utili a sè e agli altri e riscattandoli quindi dall'umiliazione dell'ozio, altrimenti loro imposto dalla sventura.

La vecchia domestica

Il medesimo premio è toccato a Maria Vassura, da Ravenna, che vive con i ricoverati nel locale ospizio « Baronio Pallavicini » insieme alla vecchia domestica rimastale fedele dividendo la comune indigenza dei ricoverati. Ella distribuì ai poveri le rendite delle sue terre, vendendo altre sue proprietà per sopperire alle necessità dell'ospizio, che trovò sede nella sua ricca dimora, avuta in eredità dai familiari.

Anche un detenuto politico, Filippo Ruboletta, da Lucca, abitante in via Romano 4, è stato premiato con 50 mila lire. La sua amara esperienza di carcerato la dedicò ad un vicino di cella sventurato per tisi, nutrendolo con il proprio cibo, confortandolo, assistendolo fino agli ultimi istanti di vita. Uscito dal carcere continuò la sua pietosa attività consolatrice ed è per sua iniziativa che è sorta la famosa «Opera di redenzione sociale», la provvidenza della quale sono oggi note a tutti come il più tangibile tentativo di quella che sarà la tanto auspicata riforma carceraria.

Infine 50 mila lire hanno premiato « Mamma Lucia », la signora Lucia Apicella, da Cava dei Tirreni (Salerno). Esemplare tipo di popolana, da anni questa specie di *mater amabilis* ogni mattina con una zappa ed una vanga, sfidando l'insidia delle bombe inesplose ancora nascoste nelle viscere della terra, cerca nelle zone che furono teatro di aspri combattimenti le spoglie dei soldati caduti e mai riconosciuti. Finora ne ha raccolte cinquecento, tutti tedeschi; di altre ancora, di italiani, inglesi, americani, ha composto i resti curandone il riconoscimento e avviando le salme ai parenti lontani.

Portavano la paralitica

Centomila lire sono state suddivise poi fra Emma March, da Cavalese (Trento), educatrice di bimbi dopo avere rinunciato ad una vita agiata; Luigi Alcardi, giovane professore di Pieve di Teco (Imperia), che ha raccolto dalla strada quaranta fanciulli e li tiene tutti in casa propria; Vincenzina Fogu, direttrice della scuola elementari di Ploaghe (Sassari), che non ha mai fatta una vacanza da quando ha cominciato a insegnare per fondare un ospizio per bimbi orfani e abbandonati, e Maria Busetto, da Settimo di Negarine (Verona), pure benefattrice di teneri bambini orfani; quattro giovani e bambini, Valentino Bertozzi, da Bologna, Alberto Melo, da Pizzighettone (Cremona), Raffaele Esposito e Franco Vallerotti, da Saluzzo, oltre a Maria Luigia Piazza, della frazione Boncaiola (Tirano), che aiutano ogni giorno piccoli compagni di scuola infermi o malati o paralizzati, portandoli fino in classe con carrozzini o sulle spalle, sfidando impervie strade montane o lunghi tragitti in pianura, con qualsiasi tempo e senza nulla pretendere. Particolarmente i due scolari Esposito e Vallerotti, da Saluzzo, della quinta elementare, sono meritevoli perchè per tutto l'anno scolastico quattro volte al giorno hanno portato a spalle una loro piccola compagna di scuola paralizzata alle gambe, per risparmiare alla madre malaticcia il gravoso compito.

La somma si esaurisce con le 70 mila lire serbate per domestiche fedeli, che fin quasi dall'infanzia hanno vissuto una vita semplice e umile, di fatica e di lavoro, presso le stesse famiglie.

l. c.

La tomba di San Pietro ritrovata nelle grotte vaticane

Il solenne annuncio di Pio XII alla chiusura dell'Anno Santo - Oggi avrà termine ufficialmente il 25° giubileo

Città Vaticano, 23 dicembre.

L'Anno Santo si chiude con la solenne conferma data da Pio XII nel corso del messaggio natalizio del ritrovamento della tomba di S. Pietro con le reliquie. Ha affermato infatti il Papa che gli scavi sotto l'altare della Confessione, almeno per quanto concerne la tomba dell'Apostolo, sono stati condotti felicemente a termine. Una documentata pubblicazione porterà fra breve a conoscenza del pubblico i risultati dell'esplorazione.

« Questo risultato — ha soggiunto il Pontefice — è stato di somma ricchezza ed importanza. Ma la questione essenziale è la seguente: è stata veramente ritrovata la tomba di san Pietro? A tale domanda la conclusione finale dei lavori e degli studi risponde con un chiarissimo sì. La tomba del principe degli apostoli è stata ritrovata.

« Una seconda questione, subordinata alla prima, riguarda le reliquie del Santo. Sono state esse rinvenute? Al margine del sepolcro furono trovati resti di ossa umane, dei quali, però, non è possibile provare con certezza che appartenessero alla spoglia mortale dell'Apostolo. Ciò lascia tuttavia intatta la realtà storica della tomba. La gigantesca cupola s'innalza esattamente sul sepolcro del primo vescovo di Roma, del primo Papa ».

Intanto i sampietrini hanno dato oggi gli ultimi ritocchi al lavoro di preparazione per il solenne rito con il quale domattina terminerà ufficialmente l'anno giubilare: la chiusura, cioè, da parte del Papa della Porta Santa. Sono già pronti i mattoni che serviranno a murare la porta e sui quali è stato inciso il nome dell'offerente. Gli stessi mattoni saranno restituiti alle famiglie degli offerenti il 24 dicembre 1974, giorno di apertura del 26° giubileo.

Il Prefetto delle Cerimonie apostoliche ha predisposto lo speciale protocollo della cerimonia, che avrà precisamente inizio nella sala dei paramenti, dove il Papa, alla presenza dei cardinali indosserà i paramenti stessi. Preso dalle mani del cardinale Canali, primo diacono, il cero acceso, il Pontefice si avvierà in sedia gestatoria lungo la berniniana scala regia.

Alle 11 la processione entrerà nel tempio attraverso la Porta Santa e proseguirà fino all'Altare della Confessione dove il Pontefice, disceso dalla sedia gestatoria, adorerà genuflesso le reliquie della lancia, della Croce e del Volto santo esposto alla loggia della Veronica. Dopo avere impartito dal podio la benedizione apostolica, egli si recherà alla cappella del Sacramento per l'adorazione e di qui, a piedi, per l'ultima volta varcherà la Porta Santa per uscire nel porticato, dove andrà ad assidersi sul trono. Pio XII, come fu il primo ad entrare in San Pietro, così sarà l'ultimo a varcare la Porta Santa per uscirne, mentre i fedeli durante l'Anno Santo potevano attraversarla soltanto per entrarvi.

I sampietrini deporranno sul limitare della porta la calce e i mattoni che il Pontefice benedirà con l'acqua santa e l'incenso. Deposta la mitra e inginocchiato sulla soglia, egli riverà per tre volte, con la cazzuola d'oro portagli dal Penitenziere maggiore, la calce dal recipiente stendendola nel centro, a destra ed a sinistra del limitare. Con lo stesso ordine collocherà poi sulla calce tre mattoni ricoperti d'oro e cederà la cazzuola al cardinale Canali, che collocherà sopra quelli dorati altri tre mattoni argentati. Infine i quattro cardinali, penitenzieri della basilica, disporranno sopra i precedenti ciascuno un mattone comune di quelli offerti dai fedeli.

A chiusura della cerimonia sarà collocato sul varco della Porta Santa un telaio provvisorio a forma di muro sormontato da una croce, mentre il Papa impartirà l'apostolica benedizione « urbi et orbi ». Analoga cerimonia si svolgerà alla stessa ora nelle altre tre basiliche.

Nei giorni seguenti i muratori della Fabbrica di San Pietro chiuderanno completamente la Porta Santa, nella quale sarà murato un cofanetto d'argento artisticamente decorato dallo scultore Fiordigiglio e contenente tutti i documenti ufficiali, le medaglie, le monete, gli atti e i ricordi del 25mo Giubileo 1950.

Tre ergastoli e 150 anni ai soci della "Banda Avila,,

Catania, 23 dicembre.

La nostra Assise ha emesso la sentenza a carico dei componenti la famigerata banda Avila (26 imputati dei quali 25 detenuti, due latitanti e 15 a piede libero).

I principali imputati Giuseppe Milazzo, Vincenzo Buccheri e Giuseppe Colluro, che dovevano rispondere di triplice omicidio in persona dei carabinieri Michele Miceli, Mario Paoletti e Rosario Pagano, oltrechè di sequestri di persone, estorsioni, rapine aggravate, incendi, saccheggi, ecc., sono stati condannati alla pena dell'ergastolo con gli accessori di legge. Il primo (latitante) è già stato condannato in contumacia a ugual pena. Quattordici imputati sono stati assolti con formule varie e gli altri ventotto sono stati condannati a circa due secoli e mezzo di reclusione, con pene varianti da 20 a due anni. Il processo ha occupato venti udienze.

Tragica rissa fra due ladri per la divisione del bottino

Un giovane ucciso con una fucilata

La Spezia, 23 dicembre.

Una tragica rissa è avvenuta ieri notte nei boschi del Bracco, tra due ladri venuti a lite per la divisione del bottino. Due genovesi tali Gino Bertetta, di anni 20, e Giacomo Ferro, di anni 46, si erano recati a Maissana per compiervi un furto. Forzata la porta di una tabaccheria e penetrati nel locale essi asportavano oltre 50 mila lire di merce; poi non contenti cazziavano una diecina di galline di un vicino pollaio. In seguito si recavano in un bosco per la divisione del bottino, ma ben presto sorgevano divergenze per cui si accendeva una furibonda lite, nel corso della quale il Bertetta colpiva il Ferro al viso col calcio di un fucile da caccia che aveva con sè. Questi in preda all'ira e al dolore, si scagliava sul giovane, gli strappava di mano il fucile e gli esplodeva contro un colpo che feriva il Bertetta al petto. Una pattuglia di carabinieri, che era stata avvertita del furto e si trovava nelle vicinanze alla ricerca dei due, veniva richiamata dallo sparo. I militi accorrevano sul posto e trovavano il giovane agonizzante: egli infatti decedeva poco dopo durante il suo trasporto all'ospedale di Sestri Levante. L'omicida, subito arrestato, si trova piantonato all'ospedale di Sestri dove è curato per una ferita al viso. La refurtiva è stata recuperata.

Muore per scommessa di bere due bottiglie d'un fiato

Asti, 23 dicembre.

Nel circolo ENAL di Buttigliera d'Asti un gruppo di sei contadini stavano parlando di un tale che era accusato per avere bevuto tutto di un fiato due bottiglie di vino, quando il giovane Luigi Candelo fu Marcello scommetteva di essere capace di fare altrettanto senza risentirne alcun danno. Gli altri cinque contadini accettavano la scommessa. Il Candelo infatti si beveva due bottiglie, ma poco dopo si sentiva male ed i suoi amici lo accompagnavano fin sotto il porticato della sua abitazione, dove dopo averlo consegnato alla moglie si dileguavano. Il poveretto nel corso della notte è deceduto per etilismo acuto.

a. a.

MODULAZIONE DI FREQUENZA

FM3

Circuiti a radiofrequenza di alta stabilità. Apparecchio di elevato rendimento ed eccezionale fedeltà di riproduzione. Consente il perfetto ascolto del terzo programma radiofonico e F. M.

FM 3 - Supereterodina 8 valvole più occhio magico - 3 gamme d'onda di cui una per la ricezione di stazioni a modulazione di frequenza F. M. Comando di sintonia unico per le onde medie, corte, F. M. Altoparlante di grande diametro.

Magnadyne

LO STRADIVARIO DELLA RADIO

FM4

FM4 - Supereterodina 8 valvole più occhio magico - 3 gamme d'onda di cui una per la ricezione di stazioni a modulazione di frequenza F. M. Caratteristiche elettriche eguali al modello F M 3, ma con mobile di linea moderna

TERZO PROGRAMMA

APERITIVO

APEROL

POCO ALCOOLICO - REGOLATORE DELLA DIGESTIONE

A. Barbieri - Padova

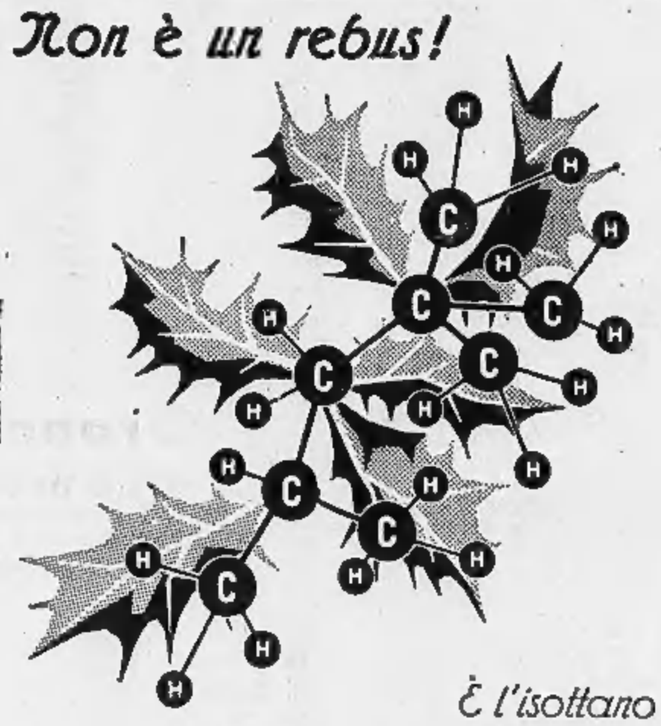
Antichissimi documenti

La prima notizia della distillazione del vino si trova in Marcus Graecus (V° Secolo); in quel tempo lontano il distillato era usato soltanto in medicina (Aqua vitae: che dà vita). Nel Secolo XV, proprio in Italia è già diffuso come prelibata bevanda. Autentico discendente ed erede diretto della più antica tradizione, il « SANROMANO » è distillato dai pregiati vini toscani, e naturalmente invecchiato.

SANROMANO

classico distillato invecchiato naturalmente

Non è un rebus!



È l'isottano della nuova benzina Aquila che vi augura Buon Natale

AQUILA RAFFINERIA OLI MINERALI TRIESTE

RABARBARO BERGIA

IL VERO AMICO DEL FEGATO

ULTIME NOTIZIE

Preoccupazioni a Londra dopo il rifiuto di Pechino

Si teme che la situazione in Corea si complichi ulteriormente

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 23 dicembre.

I londinesi hanno iniziato le vacanze di Natale con la bocca amara: le notizie che vengono dall'Oriente indicano non soltanto che i cinesi intendono sferrare fra pochi giorni una grande offensiva, ma anche che la tensione internazionale aumenterà ancora.

Il rifiuto a trattare comunicato da Pechino all'ONU chiude praticamente ogni via d'uscita dalla Corea alle truppe dell'UNO che non sia la vittoria. E questa diventa, evidentemente, più difficile che mai.

La missione del generale Wu a Lake Success in un certo senso ha inasprito il conflitto fra Cina e UNO anzichè semplificarlo. Non bisogna dimenticare che Wu è tornato a Pechino, per lo meno da un punto di vista cinese, dopo una missione fallita. Era andato a Lake Success con l'incarico di formulare accuse contro gli Stati Uniti di aggressione a Formosa, ma da accusatore egli divenne immediatamente accusato di aggressione. Quando poi, pochi giorni dopo il suo arrivo, gli occidentali decisero di abbandonare l'uso della parola «aggressione» per definire l'intervento cinese in Corea, il generale Wu fu sottoposto a quella che agli occhi di Pechino deve essere parsa una violenta pressione diplomatica per «persuaderlo a persuadere» il suo governo ad accettare una cessazione del fuoco. Aumentava contemporaneamente la pressione del Cremlino su Mao per persuaderlo a seguire la linea tracciata da Mosca: la linea della forza.

Trattative segrete

Secondo gli ambienti londinesi il rifiuto odierno cinese a trattare una tregua, pur essendo di per sè un grave disappunto, non costituisce l'ultima parola. Resta sempre aperta quella possibilità di trattare segretamente che già durante la visita di Attlee a Washington era considerata da molti come la migliore via per non mettere in gioco i problemi di prestigio, cioè proprio quei problemi che impediscono alle Nazioni di fare marcia indietro sui propri errori.

Aumenta il pericolo di uno sviluppo del conflitto: se ne hanno già dei segni pratici. Due mesi fa la Russia metteva in campo i suoi migliori carri armati e gli Stati Uniti si trovavano costretti ad intervenire col loro ultimi modelli. Poche settimane dopo intervenivano i «Centurion», i nuovissimi carri armati britannici. La settimana scorsa la Russia ha cominciato a usare i suoi nuovi caccia a reazione. Gli Stati Uniti hanno risposto con il loro modello più recente e v'è da attendersi poi l'uso dei caccia inglesi «Venom». Questa è, naturalmente, una china molto pericolosa.

Sincera speranza

Non v'è dubbio, inoltre, che le forze britanniche ed americane cercheranno di infliggere alle truppe cinesi il maggior numero di perdite, anche per rendere evidente a Mao quale sia il prezzo della sua obbedienza a Stalin. Una settimana fa, quando — come disse Bevin — i cinesi mostravano il loro desiderio di pace, l'Occidente era pronto a trattare e v'erano molti segni che indicavano che almeno due delle tre condizioni cinesi avrebbero potuto essere accettate. Ma ora che Mao, per pressione russa, mostra un desiderio furioso di battersi, egli deve essere messo in condizioni di sentire tutto il peso della gravità della sua mutata opinione.

L'Occidente, per parte sua, sente tutta la tragicità della situazione, nella quale — come diceva ieri la nota diplomatica britannica a Mosca — esso è stato trascinato dalla politica del Cremlino dalla fine della guerra ad oggi. E tanto più fortemente la sentono gli inglesi che, sia nel 1945 come anche nelle ultime settimane, hanno mostrato una sincera speranza che fosse possibile gettare un ponte sul baratro che separa Oriente da Occidente.

A due giorni dal Natale del quinto anno di pace Londra si trova quindi in un'atmosfera amara. Mai come quest'anno, nell'avvicinarsi della festa, il dissidio fra l'Occidente cristiano e l'Oriente comunista era stato sentito così profondo e insanabile.

Questa sera in milioni di case inglesi si prepara l'albero di Natale. In tutte le strade i cori dei grandi e dei bambini cantano le parole natalizie. I pacchetti dei doni vengono confezionati nella carta colorata e decorati con motivi di Natale. Delle due feste teologiche dell'anno — quella di Pasqua che celebra i rapporti fra uomo e Dio e quella di Natale che celebra i rapporti cristiani fra uomo e uomo — gli inglesi danno precedenza assoluta a quella di Natale, che è la festa della pace in terra agli uomini di buona volontà. Quest'anno però essi si troveranno costretti ad implorare, oltre che Gesù bambino, anche l'aiuto del Dio degli eserciti.

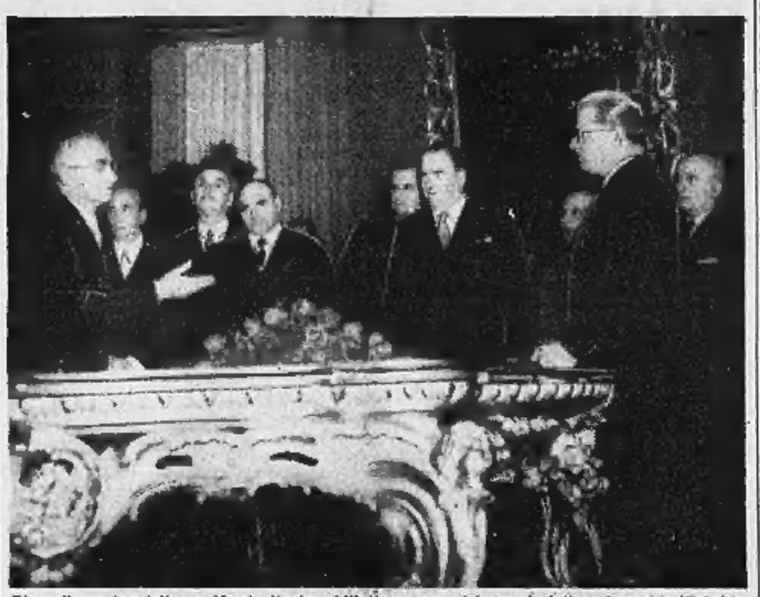
Riccardo Aragno

Possibili le trattative fra gli alleati e Mosca?

Mosca, 23 dicembre.

Negli ambienti diplomatici di Mosca si considerano favorevolmente le prospettive di successo delle proposte formulate dalle potenze occidentali per i colloqui con l'URSS. In tali ambienti si rileva che le controproposte occidentali all'iniziativa sovietica per una conferenza a quattro sulla Germania lasciano la porta aperta per successivi negoziati.

(Reuter)



Einaudi rende visita a Montecitorio. All'altro capo del tavolo è l'on. Gronchi. (Telef.)

Gli auguri al Presidente Einaudi del governo e delle alte cariche

Al Quirinale l'on. De Gasperi dichiara ad un giornalista: "Ho fiducia schietta che il 1951 sarà un anno di pace,, - Il Capo dello Stato restituisce la visita a Palazzo Madama ed a Montecitorio

Roma, 23 dicembre.

Quest'anno il Presidente Einaudi ha anticipato la data degli auguri di Capodanno all'antivigilia di Natale, cosicchè tra la mattina e il pomeriggio, membri del Governo e Corpo diplomatico hanno varcato la soglia del Quirinale per l'augurale omaggio.

La cerimonia del mattino ha avuto aspetti cordiali nella superba cornice del Quirinale. Pioveva di tratto in tratto da un cielo ingombro di nuvole basse e nere. Le auto giungevano stillanti di pioggia nel cortile del Belvedere e si arrestavano ai piedi dello scalone d'onore, dove personalità della Casa del Presidente Einaudi introducevano gli ospiti attraverso il consueto itinerario.

Nella sala della Madonna

Secondo il protocollo i primi auguri ad Einaudi sono stati portati dalle Presidenze della Camera e del Senato (Bonomi ancora non completamente ristabilito era assente), dai vice-presidenti, dai segretari e questori, dai capi dei gruppi parlamentari. I membri del governo sono stati guidati da De Gasperi fino al centro della sala della Madonna dove Einaudi li attendeva con espressione cordiale. Strette di mano, auguri e lampi di «vacubilix» hanno punteggiato la scena. Intanto altri ministri ritardatari sopraggiungevano svelti: Pella, Spataro, Vanoni, Sforza, alcuni sottosegretari. I fotografi tornavano a far lampeggiare gli strumenti.

Al termine della cerimonia, nella sala di Augusto, a De Gasperi è stato chiesto da alcuni giornalisti dove aveva intenzione di trascorrere il Natale. Il Presidente del Consiglio ha avuto uno sguardo bonario dietro gli occhiali. «Piove — ha detto; — piove dappertutto: dove si può andare?». E, riprendendo a camminare attraverso le sontuose sale, che risuonavano del secco battere dei tacchi dei corazzieri in alta uniforme immobili contro le pareti, il Presidente ha aggiunto: «E mi garantireste voi giornalisti che io passerei giornate tranquille?». Nella «sala ovale» dov'erano schierati irreprensibili valletti addetti al guardaroba, ancora una domanda è stata rivolta a De Gasperi: «E' fiducioso che il prossimo anno sarà un anno di pace?». «Ho fiducia», ha detto il Presidente del Consiglio. «Ho una fiducia schietta come schietta è l'intenzione che oggi ci muove nel formulare auguri per un avvenire buono».

Frattanto era giunto il ministro dei Trasporti D'Aragona. Il vecchio ministro dalla bianca fluente barba si era affrettato per lo scalone d'onore, aveva percorso a passo svelto la fuga di sale. Ancora pallido per la recente malattia, ha avuto un attimo di deliquio, si è appoggiato ad una parete. I colleghi del governo gli si sono fatti solleciti d'attorno, lo hanno accompagnato al balcone della sala di Augusto, l'hanno spalancato: l'aria fresca della piazza del Quirinale ha rinfrescato il ministro, che ha varcato la soglia della sala della Madonna con passo fattosi più sicuro. E all'uscita un valletto, nella sala gialla, gli ha porto una tazza di caffè.

La prima fatica di Einaudi è finita poco dopo mezzogiorno, dopo che erano sfilati dinanzi a lui gli alti gradi della magistratura, dell'esercito, della marina, dell'aeronautica; gli ambasciatori Taliani, Zoppi e Grazzi; il capo della polizia; le rappresentanze della cultura e della scienza, dei sindacati e delle confederazioni; il sindaco di Roma, il presidente della Banca d'Italia, il prefetto, la deputazione provinciale. Nel pomeriggio il cerimoniale si è ripetuto per il ricevimento augurale dei rappresentanti diplomatici.

Calma, fede, concordia

Poco dopo le diciotto Luigi Einaudi, scortato da corazzieri motociclisti si è recato al Senato. Palazzo Madama scintillava di luci. Fiori, piante, tappeti, carabinieri in alta uniforme, valletti in pompa magna hanno accolto il Capo dello Stato, mentre tutt'intorno la folla applaudiva ed una fanfara intonava l'Inno di Mameli. Il Presidente del Senato ha ricevuto Einaudi nel suo studio privato, circondato dalle alte cariche del Senato.

Bonomi ha con lenta parola accennato brevemente alla intensa attività del Senato, ha ringraziato il Presidente della Repubblica del suo gesto innovatore, ha fatto voti che il Capo dello Stato possa mantenere la calma negli spiriti e diffondere nel Paese quella fiducia nei destini della Patria che ci sorresse nelle ore gravissime e difficili. Tre sono state le parole che Bonomi ha scandito: calma, fede, concordia. Nella sua risposta Einaudi ha voluto sottolineare il significato della sua visita al Parlamento che va inteso come un atto di omaggio all'organo legislativo dal quale deriva il potere del Capo dello Stato. Ha concluso con l'augurio che il 1951 sia un anno di lavoro, di prosperità e di pace.

Alle diciannove, la stessa cerimonia si è ripetuta a Montecitorio, nella sala detta delle «nozze di Cana». Il presidente Gronchi ha sintetizzato l'attività della Camera in questo primo periodo della legislatura. Il Presidente della Repubblica ha reso atto dell'intenso lavoro svolto ed ha espresso il convincimento che ottima cosa sarà il ricercare ogni mezzo o sistema che possa divulgare nell'opinione pubblica l'importanza, la serietà, la onestà dell'attività dell'istituto parlamentare.

d. m.

Nuovi accordi firmati tra Italia e Jugoslavia

Roma, 23 dicembre.

Sono stati firmati oggi a Palazzo Chigi dal ministro degli Esteri Sforza e dal ministro di Jugoslavia a Roma, dott. Ivekovic alcuni accordi che regolano, in relazione al trattato di pace, diversi punti particolari nelle seguenti materie: obbligazioni reciproche di carattere economico e finanziario, opzioni, archivi, proprietà artistica e letteraria, ferrovie.

Col primo di detti accordi è stato convenuto il versamento da parte italiana di 20 milioni di dollari in conto riparazioni nonchè di un anticipo di un miliardo e 250 milioni di lire in conto pensioni. Da tali somme è stato detratto l'importo di 10 miliardi di lire (pari ad oltre 16 milioni di dollari) che viene corrisposto da parte jugoslava in conto indennità per i beni italiani nazionalizzati, confiscati o oggetto di altre misure in relazione all'accordo del 23 maggio 1949.

Un appello straordinario di esami universitari

Roma, 23 dicembre.

Il Ministro della P. I., Gonella, in relazione del recente o.d.g. della Camera dei deputati, ha disposto che dal 25 gennaio prossimo al 28 febbraio abbia luogo un appello straordinario di esami universitari di profitto, laurea e diploma, suddivisi in due turni.

In relazione poi ai voti formulati dalle autorità accademiche le singole Facoltà dovranno disporre per gli studenti reduci e fuori-corso laureandi lo svolgimento di speciali turni di esami oltre quelli sopra indicati.

Il leader dell'opposizione a colloquio con Mc Cloy

La partecipazione tedesca alla difesa argomento dell'incontro

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 23 dicembre.

Il capo dell'opposizione socialdemocratica, dott. Schumacher, è stato oggi ospite, per la colazione, dell'alto commissario americano Mc Cloy che lo ha invitato nella sua residenza privata di Bad Homburg, nelle vicinanze di Francoforte, per poterai intrattenere con lui sui problemi politici di più alta attualità. In considerazione della sua infermità (Schumacher ha perso il braccio destro nella prima guerra mondiale e due anni or sono gli è stata amputata una gamba) Mc Cloy ha messo a sua disposizione il suo treno speciale.

Il colloquio tra Mc Cloy e Schumacher è durato più di tre ore. Vi ha assistito il capo della frazione parlamentare socialdemocratica deputato O. Lenhauer, che parla l'inglese. L'alto commissario americano ha già altre volte invitato presso di sè il leader socialdemocratico, e sempre in momenti difficili e gravi. La prima volta è stato quando, alla Camera, Schumacher ha chiamato Adenauer «il Cancelliere degli alleati», facendosi espellere per dieci sedute. Un'altra volta quando Schumacher voleva impedire, magari ricorrendo all'arma dello sciopero, che la repubblica federale andasse a Strasburgo. Ora, come tutti sanno, egli tenta di impedire che la repubblica federale partecipi alla difesa atlantica con un suo contingente e sostiene che l'attuale camera non può decidere in merito a tale problema, perchè quando la Camera è stata eletta tale problema ancora non si poneva.

Per la verità, è poco probabile che oggi sia giunto a fargli comprendere l'opportunità di una intesa, o per lo meno di un compromesso, tra l'opposizione e il governo. Mc Cloy, si afferma questa sera negli ambienti dell'alta commissione alleata, ha messo prima di tutto Schumacher al corrente dei risultati della conferenza di Bruxelles, e quindi dell'invito rivolto al governo federale per un suo contributo alla difesa dell'Occidente.

Subito dopo Mc Cloy deve avere chiarito al leader socialdemocratico che gli alleati non condividono il suo punto di vista per quanto riguarda lo scioglimento della Camera e nuove elezioni. Gli alleati, che conoscono bene la lettera e lo spirito della costituzione di Bonn, da loro stessi corretta e ricorretta particolarmente per venire incontro alle richieste dello stesso Schumacher, condividono il punto di vista di Adenauer: che cioè la costituzione tedesca non prevede lo scioglimento del Parlamento «che questo dispone dei poteri per decidere in merito all'eventuale partecipazione tedesca alla difesa atlantica.

In secondo luogo gli Stati Uniti considerano che i tempi sono troppo gravi per trascinare il popolo a comizi elettorali. Sarebbe il peggior servizio che si potrebbe rendere alla pace e all'ordine interno, che sarebbero per lungo tempo compromessi. Il governo Adenauer è il governo legale della repubblica federale: tocca ad esso quindi e alla Camera decidere.

Schumacher deve avere opposto che nell'Assia e nella Baviera nelle recenti elezioni i socialisti hanno riportato notevoli successi appunto perchè contrari al riarmo tedesco. A questo Mc Cloy deve aver replicato che però a Berlino i socialisti hanno subito una notevole sconfitta, tanto più significativa in quanto Berlino è sempre stata rossa.

Nel corso della conversazione, Mc Cloy ha fatto osservare a Schumacher che le potenze del Patto Atlantico non hanno chiesto alla Repubblica federale di rifare un esercito; ma soltanto l'hanno invitata, se vuole, a partecipare alla difesa atlantica con un suo contingente; ciò che è una cosa fondamentalmente diversa. Sono soltanto i sovietici che sostengono che gli alleati vogliono rimettere in piedi il vecchio esercito germanico. Non è vero quindi che gli alleati vogliano violare il Patto di Potsdam, innumerevoli volte invece violato dai sovietici.

Il senso del colloquio si può riassumere così: il pericolo sovietico reclama un fronte nazionale tedesco e non lotte politiche interne.

l. m.

La Francia riconosce l'indipendenza del Vietnam

Saigon, 23 dicembre.

La Francia e lo Stato del Vietnam hanno firmato oggi un trattato, che riconosce quest'ultimo indipendente e sovrano nel territorio dell'Indocina. Il protocollo è stato firmato nel corso di una cerimonia svoltasi nella sala municipale di Saigon.

La sala era presidiata da un forte cordone di polizia per impedire eventuali disordini da parte dei comunisti, i quali, com'è noto, stanno conducendo la guerra civile contro il governo. Non si sono verificati disordini di grave entità. Quattro bombe a mano, lanciate vicino al palazzo municipale, hanno ferito 7 persone. I comunisti hanno proclamato uno sciopero di protesta, a cui hanno aderito parecchie migliaia di lavoratori e di studenti.

Un altro trattato è stato firmato dagli Stati Uniti e dalla Francia da una parte, dal Vietnam e dagli Stati indocinesi di Laos e di Cambogia dall'altra per la cessione di armi americane all'Indocina.

Grandi nevicate nelle province del Nord

I passi alpini bloccati dalla tormenta - Ritardi di treni e intralcio alle comunicazioni - Bufera di neve sulla costa ligure

Grandi nevicate vengono segnalate, un po' dovunque da varie provincie dell'Italia settentrionale. L'abbondanza della precipitazione è stata causa di gravi intralci alle comunicazioni e di una serie di incidenti stradali.

A CUNEO la neve ha raggiunto i 30 cm. mentre una violenta tormenta imperversa su tutto l'arco alpino. La circolazione risulta interrotta per il Colle della Maddalena, mentre per quello di Tenda le comunicazioni sono precarie. Numerosi spartineve stanno attivamente lavorando per liberare il valico da uno strato di neve che raggiunge il metro d'altezza. I treni in arrivo a Cuneo registrano in media 1 ora di ritardo. Qualche incidente si segnala da Mondovì e dintorni: A VILLANOVA una persona è stata investita da un ammasso di neve e ferita gravemente in città un passante scivolando si è fratturato un braccio.

Una fittissima nevicata è caduta su tutto il territorio di ALESSANDRIA. Il maltempo ha cagionato fortissimi ritardi ai treni in partenza e in arrivo alla nostra stazione. In più riprese è pure mancata l'energia elettrica. Numerosi incidenti stradali si sono verificati. Una decina di pedoni sono scivolati fratturandosi polsi, gambe e braccia. Parecchie autovetture sono slittate. A NOVI la neve ha raggiunto i cm. 25 causando notevoli intralci e ritardi alla ferrovia di Val Orba e ai servizi automobilistici.

Ad ASTI nevica ininterrottamente da quasi 40 ore. La neve, che ha raggiunto in città uno spessore di una trentina di centimetri, ostacola assai sensibilmente il traffico, provocando incidenti. All'ospedale civile numerose persone hanno dovuto ricorrere all'opera dei sanitari per farsi curare lesioni prodottesi per caduta. Circa venti persone sono state ricoverate per fratture varie. Tutti i treni hanno subito ritardi notevolissimi.

Nella giornata d'oggi tutto il litorale di SAVONA è stato flagellato da una vera tormenta di neve che si è poi trasmutata in pioggia che scendeva torrenziale, a raffiche, portata da un vento impetuoso. I treni sulla Ventimiglia-Genova e quelli che collegano il Piemonte a Savona hanno subito fortissimi ritardi. Il maltempo ha imperversato anche su tutto l'entroterra savonese.

IL NATALE SUI BOULEVARDS

Tempo mite a Parigi e molta voglia di divertirsi

I prezzi dei ristoranti consigliano le feste in famiglia - Per le Messe di Mezzanotte le chiese non accettano più prenotazioni

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 23 dicembre.

Il freddo si è fermato alle porte di Parigi e la neve caduta pochi giorni fa è scomparsa dalle strade cittadine. Solo nei giardini e intorno alla capitale, dove c'è un po' di erba, è rimasto un leggero tappeto bianco bucato qua e là come se fosse mangiato dalle tignole. Contrariamente alle previsioni dell'ufficio nazionale meteorologico, le feste di Natale si svolgono dunque in una atmosfera relativamente mite, che gli scandinavi scesi su Parigi definiscono «quasi primaverile».

Incoraggiata dalla temperatura la gente ha invaso le strade del centro: la piazza Vendôme dove sono stati aretti quattro enormi abeti scintillanti di ghirlande multicolori e illuminati da diecine di lampadine; la rue de la Paix e l'avenue de l'Opéra dove è stato messo un ciuffo sopra ogni lampadina per dare l'aspetto di un albero; i grandi boulevards che hanno un'aria di bazar per via delle centinaia di baracchette e bancarelle dove si vende di tutto: dai giocattoli ai profumi, ai gingilli, alle erbe miracolose, agli oggetti utili e inutili; dove i prestigiatori ambulanti e i fachiri in libertà divertono un pubblico poco esigente che non chiede altro se non di ridere e dove quelli dell'esercito della salvezza chiedono ai passanti un gesto di solidarietà. Per provocarlo soffiano come possono in una trombetta o cantano o fanno qualche altra cosa per attirare l'attenzione. La gente di buon cuore getta l'obolo per i poveri in una specie di paiolo chiuso da una graticola affinchè nessuna mano possa introdurvisi: prudenza forse eccessiva.

Un po' della vecchia allegria gallica schietta e piuttosto grassa, si ritrova nella gente che si pigia in pochi metri quadrati dinanzi alle vetrine e alle baracche e affollerà domani sera le chiese per la Messa di mezzanotte: quelle di Saint Gervais l'Auxerrois, di Saint Eustache, di Nôtre Dame, di Saint Louis des Invalides, e parecchie altre sono già «complete». A Parigi infatti le principali chiese distribuiscono biglietti di ingresso come a un teatro, e ciò provoca l'indignazione dei provinciali che vengono apposta nella capitale per assistere alla Messa di mezzanotte in Nôtre Dame e non riescono ad entrarvi. Ma come fare diversamente in questa babilonia di 6 milioni di abitanti?

Nelle stazioni si nota una febbre analoga a quella di ferragosto: il richiamo della montagna è forte come quello dell'oceano e la gente vestita di grossi panni di lana con lo zaino e gli sci sulle spalle si pigia nei vagoni che sanno verso la neve.

I ristoranti hanno scritto sulle vetrine i prezzi del cenone di domani sera e di San Silvestro. A seconda dei quartieri e della eleganza del locale, mutano il prezzo e il menu. Dai seicento franchi, più il vino, delle piccole osterie periferiche e popolari, si va ai seimila franchi con champagne obbligatorio in più (a cinquemila franchi la bottiglia) nei locali di lusso di Montmartre, Montparnasse e dei Champs Elysée. Gli stranieri di marca saranno i principali clienti di questi ristoranti che, si assicura, hanno già tutti i tavoli prenotati a personaggi come Marlene Dietrich, la principessa Alì Khan, Norma Shearer, la Duchessa di Windsor e altre grandi dame che sfoggeranno lussuosi abiti confezionati appositamente per esse. Ma i parigini nella stragrande maggioranza trascorreranno il Natale in famiglia: l'abbondanza alimentare, che quest'anno ha superato ogni primato, lo permette, e i prezzi dei ristoranti lo consigliano.

I cronisti si sono divertiti, come ogni anno, a chiedere ad alcune personalità, come trascorreranno le feste. Nessuno ha previsto cose stravaganti; Natale è, per molti, una festa intima quasi segreta, un ritorno a molti anni indietro, e si capisce la gelosia di chi non vuole dire i fatti suoi se non glielo consiglia un interesse pubblicitario.

Il Presidente della Repubblica rimarrà in «tête-à-tête» con la moglie nel castello di Rambouillet e approfitterà delle vacanze parlamentari per esaminare tranquillamente alcune pratiche. L'anno scorso passò la notte di Natale a studiare varie domande di grazia. Parecchi condannati fruirono, pochi giorni dopo, della liberazione anticipata o di un'attenuazione della pena.

In altri tempi anche la politica rispettava la cosiddetta «tregua dei cioccolatai», ma le buone abitudini vanno scomparendo e questa fra molte altre. Ciò nonostante e nonostante gli avvenimenti internazionali i parigini hanno deciso di rimandare a più tardi il pessimismo e di festeggiare nel miglior modo possibile questo giorno della speranza.

m.

GIULIO DE BENEDETTI

PELLICCERIE FOULARDS PIZZI GUERNIZIONI LANERIE

DEMATTEIS

PIAZ. CASTELLO. 59

SETERIE CRAVATTE CONFEZIONI CAMICERIE VELLUTI

OGGI IL NEGOZIO E' APERTO

PANETTONI

DATURI E MOTTA

VIA CAVOUR 23. tel: 48174

SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO

DI PANETTONI E PACCHI SINO A KG. 20

Vasto assortimento di CASSETTE NATALIZIE

PROSSIMA APERTURA NUOVO NEGOZIO VIA XX SETTEMBRE ANGOLO C.MATTEOTTI

PER LE FESTE NATALIZIE.... GRANDI RIBASSI!!!....

ai **Magazzini Italiani**

Via XX Settembre n. 66 quasi angolo via Pietro Micca

VASTO ASSORTIMENTO: Paletò e abiti confezionati per uomo e ragazzi - Lanerie e velour per signora - Pellicce da L. 10.000 - 16.000 22.000 in avanti - Pellicciotti da L. 6900 in più

ANCHE A RATE

VISITATECI

AL SOLO CINEMA

NAZIONALE

VERRANNO RIPRESE DA DOMANI, DOPO LA FORZATA SOSPENSIONE AVVENUTA PER PRECEDENTI IMPEGNI AI CINEMA «CORSO» E «REPOSI», LE ECCEZIONALI REPLICHE DEL PIU' GRANDE SUCCESSO ITALIANO DELLA STAGIONE 1950-1951

IL BRIGANTE MUSOLINO

con

SILVANA MANGANO - AMEDEO NAZZARI

UMBERTO SPADARO

E' una grande esclusività PARAMOUNT

HOLLYWOOD - PRINCIPE

ROMANI

IL FUCILE CHE CONQUISTÒ UN CONTINENTE

WINCHESTER '73

JAMES STEWART - SHELLEY WINTERS

DAN DURYEA - STEPHEN McNALLY

REGIA: ANTHONY MANN UNIVERSAL INTERNATIONAL

STATO CIVILE

Cornelli Maria fu Luigi, a. 64, v. Monferrato 5; Salvadeo Angela ved. Ghiacciati, a. 70, v. Alpignano 6; Bioglio Luigi fu Antonio, a. 71, v. Di Nanni 16; Quaglio Regina ved. Salviato, a. 85, v. Ormea 46; Bonifesa Ambrogio fu Andrea, a. 76, v. Reggio 10; Brunardo Camilla m. Dimondi, a. 68, c. Vercelli 107; Bruna Zepellini Italo fu Andrea, a. 72, str. S. Anna 82; Chirivino Giuseppe fu Antonio, a. 63, c. Vigevano 52; Bergadano Teresa fu Francesco, a. 75, v. Cossilla 29; Comune Margherita m. Corio, a. 89, c. S. Margherita 99; Colonna Matteo fu Giovanni, a. 87, c. Lanzavalle 181; Serra Aldo fu Antonio, a. 58, Mollvietta; Morisetti Luigia m. Remotto, a. 46, Mollvietta; Bonanno Emma di Giorgio, a. 25, Mollvietta; Rossetti Luigi fu Matteo, a. 58, Maurizione; Fusiani Antonio di Cosimo, m. 1. ist. Infanzia; Condello Giuseppe fu Nicola, a. 82, Molinette; Carnelli Benvenuto fu Luigi, a. 61, Osp. Evangelico; Capovilla Francesco fu Carlo, a. 58, Mil. Leale; Farappa Margherita m. Testa, a. 58, M. Vittoria.

Dopo una vita esemplare di sposa e di madre tutta dedicata con instancabile quotidiano altruismo, al bene della famiglia, munita dei Conforti religiosi e della speciale Benedizione papale, è mancata ai suoi cari

Laura Costantini Granata

Addolorati per l'incolmabile perdita, ne danno annuncio il marito **Gaetano**, i figli: ing. **Antonio** con la moglie **Maria Pia Cavallo** e il piccolo **Gaetano, Anna**, insegnante, col marito **Magg. Carlo Rancher**, tenente **Costantino**; il fratello **Camillo**; la sorella **Pia Bruno**, nipoti, cognati, cugine e parenti. Particolare gratitudine: al rev.do P. don Biancotti per l'amorevole assistenza spirituale, al dott. Cesare Giordanengo che tanto validamente si prodigò, alla sig. Giuseppina Nizza che, con la sua amichevole presenza, le ha recato conforto. I funerali avranno luogo oggi 24 dicembre alle ore 9,30 muovendo dall'abitazione, corso IV Novembre 3653 (tram 10-11). Dopo la funzione religiosa, la cara salma proseguirà per il Cimitero Generale in sede provvisoria della quale, in seguito, verrà traslata nel Sepolcreto di famiglia. La presente valga anche di ringraziamento. Funzionerà servizio di pullman della Ditta Sciletti con partenza alle ore 8,45 da via Sacchi (P. Nuova lato arrivi).

Torino, 23 dicembre 1950.

Le famiglie **Cavalla** e **Fari** prendono viva parte al dolore degli amici **Costantini**.

Il 22 corrente, dopo breve malattia, è scomparso

Italo Vittorio Brusa

Angosciati ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, la moglie **Clementina Bontardelli**, le figlie **Andreina, Lina** col marito **Felice Arese, Vita Nova, Elena, Italia**, il fratello avv. **Erminio** e famiglia (Milano), i nipoti **Italo, Renato, Liliana** e i parenti tutti. I congiunti non prendono il lutto e saranno riconoscenti a chi vorrà onorare la memoria del loro caro con opere di beneficenza.

Torino, 24 dicembre 1950.

La signorina **Fortunata Schiavano**, gli **Amministratori**, i **Giornalisti** e gli **Impiegati** tutti dei **Grandi Magazzini Bianchi** si associano al dolore delle famiglie **Brusa** e **Arese** per la scomparsa del signor **ITALO VITTORIO BRUSA**, da due decenni presidente della Società.

Le signorine **Ferrua, De Martini, Carlanda, Martinengo** e i signori **Pianese, Bertona** e **Carosello** si associano al dolore della famiglia **Brusa**.

Serenamente è spirato il giorno 22 alle ore 14 dopo lunghe sofferenze

Ambrogio Dondona

Con grande dolore lo annunciano la moglie **Franca Degiorgis**, le sorelle **Ida** ved. **Dondona, Giuseppina** ved. **Arrigoni**, la suocera **Maria Degiorgis**, i nipoti, le cognate, il cognato e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 24 c. m. alle ore 8,30 partendo da via Reggio 19. Indi la cara salma proseguirà per Alba per essere tumulata nella tomba di famiglia. Sarà la presente di partecipazione e ringraziamento.

Angelo Dondona, Giulia, Luisella e Gianni son vicini a zia **Franca** nel comune dolore.

Venerdì alle ore 21 cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Adelaide Grandi ved. Rubietti

di anni 73

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio i figli: **Ernestina, Mario** con la moglie **Teresa Berta** e figlio **Renato, Ernesto, Vilde, Jolanda** con il marito **Mario Manscorda**, i nipoti **Rosa, Emilio Paganetto, Adele** in Policone, i cugini e parenti tutti. I funerali questa mattina ore 10.30. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Torino, via Frossasco 7.

Profondamente commossa per gli onori tributati alla cara salma, la famiglia del compianto

Comm. Giovanni Alifredi

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia sentitamente quanti vollero direttamente o con il pensiero, partecipare alla mesta cerimonia. In particolare ringrazia: il dott. Stefano Frossasco che con amore ed abnegazione si prodigò nel curarlo; il Gruppo Anziani FIAT; il comm. Nino Bolla che con parole di profondo sentimento ne ricordò la vita e l'opera; la Maestranze della Litografia Saluzzolla. La famiglia non prenderà il lutto per volontà dell'estinto.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Emilia Raitori v. Mosagna

Ne danno il dolorosa annuncio il figlio **Umberto** colla moglie **Luigina Minchiardi**, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 26 corr. alle ore 9,30 da via Giacinto Collegno 29.

La famiglia **Bocca**, commossa per la dimostrazione di affetto tributata alla loro cara mamma

Elisabetta Ortalda v. Bocca

sentitamente ringrazia quanti presero parte al loro dolore. La Messa di trigesima in suffragio alla cara estinta verrà celebrata martedì 16 gennaio alle ore 9 nella Parrocchia della Madonna di Campagna.

Sempre vive nel cuore il ricordo dell'indimenticabile

Dott. Ignazio Pecotto

che da un anno ha privato la moglie, sorelle e parenti del suo insostituibile affetto. Messe anniversarie saranno lette a Valdellatorre martedì 26 ore 10, a Buttigliera d'Asti merc. 27 ore 9,30.

Il giorno 21 è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Carbero ved. Maino

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti le nipoti **Carla, Emilia** e i parenti tutti, ringraziando coloro che si sono uniti e si vorranno unire al loro dolore.

Santhia 23 dicembre 1949

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa della compianta

Teresina Zucca n. Peveraro

il marito, la mamma e i suoceri la ricordano a quanti la conobbero ed amarono.

Nel dodicesimo anniversario della scomparsa di

Luigi Carignano

la famiglia lo ricorda con immutato affetto a quanti lo conobbero

Consigli di Natale

Cercate di trascorrere il santo giorno di Natale senza lamentarvi del tempi in cui si vive, senza dir male del Governo, senza pensare alla guerra e soprattutto senza rimpiangere il passato, tanto è lo stesso;

non sognate cose impossibili nè concepite speranze assurde, eviterete bruschi risvegli e spiacevoli delusioni;

riunitevi in letizia attorno al desco nel tradizionale pranzo di Natale e fate che l'armonia vi regni sovrana;

prendete, dopo il pranzo, un caffè preparato con Miscela Lavazza; anche se avrete esagerato negli agnolotti, ritornerà il brio di prima e la digestione sarà un incanto.

DUBIED

Dal 1867 la migliore MACCHINA per MAGLIERIA

Concessionario per Torino e Provincia

DUBIED

Via Bagino 5 - TORINO

Telefono 552-524

alla Spettabile Clientela BUONE FESTE

REGALI

regoli, compassi, scatole di colore, servizi in pelle ed in cristallo, cartelle in cuoio, astucci portapenne, portacarte e ricettari in pelle, stilografiche di marca, matite m 4 colori, notes ed agende a fogli mobili, cassette in metallo per valori, carta da lettere, cartoncini, mappamondi ecc. Merce di classe a prezzi convenientissimi.

VACHINO, via Lagrange 2, Torino

POSATE

da L. 37 al pezzo

I germi di molte malattie si annidano nelle porosità delle posate non perfettamente levigate. Le Posate Caudano non diventano mai porose e sono ornamento della mensa, per lucentezza ed eleganza.

Caudano

PIAZ. C. FELICE, 28 - TORINO

RIVISTE AMERICANE

Servizio Abbonamenti

STAMPAMERICA - Via C. Battisti 1

PROPAGANDA MEDICA

Laureato in Medicina cercasi da importantissima Casa farmaceutica; capacità, serietà, presenza. Cassetta 308/N. - SPI MILANO

CALZE NAILON EXTRA

garantite delle migliori qualità e massima resistenza a

L. 600 - 750 - 800 - 850

900 - 950 il paio

Calze pura seta a tubino a L. 293

Organizzazione BALESTRA

TORINO

Via Bruno Buozzi 3 - Tel. 51-810

AVVISO

L'ISTITUTO NAZIONALE TRASPORTI indice due concorsi: il primo ad un posto di impiegato di categoria 2ª ed il secondo a tre posti di impiegato di categoria 3ª A. Tempo utile per la presentazione della domanda e dei relativi documenti: 30 giorni da oggi.

Copie del bando di concorso trovansi presso la Direzione Generale dell'I.N.T. in Roma, via Savoia n. 19; presso le Delegazioni FS-INT di Milano, Genova, Torino, Trieste, Roma, Napoli, Bari e Teramo; presso le Sezioni Commerciali e Traffico dei Compartimenti delle Ferrovie dello Stato di Venezia, Bologna, Firenze, Ancona, Reggio Calabria, Palermo e Cagliari.

Roma, 19 dicembre 1950.

prenda la

TISANA CISBEY

Signora

E' LASSATIVA DEPURATIVA DIGESTIVA

Cura la STITICHEZZA E LE SUE DANNOSE CONSEGUENZE

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio - Tasse 7% - Ritiro, urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due ritiri, dallo stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 3/20951, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, col l'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità in ragione del 4 %.

Tutti gli annunci di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

La corrispondenza indirizzata al suo Casella non possono contenere documenti, fotografie o stampati di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte ai mittenti o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere Cassetta ... SPI, Torino (od altra Sede) », compilata per cinque parole. In tale caso all'importo dell'inserzione annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 42.— per ogni sei giorni, od eventualmente un primo deposito di lire 100,—, per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a ordine che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBIGLIAMENTI argenti, terminine, bituminatrici, elevatori, rivetgerai alla Edile, Madama Cristina 171, telefono 683-842. (Vendita anche rateale).

ACCIAIO inossidabile, Pentaferro, pentolame, vasellame, Corso Vittorio 32. L'inossidabile.

ACQUISTIAMO qualsiasi quantitativo materiali metallici nuovi e ricuperi. Telefonare 683-249. 31637

ACQUISTO se occasione Brianzi, Rakwell, moia sovraglio, bilico kg. 1000. Telefonare 42-150. 50855

ACQUISTO occasione macchina per cucire polverì acqua tavola. Telef. 74-482.

AFFIDERei lavorazione verniciatura stoppino. Zaccagnini, Matteotti 23.

ASSORTIMENTO saponette ed ogni sorpresine; sole curcuta comuni, mobili ufficio, tavolini. Sacchetto, Bellezia 9.

BISCOLI automatiche comuni. Assortimenti misure speciali automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, 8, Chiara 5.

CAMBIO/GIRO 515 conto terzi assumo lavoro. Vesime, Roata. 33633

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento. Ingrosso. S.A.C.E.I., via Giolitti 19, telefoni 47-432, 43-893. 3024

COMMERCIANTI adottate la contabilità del prof. Pietro Boldi che vi farà risparmiare assicurandovi la più esatta, la costruzione amministrativa. Per informazioni e studio preliminare rivolgere all'autore prof. Pietro Boldi, via Lagrange 31, telefono 42-895. 31241

COMPRO radiatori caldaie, cangiamo impianti termici, riparazioni. Cappa, via San Secondo 35, telefono 55-178.

IMPIANTO completo ghiaccio artificiale funzionante 200 stampi vendesi. Telefonare 200-520. 56740

LAMIERE lucide nere zincate, ritagli, lingoli su misura. Maham, Ballatore 2, telefono 772-201. 15468

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-870. 27279

LAVORANTI legno troverete interessante pacchetti assortimentino fotografico, bilie in macchine lavorazione legno. S.R.P., Giocosa 2, Torino. 20567

LIMATRICI Gernedi ultimi modelli 400, 600, 750, 850, vendo rateizzato lo stesso, via Nizza 168.

MACCHINE lavorazione legno, ogni tipo, nuove, occasione. Zinaglia, Borgaro-Torinese 168, telefono 95-380.

MOTORI trasformatori alternatori raddrizzatori gruppi cromatura, vendesi. Luparia, telefono 691-630.

PERFORAZIONE lavorazione lamiere per qualsiasi uso. Tubi e filiri per pozzi trivellati. Ditta Genova, Marcellino Roda 16, Racconigi. 31488

PRESSA idraulica piatoni 1650 x 1550 oppure due presse uguali 700 x 700 acquisto Silga, Beroia 13, Torino.

RAME ricupero filo e piattine, rivalutazione laminazione, isolamento in cotone carta e seta. Argentoni, Canova 14, telefono 693-242. 73472

SALDATRICE arco pantatrici braccio fisso Sicelfalte trasformatori motori vendesi ultimi ricuperati. Fulgor Bertolotti, Parma 24. 58878

TORINI, lisatrici, rettifiche, trapani, fresatrici, altre macchine lavorazione ferro. Interpellate: O.C.N.U., corso Como 4, Milano. 15563

TORNI rettifiche senza centri diametro 30, rettifiche universali, trapani colonna banco, bilanciari, mole smeriglio, cesoie, vende rateizzatezze Monsel, via Nizza 168.

TRASFORMATORI consegna pronta, sostituzioni provvisorie. Ingegneri Pantaleo, Agliotta. Telefono 21-969. 90072

VENDESI assortimento Carderia cm. 156. Scrivere cassetta 324, SPI, Padova.

VENDO 7 utilitarie per stanelli e trapano semifilo. Telefonare 201-050.

VENDONSI elettrodi per macchinario. Scrivere cassetta 2063, SPI, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

ABBIGLIAMENTI mobili ribassi grandissima esposizione torso Regina 97. Assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzioni. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento.

ACCETTANI lavori di tornaria aggiustaggio rachiolatura pezzi riferimento ecc. Massima precisione. Serietà. Scrivere cassetta 3067, SPI, Torino.

AMBROSIO Sarbo, cucine lucrate di rame e costumi, lavorazione accurata, vendita a negozianti, Via Capellina 12 angolo piazza Barcellona. Telefono 74-060.

FABBRICA artigiana mobili tipiche vasto assortimento camere fratto, pranzo lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi massimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 24 B, Francesco Amedeo 30 C. 13121

MOBILI artigiani nuovo Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzi, tinelli, cucine. Facilitazioni. 2106

RIPARAZIONI radio garantite. Cambiamo apparecchi usati con ultimi modelli. Centro Radio 104, Rosso (cortile).

RIPARAZIONI apparecchi gas. Officina specializzata via Cumiana 53, tel. 31-450.

SOBELADI nella elettrici costruzione. Applicazioni elettrochimiche. Lea, Globerti 2, telefono 558-782. 82090

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIAMO cedere: bottiglierie mill, drogherie, rivendita pane, salumerie, pastifici, vari affari. URAT, Gioliti 18.

ABBIAMO latteria 180 litri, alloggio, 2.300.000, centro, vero affare. Vergnano, Principe Amedeo 38.

ABBIAMO commestibile alloggio forte lavoro 1.400.000, semicentrale, Vergnano, Principe Amedeo 39.

ABBISOGNANDOVI cedere rilevare negozi qualunque genere, valore, rivolgetevi: URAT, Gioliti 18. 20562

ABBISOGNANDOVI cedere, rilevare negozi ogni genere, rivolgetevi. Universale, Cernaia 27. Telefono 50-437.

ABBISOGNANDOVI informazioni commerciali, morali, finanziarie: Specializzato Istituto Carvelli, Cavour 5 18343

ABBISOGNANDOVI cedere, rilevare negozi ogni genere, pratiche valutazioni. Rivolgetevi Cravenzola, Cernaia 27, tel. 50-437.

ACQUISTEREI tabaccheria possibilmente con alloggio. Scrivere cassetta 2202, SPI, Torino 21261

AGATTA famiglia numerosa cedesi azienda rivendita altrettantissima redditizia Sanlidando, Carmagnola, San Secondo 22.

AFFARISSIMI Merceria abbigliamento Porta Nuova cedesi 1.200.000. Barrigli, Lagrange 29. 21676

AFFARONE vendesi centrale panetteria annesso biscottificio forte reddito. Telefonare 51-400. 73555

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede esercizio con grande attività commerciale (facilmente amministrabile). Reddito 400.000 mensili. Richiesta 12.000.000 con mezzo.

ALFIERI 29, L.E.B.A.T., urge cedere alimentario, forte lavoro, alloggio 1.500.000

ALFIERI 29, L.E.B.A.T., cedesi motivi famiglia, macelleria con buona lavorazione.

ALFIERI 29, L.E.B.A.T., cedesi tessuti garantiti, cauzionando per panetteria, bar, salumeria. 21261

ALFIERI 29, LEBAT, bimbano 60-421, compera vende panetteria, drogheria, commestibili, esercizi ogni genere, impareggiabile competenza, serietà.

ANTICA Agenzia Pezzi, Sacchi 2, cede, ricerca ogni qualsiasi esercizio.

AVVIATO ed attivo stabilimento Novara, lavorazione filtume, vendiamo causa partenza. Milano, telefono 696-864.

CARROZZERIA auto-industriale commerciale zione dieci milioni cerca socio disposto apportare minimo 5.000.000 assumendo direzione tecnica amministrativa. Scrivere cassetta 7216, SPI, Torino.

CARTOLERIA in Torino rilevasi per ottima occasione. Telefonare 61-327.

CASSE malattia cedesi avviatissimo stabilimento nichelatura cromatura. Scrivere cassetta 7290, SPI, Torino.

CAUSA malattia urge cedere esercizio avviatissimo 600.000. Galliari 10-bis, telefono 62-187. 21839

CAUSA malattia cedesi avviato negozio vino ingrosso attrezzato, tel. 63180

CAVALLERIA, Galateo 21, Acquisiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando 11710

CEDESI garage avviato con noleggio officina attrezzata Riviera Ponente. Scrivere: Bocca, Vallecrosia (Imperia).

CEDESI albergo ristorante centrale moderno. Malmardi, via Ribert 2.

CEDESI quota sociale, eventualmente blocco, avviata, attrezzata industria stampaggio materie plastiche, dimostrabili ordini in corso, avviamento. Richiesta 5.000.000 trattabili. Rag. D'Agostino corso Vittorio 117, tel. 551-985.

CEDESI negozio in Novara, centrale, due grandi vetrine, ampio retro. Scrivere cassetta 9213, SPI, Torino. 21878

CEDESI centrale avviata agenzia commerciale pratiche automobilistiche, compravendite immobili con alloggio, magazzino. Scrivere cassetta 8139, SPI, Torino.

CEDO caffè con alloggio zona commerciale. Telefonare 50-675. 73532

CEDO urgentemente motivi famiglia redditizissima panetteria lavorazione 250 forme in negozio grande alloggio milionario spese. U.C.R.E.D., San Massimo 32.

CEDO negozio tintoria stireria. Scrivere cassetta 8114, SPI, Torino.

CEDO macelleria equina modernamente attrezzata apertura immediata (zona Crocetta). Telefonare 30-644.

CEDO, vendo muri, affitto, esercizio pubblico centrale, Custode, Carlina 13.

CENTRO Asti avviatissima trattoria con alloggio, buon affare, rimettesi. Scrivere cassetta 8174, SPI, Torino.

CERDASI rivendita pane minime chilogrammi duecento. Telefonare 32-419.

CERCO 2.000.000 garantiti immobili Torino valore doppio. Scrivere cassetta 6014, SPI, Torino. 73629

CINEMA sui 1000 posti rilevo acquisto. Scrivere cassetta 8141, SPI, Torino.

COMMESTIBILI forte incasso, alloggio, cedesi occasione. U.R.A.T., via Giolitti 10

COMPERO o affitto officina artigiana. Scrivere Alpignano Giuseppe, via Valprato 1, Torino. 73623

COMPRO attrezzature caffè centrale, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 6005, SPI, Torino. 73620

DISOCCUPATO disarma con magazzino, telefono, camioncino, eventuale negozio bene introdotto bar caffè, rivendita, società qualsiasi combinazione o lavoro. Scrivere cassetta 8150, SPI, Torino.

DROGHERIA forte lavoro alloggio eventuale cedesi senza impegni. Pisano, Po 12. 21483

DENTISTA cede vicinanze Torino avviatissimo studio moderno con Motor. Scrivere cassetta 8095, SPI, Torino.

DISPONGO autorimessa posizione centrale 30 macchine circa cerco socio competente. Scrivere cassetta 7206, SPI, Torino.

ELEGANTE negozio abbigliamento passaggio Porta Nuova cedesi direttamente. Scrivere cassetta 6007, SPI, Torino.

ESERCENTE per cessioni ritiro qualsiasi negozio Torino, Genova, Milano; serietà, rapidità. Avana, Carlo Alberto 4.

FARMACIE presso Torino 8000 giornaliere: 1.000.000 mensilmente, affittasi urgentemente 25.000 mensili. S.A.P., Berthollet 27. 21811

FINANZIAMENTI vendite parzialmente rateate organizzazione creditizia accantonabile vendi tori offrono garanzie effetti rilasciati da cari compratori. Scrivere cassetta 8003, SPI, Torino. 73614

FORNITURE assaccolamenti officina attrezzata stampaggio lamiere fredde. Preciure dettagliando: cassetta 7208, SPI, Torino. 73597

FORTE cauzione panificatori cercano senza tabaccheria redditizia. Scrivere cassetta 7277, SPI, Torino. 73557

GABETTI, Accademia Albertina 5, vende panificio centrale, alloggio, altro perifer. panificio avviatissimi. 7197

GRANDIOSO complesso industriale cinquantennale anzianità, ottimamente ammobiliato Italia ed estero. Reddito netto 12%. Formidabile di attrezzature ed impianti, vendesi con ampissimo immobile industriale, causa trasferimento estero. Esigesi massima riservatezza. Scrivere cassetta 8229, SPI, Torino. 21796

IMPRESARIE vs/ capitali, reddito 15% garantito, acquisiamo alloggi migliori posizioni: Torino, Genova, Venezia, Sanremo, Biella. Impresa Taglio, Cavour 47, telefono 80-321. 18815

LABORATORIO affezzato - lavorazione mastri abrasivi cedesi 400.000. Scrivere cassetta 5124, SPI, Torino.

LATTERIE, forti (Kraggi con alloggio, eventuali, cede U.R.A.T., Gioliti 18.

LATTERIE, gelaterie, (tori 100, 200, 400) occasione, Cavalieri, Balzano 21.

LICENZA trasferibile commestibili acquistasi. Telefonare 72-982.

MADELLERIE Borgata Cenisia vendesi posizione cede o affitto. Telefonare 35-253 ore 13-16. 56616

MAGLIERIA affitto, cede, piccolo laboratorio 5 macchine, 4 mesi, magazzino, telefono, libero; rivolgersi ore 17-18, via Thesauro 5 B. 32261

MERCERIA, rimagliatore calze, cedesi-no 750.000. Galliari 10-bis, telef. 65-187.

NEGOZIO calzature avviato, con ampio alloggio, unico zona. Telefonare 50-151.

OCCASIONE libero subito cedesi ampio locale divisibile due negozi retro abitabile disimpegni, esclusi intermediari. Telefonare 21-891. 20203

OCCORRONMI urgentemente 500.000, buon interesse. Scrivere cassetta 8118, SPI, Torino. 59041

OLIO d'oliva ingrosso, città Piemonte, confezioni a nome propagandato, sfrizzi, saloni, ampi magazzini, reddito bottiamo dimostrabile, urge cedere causa malattia con tutta organizzazione. Assicurasi vere affare, esclusi intermediari. 6.000.000 irriducibili. Scriv. cassetta 7275, SPI, Torino.

OTTIMO negozio angolare con o senza attività cede. Telefonare 772-708.

PANETTERIA moderna, lavorazione 400 kg., ottima posizione cedesi, condizione pagamento. L.E.B.A.T., Alfieri 29.

PANETTERIE sicuro reddito città, provincia, cede U.R.A.T., via Gioliti 10.

PANETTERIE, rivendite pane, cedonsi. Rilievi Chiometti, Franc. da Paola 7 b.

PANETTERIE forni lavoro, buoni affari movimenti, cede: URAT, Gioliti 18.

PANETTERIE Torino provincia qualunque quantitativo, rimettiamo facilitando. Cavalieri, Saluzzo 21. 19263

PANETTERIE forni elettrici, forti lavorazioni, ottime condizioni pagamento, cede: LEBAT, Alfieri 29. 20264

PER cessazione commercio vendesi viadanesi Torino avviatissima fabbrica acque gasate e gliucosio artificiale. Scrivere cassetta 7283, SPI, Torino.

PETTINATRICE negozio in corso cedesi con alloggio. Telefonare 78-002.

PICCOLA pensione cedesi Porta Nuova: 1.600.000. Galliari 10-bis, tel. 62-187.

RIMETTESI macelleria centrale avviatissima. Lesine, via Mazzini 39, tel. 86-275

RIMETTESI confetteria pasticceria ottima posizione, dilazione pagamento. Telefonare 772-802.

RIVENDITA pane 2.700.000, pasticceria 1.600.000, latteria 2.100.000, alimentari 1.000.000, caffè bottiglieria 1.800.000, merceria 950.000, giornali cartoleria 2.000.000, macelleria 2.500.000. Usciamo 41-454, Pizzi, Umberto 15.

RIVENDITA pane pasta fresca alloggio cedesi 2.800.000. Denunzzi, via Po 37, telefono 85-102.

SACCO (Agenzia), Cavour 7, cede: merceria centralissima, su via commerciale, senza alloggio 1.100.000; altra merceria buona posizione, 850.000.

S.A.P., Berthollet 27, dispone negozi ogni genere per accidentare qualunque esigenza 21760

S.A.P., Berthollet 27, alimentari, macelleria affini, magazzino ingrosso, cedesi 2.000.000 trattabili. 21760

S.A.P., Berthollet 27, merceria centrale, alloggio 2 camere cedesi: 1.000.000.

S.A.P., Berthollet 27, cartoleria centrale ingresso, minimo, alloggio cede 1.500.000. Altra periferica, zona grande avviamento, alloggio 1.200.000. 21760

S.A.P., Berthollet 27, pellicceria centralissimo, moderno, grande vetrina, bloccasi 2.000.000. 21760

SAVONA. Causa ospizio urge cedere negozio abbigliamento angolare, 2 vetrine, ricca licenza, compreso tessuti: vuoto o con merce. Scrivere SPI, Savona 13 P. 21808

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO tenuta alba Vercellese, 150 ettari circa, solo appezzamenti, fabbricato rustico, stiva, trebbia, assicurato installati, civile con parco ortofrutteto, terme, bagno, telefono, lagheito privato navigabile, libera subito, affittabile, alienabile per condizione diretta, 36.000.000, rateabili. Studio Tecnico Agrario, San Massimo 30, telefono 85-174, Torino.

ABBIAMO strada Venaria, cascina 23 giornate circa, parte irrigua, prati abbondanti, casa rustica, villa padronale ottocentesca, arredata, terme bagno, parco, orto frutteto cintato, 12.000.000 complessivi. Studio Tecnico Agrario, San Massimo 30, telefono 85-174. 21808

ABBIAMO alcune case di reddito, rimesse a nuovo, centrali e semicentrali, bene affittate, reddito medio netto 10 %, documentabile. Studio Tecnico Agrario, San Massimo 30, telefono 85-174.

ABBIAMO cascina nell'Astigiano, giornate 30 circa, casa rustica 6 camere, vigneto pregiato, orto frutteto, campi, prati, cascetti chiusi, 15.000.000 complessivi. Studio Tecnico Agrario, San Massimo 30, telefono 85-174. 21808

ABITABILI dicembre vendonsi alloggi nuova costruzione 3 camere, servizi Crocetta. Fratelli Carle 27. 18804

A buone condizioni vendesi alloggio nuovo signorile, via Legnano 13. Tel. 322-330.

ACQUISTEREI piccolo terreno centrale, semicentrale. Telefonare 42-897, pasti.

ACQUISTEREI terreno 500-1000 mq. zona Fiat-Mirafiori. Telefonare 31-089.

ADQUISTO cascina 25-30 giornate. Quaglia, Silvio Pellico 34, Torino. 58678

ACQUISTO 1-2 camere, gabinetto interno, libere. Scrivere Marcello Bidone 3, Torino.

ACQUISTO casa alloggio isolatati oppure sopraelevazione. Scrivere Garelli, Svizzera 79/6. 73645

ACQUISTO in vera occasione alloggio 11 lavoro 2 vani. Scrivere cassetta 5146, SPI, Torino. 58749

AFFARE case centrali costruzione moderadissima, 24, 35, 40 camere, necessarie, reddito 10, vendonsi urgentemente. Gliella, Barbaroux 4. 73584

AFFRETTARSI Ultimi alloggi corso Racconigi, nuovi, signorili, prezzo equo, vendo. S.A.P., Berthollet 27. 21751

AGRICOLTORI, industriali, commercianti, lo Studio Tecnico Agrario di via San Massimo 30, telefono 85-174, dispone di cascine da 10 sino oltre 200 giornate, irrigue, di reddito, collinari, in provincia di Cuneo, Asti, Vercelli, Novara, da lire 100.000 sino a lire 600.000 per giornata.

ALASSIO. Vendo appartamenti nuova costruzione, 3 locali, servizi, zona tranquilla, centrale, pieno sole, garage. Geometra Subari, Alassio. 21802

ALPIENI 20, L.E.B.A.T., vendesi negozi, alloggi, liberi, buona posizione commerciale, vendesi pure diritti separabile. 21261

ALLOGGETTI camere spaziose, cucina, cantina, in tutto 400.000, lunga rateazione, via Chieso ilella Salute 16, vendo. Geometra Bocusi, telefono 86-855.

ALLOGGETTO libero 2 camere cucina, cortile pantaforno, Borgata Vittoria, vendesi 1.300.000. Alla, Arcenale 42.

ALLOGGIA signorilissimi, vendonsi, nuova costruzione, liberi: 4, 5, 6 camere, dopoi servizi, terzo-dogno, zona Crocetta. Telefonare 86-546. 21222

ALLOGGI vendo a rate 400.000 per camere liberi. Cravenzola, Cernaia 27.

ALLOGGI da 400.000 a 500.000 per alloggio vendo. Rivolgersi signor Chiarelli, via Ravenna 9, Lucento-Borgo, tel. 86-853.

ALLOGGI 2-3-4 camere occupati vendesi. Rivolgersi ore 18-19, Sant'Ottavio 36.

ALLOGGIO presso Vinaglio 4 camere cucina bagno vendesi 2.000.000 liberi. Denunzi, via Po 37, telefono 85-102.

ANTICIPANDO redditi suo o più anni amministriamo case. IFIT, via Arcivescovado 7. 21877

A Forla Nuova quinto piano vendonsi 2-3 camere, 125.000 cadauna, liberi subito. Rapida, Lagrange 29. 21679

AVVIATISSIMO negozio commestibili 4 locali con muri vendo. Bellore 48.

BARDONECCHIA. Acquisterei quadia oppure alloggio più camere. Scrivere consigliando. Scrivere cassetta 8140, SPI, Torino.

BARDONECCHIA alloggio libero secondo piano 4 camere palchiselle cucina, doppi servizi, termo centrale, secondare, su cortile, vendo. Geometra Bonsal, telef. 86-055.

TERRENO Lingotto posizione industriale mq. 4700, vendesi buon prezzo. Cernaia, San Secondo 22. 73548

TERRENO mq. 1000 vecchia piazza Armi vendesi. Telefonare 46-757.

TERRENO zona Francia mq. 700 circa vendesi. Telefonare 321-006.

URGENTEMENTE acquisterei privato casa anche 30 camere, Torino. Scrivere cassetta 9223, SPI, Torino. 21679

UVAR, Corso Unione Sovietica 28, urgenti alloggi signorili 2-3 camere vendonsi anche rateizzando. 21154

U.V.A.R. vende bellissimi appartamenti signorili, piccoli e grandi, negozi, proprietari palazzo via Cibrario. 21154

U.V.A.R., nuova piazza Rivoli vendiamo alloggetti, garages, locali piccole industria, lunga rateazione. 21154

U.V.A.R., Palestro 18, vendonsi corso Regina 19, visibili, grandi mobili, appartamenti convenientissimi, ogni comodità.

VARAZZE. Pineta mare vende terreni costruzioni ville zona incantevole. Agenzia Vallino. 58827

VENDESI direttamente alloggio Porta Palatina 6 salotto ufficio 10 piano. Telefonare 60-734 (ufficio); 380-805 (casa).

VENDO grande alloggio centrale, camera grandissima libera, altre con cambio. Madama Cristina 26. 73643

VENDO 2 camere terreno 2000 mq. Tetti Rolle 3, Muncalieri. 90600

VENDO libera alcova signorile 2 camere accessori comfort zona Porta Nuova. Scrivere cassetta 6025, SPI, Torino.

VENDO periferia Torino terreno mq. 200-450.000 fronte su strada provinciale, raccordo ferroviario, vicinanza Automezzi. Scrivere cassetta 2030, SPI, Torino.

VENDO luminosissimo laboratorio magazzino nuova costruzione Barriera Milano. Telefonare 24-833.

VENDONSI alloggi sign-ori pressi mobili, via Mazzini Telefonare 20-171

VENDONSI alloggi tre, più cucina, bagno, lavino Via Don Bosco 36. Visibili 15-17. Pagamento rateale. 20617

VIA Fratelli Carle 12, angolo Galileo Ferraris, vendonsi abitabili subito, appartamento signorile, piano V, 4 camere, cucina, servizi, piano prima, cinque camere, cucina, doppi servizi, garage, visito pomeriggio. 58760

VILLETTA Città Giardino vendesi 2 camere cucina accessori con giardino. Telefonare 51-702. 58729

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI 12 giornate terreno con alloggio puramente due parti al colono una al proprietario; libero subito. Scrivere cassetta 2050, SPI, Torino. 32189

AFFITTIAMO locale officina 120 mq. rilievo impianto forza luce acciaiatore ufficio. Telefonare 46-482.

AFFITTO negozio via Berbisia, paraggi Cittadella, attualmente modelli, confezioni, abbigliamento; fitto 18.000, liquidatore cede 800.000 trattabili. Rag. D'Agostino, corso Vittorio 117, telefono 551-985.

CERCASI magazzino possibilmente alloggio terreno cintato 200-400 mq. Telefonare 61-265. 32211

CERCO 1-3 locali uso ufficio oppure alloggio. Scrivere cassetta 8013, SPI, Torino.

DISPONGO locali per officina oppure deposito, anche come rappresentanza. Telefonare 293-237. 32245

LOCALE adatto industria 30 mq., luce, forza, telefono, indeti subito. Tel. 686-741.

LOCALE nuovo pianterreno affittasi centro Barriera Nizza ufficio o negozio e abitazione. Telefonare ore pasti 59-504.

SUBAFFITTASI 4 locali uso ufficio centrali ricaldamento. Scrivere cassetta 6132, SPI, Torino. 58706

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTANSI alloggetti 1-2 camere mesi maggio, Cravenzola, Cernaia 27.

AFFITTANSI alloggi 1-3 camere servizi, diverse zone. Cravenzola, Cernaia 27.

AFFITTANSI signorilissimi alloggi 4 camere cucina spaziosi dislimpegni, San Secondo 35. Telefonare 31-314.

AFFITTASI alloggio 1° piano mobile San Paolo, 4 camere servizi terme bagno, 26.000 mensili, annualità anticipata. Telefonare 45-726 (ufficio); 380-805 (casa).

AFFITTESI alloggio 6 camere, servizi, libero Porta Susa. Deagostini, Stampatori 21

ALLOGGIO 4 camere, servizi, paraggi Matteo, libero subito, locazione anni due, lire 10.000 mensili, redesi parzialmente ammobiliato 250.000 trattabili. Telefonare 851-883. Rag. D'Agostino, corso Vittorio 117. 73656

ALLOGGIO signorilissimo su corso 6 camere doppi servizi, garage. Crocetta, affittasi 6000 per anno. Telefonare 46-578.

CERCASI appartamentino ammobiliato, comodità. Scrivere cassetta 6029, SPI, Torino. 73621

CONIUGI cercano camera e cucina o mansarda affitto aggiornato. Scrivere: Terzolo, via Collenuccio 24. 58731

CONIUGI offrono 40.000 buonentrata per camera vuota. Telefonare 51-660, ore ufficio. Negri. 58712

DONNUS inglesi cercano appartamento ammobiliato 3 o 4 camere più servizi preferibile in villa. Rivolgersi al portiere Albergo Palazzo, Torino.

GRANDE ditta cerca alloggi per dirigenti, impiegati, operai. Telefonare 50-437.

LANZO Torinese affittasi alloggi. Scrivere cassetta 2046, SPI, Torino.

LIBERO 3 camere cucina Mobili Marietti, Maria Vittoria 17.

PORTA Nuova cercasi camera cucina od ammobiliata uso ufficio con telefono non affittacamere. Scrivere cassetta 6125, SPI, Torino. 58687

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

SANREMO affittasi stagione invernale alloggetto ammobiliato, soleggiato, giardinetto. Scriv. cassetta 8120, SPI, Torino.

SANTA Margherita Ligure affittasi stagione invernale alloggetto 3 letti, termosifone, ogni comodità. Scrivere cassetta 8148, SPI, Torino. 58049

8 ALB. e RISTOR. CLIM. L. 60 p. p.

SOCIABILE « Casabianca », Pensione Ristorante prospiciente mare. Aperta tutto l'anno. Telefono 37-922. 17106

GENOVA, « Hotel Plaza », ex-Bavaria, soggiorno ideale nella centrale, incantevole piazza Corvetto. Autoparco.

PEGLI, Albergo Mediterraneo, soggiorno invernale al mare, ricreatorio, il migliore Pensione prezzi ribassati, cucina a scelta. 20689

SANREMO pensione villa con parco trattamento signorile prezzi modici. Telefonare 23-564. 98056

VARAZZE, Pensione Adriana, sul mare, soleggiata. Prezzi mdi. Ricordamento. Prendersi. 17206

VARAZZE, Eden Parc Hôtel, sul mare, soleggiato, ricaldamento, servitù, tassa soggiorno: 1200. 17251

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p.

ALL'ISTITUTO stenografico « Cima » 5-9 gennaio lezioni corsi stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, lingue, calligrafia. Via Roma 254, telefono 50-344. 21615

10 LEZ. TRAG. PRESTAZ. L. 60 p.p.

BILANCI, impianto e tenuta contabilità assume povertà contabile, ottime referenze. Scrivere cassetta 5084, SPI, Torino.

DO vou speak English? Accurate lezioni, traduzioni, tecniche, letterarie di laureato, diplomato Cambridge. Telefonare 54-219.

INGLESE insegna laureata lunga residenza Inghilterra: traduzioni tecniche. Telefonare 75-619. 20997

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

AFFITTANSI camere ammobiliate qualsiasi posizione, comuni, signorili. Cravenzola, Cernaia 27. 21805

AFFITTASI camera mobiliata. Ricordamento. Via Berthollet 26, Portello.

AFFITTASI spaziosa camera 2 letti termosifone. Rosmini. Telefonare 51-819.

AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti. Presentarsi dalle 18 alle 18: Martinelli, corso Regio Parco 52. 73505

AFFITTASI ammobiliata signora sola bagno, forno. Telefonare 35-782. Scrivere.

AMMOBILIATA 2 letti, altra matrimoniale terzo bagno telefono. Telef. 54-357. A riservatissimo signore affitto elegante piedi-a-terre. Telef. pomeriggio 55-922.

CASA signorile affittasi distinto studio, elegante matrimoniale, bagno. Tel. 72-802.

CENTRALISSIMA, ammobiliata, affittasi distinti, volendo pensione. Telef. 61-900.

DISPONIBILI belle camere 1-2 letti tutti comfort prezzi modici. Telefonare 40-379.

INGLESE insegna lavorato lungo residenza Inghilterra: traduzioni tecniche. Telefonare 75-619. 20997

ATTIATA società commerciale cerca elemento giovane, serio, disposto lavorare con la clientela, referenze. Scrivere cassetta 8135, SPI, Torino. 58711

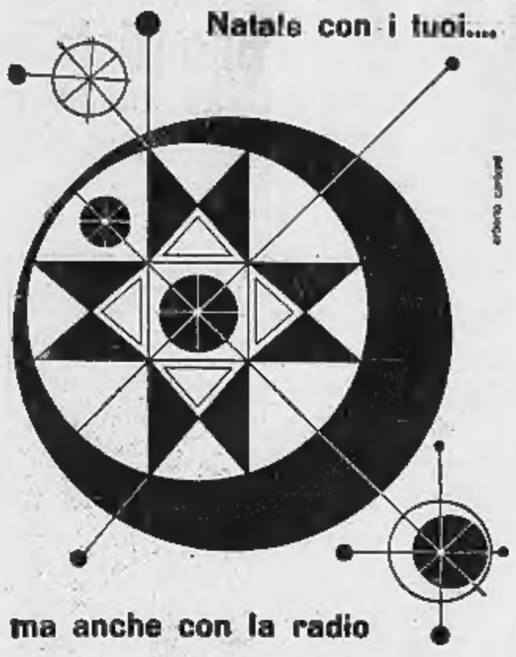
CARROZZERIA ramo capo officina verniciatore capace assegno pratico grande fiducia. Dettagliare posti occupati. Scrivere cassetta 7294, SPI, Torino.

CARTIERA cerca abile pratico capo alleggiamento. Scrivere cassetta 2972, SPI, Torino. 32245

CERCASI ragazza nubile 2 anni. Scrivere cassetta 8105, SPI, Torino.

CERCASI coniugi persona negozio formaggi, referenze. Scrivere cassetta 8109, SPI, Torino. 58815

CERCO commesso pratico formaggi



Natale con i tuoi....

ma anche con la radio

Infatti anche quest'anno!
Il dono di Natale più gradito è una radio
consiglia **radioinvito**

tutti

I radioabbonati **vecchi** e **nuovi** possono partecipare ai sorteggi dei premi rispondendo al **questionario** di

radioinvito 1951

troverete sul **radiocorriere**, le norme di radioinvito 1951 se non aveste ancora ricevuto il questionario richiedetelo a **radioinvito 1951** - via arsenale 21 - Torino

RAI radio italiana

MINORATI NELL'UDITO!

I modernissimi **Accumulatori PHONAK** con dispositivo di ricarica Vi evitano il disperdente ricorso alle Pile!

PHONAK

I PIU' MODERNI E PERFEZIONATI APPARECCHI PER L'UDITO A MINIME DIMENSIONI

Rappresentanza Italiana:
CORSO MARCONI N. 14 - TORINO - TELEFONO N. 61-692

Rappresentante per Milano e Lombardia:
ELECTRON - ACUSTICA - Via G. Parini N. 1 - Milano - Telefono 21-021

Rappresentante per Padova e Provincia:
PHONA - Via Cesare Battisti, N. 46 - Padova - Telefono 25-583

Amiel caldo
Difende la salute deliziando il palato
BEVETELO NEI MIGLIORI BAR!
Prodotto dalla Distilleria MARSANO - GENOVA

21
Preziosa...
NELL'INTIMA SOSTANZA
per l'aggiunta di metalli rari che arricchiscono l'acciaio, rendendolo più flessibile e più resistente, vicchè la
L A M A

risulta **SUPERLATIVA**
PER MORBIDEZZA E DURATA DI TAGLIO
Fabbrica Lame Preziosa • Via Sabina N. 9 • Milano

Over
TUTTO A RATE

VIA RIBERI 6

PUBBLICITA' ECONOMICA

Continua da pagina 7

13 **DOMANDE IMPIEGO** L. 25 prime 10 parole, L. 50 successive

QUINDICENNE licenza scuole avviamento offresi primo impiego. Sagro, Saorgio 71.
SIGNORA pratica cucito occuperebbesi guardarobiera albergo, istituto, casa signorile. Scrir. cassetta 7287, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA, bella calligrafia, 17enne, primo impiego, licenza commerciale, offresi. Indirizzare: Pelligra, via San Paolo 6 bis. 32180
STENODATTILOGRAFA lavori ufficio pratica girovaghe volontarissima offresi migliorare. Scrivere cassetta 2066, SPI, Torino.
UNIVERSITARIA 20enne pratica lavori ufficio cerca impiego mezza giornata. Scrivere cassetta 7286, SPI, Torino.
UNIVERSITARIO ingegneria offresi qualsiasi lavoro qualunque orario preferibilmente notturno. Molta capacità. Scrivere cassetta 7278, SPI, Torino.
VEDOVA 45enne distinta occuperebbesi presso persona sola andamento casa mezza giornata. Scriv. cassetta 5130 SPI Torino.
VENTIQUATTRENNE bella presenza offresi contabile, cassiera, commessa. Scrivere cassetta 5119, SPI, Torino.
VENTITREENNE pasticciere e panettiniere disposto recarsi ovunque entro quindici giorni. Scrivere cassetta 6082, SPI, Torino. 73833

15 **PIAZZISTI, RAPPR.** L. 60 p. p.

ASSUNIAMO rappresentanti stipendio provvigione, ottime condizioni. Ditta FAREA, Mercadante 17, Milano.
ASSUNO ottimo organizzatore cautissime persona o partecipazione azienda Vercelli. Rappresentanze nazionali cedi modo macchine cucire articoli industriali. Prain, Acciaierano 20. 86037
AZIENDA vinicola massiana società ottima organizzazione numerosa clientela, automezzi, cerca rappresentanza, deposito primaria acqua da tavola per sviluppo vendita su piazza e provincia. massime garanzie. Scrivere cassetta 2067, SPI, Torino. 32225
CERCASI abile piazzista per tutto il Piemonte pratico articoli sanitari. Referenziare inviando cassetta 5182, SPI, Torino.
CERCASI per Italia centrale settentrionale intermediario ceramiche. Inutile offrirsi se attitudini non rispondenti. Eligonsi serie referenze. Scrivere cassetta 5170, SPI, Torino. 35819
CERDANI agente regionale introduttio articolo negozi auto sport per vendita prodotto tedesco (olio eccezionali proprietà lubrificanti e altre) fama mondiale. Referenze dettagliate inconfutabili. Cassetta 16 A, SPI, via Parlamento 9, Roma.
COMPLESSO industriale, lanaria, drapperia, setteria, cotoneria, stredamento, affiderebbe produttore regionale, vasta conoscenze, stabilimenti, enti statali, organizzazione vendita ratealo. Lavoro redditizio, Referenze primordine. Casella '07 S, SPI, Milano. 21011
DISPONIBILE studio centrale mezzi trasporto eventuale magazzino carnami serie rappresentanze. Indirizzare Cesare Castellani, Crivelli 14, Milano. 21702
DITTA svizzera addirizzerebbe contabili cerca abili venditori stipendio provvigione. Curriculum vitae. Scrivere cassetta 5147, SPI, Torino. 58750
ESPERTO, abile organizzatore vendita assumerebbe proposta importante Casa, preferibilmente alimentaria, soicitaria, assumendone direzione commerciale. Interesserebbe anche lancio nuovo prodotto. Scrivere cassetta 5076, SPI, Torino.
GENOVA Liguria laureato introduttissimo primarie referenze ufficio centrale proprio automezzo assumerebbe rappresentanza od incarichi commerciali a pubblicitari da importante ditta. Scrivere SPI, cassetta 7 G, Genova. 21823
IMPORTANTE società elettromeccanica affiderebbe rappresentanza a ingegnere o tecnico bene introdotto società elettriche tramviarie e stabilimenti industriali. Casella 39-A, SPI, via Parlamento 9, Roma.
INFORMAZIONI private, controlli patrimoniali assunto ed assomendo: Istituto Carnelli, Cavour 5. 18543
INGEGNERE, ogni garanzia bancaria assume rappresentanza prodotti macchine impianti qualsiasi zona. Pubblicano 35-2 Verona. 21783
IMPORTANTE cravattificio cerca rappresentante attivissimo Piemonte prefer. auto. Scrivere referenziando cassetta 23 C, Stamp, Bologna. 21891
INTRODOTTO ambiente farmaceutico dispensario ufficio centralissimo, telefono, referenze, cauzione, assumerebbe direttore, seria conosciuta Casa specialità medicinali. Scrivere cassetta 9218, SPI, Torino.
INTRODOTTISSIMO panettiere, drogherie, pasticcerie cercasi per primaria Casa dolciaria. Scrivere cassetta 2075, SPI, Torino.
PIAZZISTA introdottissimo alimentari, drogherie, salumerie, cercasi da azienda vinicola lavoro domiciliare, bottiglie, fiaschi; stipendio provvigione mezzo trasporto; richiedesi effettiva conoscenza lavoro, primarie referenze, specificare pesi occupati. Scrivere cassetta 2068 SPI Torino. 32226
PRIMARIA tessitoria fabbrica articoli sportivi ricerca agenti Liguria, Piemonte, Lombardia, Marche, Abruzzi. Scrivere casella 305 N, SPI, Milano. 21794
PRIMARIA Casa creme calzature assume piazzisti conoscitori articolo, già introdotti clientela, stipendio e provvigioni. Scrivere cassetta 5142, SPI, Torino.
ROMA rappresentante primaria azienda cartaria clientela torrefazioni, drogherie, pasticcerie, gassosisti, ecc. abbinerebbe altra rappresentanza seria, importante Casa. Scrivere cassetta 2057, SPI, Torino.

16 **ANNUNCI MATRIM.** L. 60 p.p.

ABBISOGNANDOTI segretissime informazioni prematrimoniali, accertamenti privati: Specializzato (ufficiale Carnelli, Cavour 5. 18343
AGRICOLTORE 40enne buona affittuario proprietario casa terreni conoscerebbe 35-45enne anche vedova con negozio, esercizio, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 5149, SPI, Torino. 58759
ARTIGIANO 35enne serio apprezzerebbe signorina, vedova, buona, affettuosa. Scrivere cassetta 2052, SPI, Torino. 32165
CINQUANTAMOVENNE vedovo libero sanissimo ex-ufficiale pratico commercio capitale disponibile conoscerebbe vedova signorina alloggio preferibilmente proprietaria azienda collaborare. Massima serietà. Scrivere cassetta 2045, SPI, Torino.
CINQUANTUNENNE bruno serio buon carattere risparmi, operaio Fiat, apprezzerebbe seria alloggio Torino. Scrivere cassetta 6011, SPI, Torino. 73825
DIPLOMATO posizione, conoscerebbe scopo matrimoniale signorina 27-35enne, seria, seria, presenza, media statura preferibilmente provinciale. Scrivere cassetta 2074, SPI, Torino. 32282
DISTINTA 45enne, moralità, nubile, sana, piacente, casalinga, sposerebbe, anche vedovo, con figli, distinto, posizione, distagliare, esclusi anonimi, massima riservatezza. Scrivere cassetta 2047, SPI, Torino. 32156
DIPLOMATO distinto solo ottima posizione piccola industria sposerebbe 30-35enne veramente bella sola desiderosa adatto famiglia. Scrivere cassetta 2054, SPI, Torino. 32168
DISTINTA sola 35enne proprietaria alloggio risponderebbe impiegato sano affettuoso massima serietà. Scrivere cassetta 5083, SPI, Torino. 58589
DISTINTO serio 35enne possidente sposerebbe signorina 25-30anne anche provinciale pratica commercio seria affettuosa interessata. Scrivere cassetta 5112, SPI, Torino. 58641
GIOVANE diplomato solo sposerebbe simpatica signorina signore pure sola affettuosa scopo matrimonio immediato. Scrivere cassetta 2060, SPI, Torino. 32175
ITALO-AMERICANA desidera sposarsi con signore dai 33 ai 45 anni, d'origine piemontese; bruno, alto, simpatico, di preferenza occhi grigi; di buona famiglia, buona condotta, onesto, lavoratore. Per ogni informazione scrivere: Rosa G. Spinello, 787 Dahill Road, Brooklyn, N. Y.
OPERAIO 31enne conoscerebbe operaia 25-30enne scopo matrimonio. Scrivere cassetta 5153, SPI, Torino. 58774
PROPRIETARIO istriano senza pesie cinque milioni risponderebbesi 35enne seria sana sola proprietaria terreni oppure qualsiasi commercio, anche leggero diretto. Scrivere cassetta 6023, SPI Torino
QUARANTADUENNE solo relazionerebbe scopo matrimonio con signora signorina 35-40enne. Scrivere cassetta 5098, SPI, Torino. 58503
RAGIONIERE 31enne torinese sposerebbe ricca provinciale disposta fiancare commercio. Scrivere cassetta 7276, SPI, Torino. 73551
SERIO 31enne buon carattere affettuoso affabile libretto comprensivo, sposerebbe sorridendo passato vedova signorina benestante anche con bimbo disposta apportare generoso aiuto ed offrire decorosa attività. Scrivere libretto ferroviario 086956, Ferrovia Posta, Catania. 32234
SIGNORINA 35enne casalinga seria sposerebbe 40-45enne celibe, vedovo. Scrivere cassetta 7289, SPI, Torino. 73585
TRENTADUENNE commerciante bellissimo fisico bella persona affettuoso sposerebbesi adeguatamente, dettagliare assoluta serietà. Scrivere cassetta 7614, SPI, Torino. 73801
TRENTAQUATTRENNE indipendente artista, relazionerebbe anche vedova fornito alloggio scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6002, SPI, Torino. 73410
TRENTASEIENNE sposerebbe modesto impiegato, preferibilmente statale. Scrivere cassetta 2062, SPI, Torino. 32186
TRENTASETTENNE ottimo serum lavoro, capitale sposerebbe signorina vedova settentrionale. Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino. 73633
TRENTASETTENNE buona famiglia fine distinta, piacente, 2.000.000 sposerebbe adeguatamente. Scrivere cassetta 2056, SPI, Torino. 32175
TRENTENNE serio alloggio lavoro stabile relazionerebbe scopo matrimonio pari condizione. Scrivere cassetta 5110 SPI Torino. 58642
VEDOVA conoscerebbe distinto alto scopo matrimonio, inutilmente. Scrivere cassetta 5077, SPI, Torino. 58579
VEDOVA 35enne distinta intelligente conoscerebbe alto culto scopo matrimonio serietà. Scrivere cassetta 5130 SPI Torino
VENTIDUENNE, distinta, civile, figlia unica, ottima famiglia, relazionerebbe scopo matrimonio laureato 26-28enne, inutilmente. Scrivere cassetta 2078, SPI, Torino.
VENTIQUATTRENNE bella persona sposerebbe giovane alto, ufficiale o con ottima pensione. Scrivere cassetta 5172, SPI, Torino. 58823
VENTISEIENNE diplomato sposerebbe fraucurando passato, bella, anche provinciale ma gentilissima. Scrivere cassetta 6146 SPI, Torino. 86044

19 **ANNUNZI VARI** L. 60 p. p.

A abile accreditato istituto informazioni affidatevi per segretissime investigazioni matrimoniali, sorveglianza, qualsiasi accertamento privato delicatissimo. Cav. Carnelli (guardia giurata), Cavour 5.
ABBIAMO vasto assortimento per regali: orologerie, oreficerie, argenterie, gioielleria. Prezzi fabbrica. Via Cavour 6.
ABBIAMO vasto assortimento, macchine scrivere, addizionatrici, calcolatrici, ogni tipo, marca Mutteotti 5, telefono 41-220.
ABBIATE presente: Istituto Informazioni Private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio Trentennale. Potenza, ti, telefono 17-372. Carlo Alberto 49-51.
ABBISOGNANDOVI macchine cucire, apportare generoso aiuto ed offrire decorosa attività. Scrivere libretto ferroviario 086956, Ferrovia Posta, Catania. 32234
SIGNORINA 35enne casalinga seria sposerebbe 40-45enne celibe, vedovo. Scrivere cassetta 7289, SPI, Torino. 73585
TRENTADUENNE commerciante bellissimo fisico bella persona affettuoso sposerebbesi adeguatamente, dettagliare assoluta serietà. Scrivere cassetta 7614, SPI, Torino. 73801
TRENTAQUATTRENNE indipendente artista, relazionerebbe anche vedova fornito alloggio scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6002, SPI, Torino. 73410
TRENTASEIENNE sposerebbe modesto impiegato, preferibilmente statale. Scrivere cassetta 2062, SPI, Torino. 32186
TRENTASETTENNE ottimo serum lavoro, capitale sposerebbe signorina vedova settentrionale. Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino. 73633
TRENTASETTENNE buona famiglia fine distinta, piacente, 2.000.000 sposerebbe adeguatamente. Scrivere cassetta 2056, SPI, Torino. 32175
TRENTENNE serio alloggio lavoro stabile relazionerebbe scopo matrimonio pari condizione. Scrivere cassetta 5110 SPI Torino. 58642
VEDOVA conoscerebbe distinto alto scopo matrimonio, inutilmente. Scrivere cassetta 5077, SPI, Torino. 58579
VEDOVA 35enne distinta intelligente conoscerebbe alto culto scopo matrimonio serietà. Scrivere cassetta 5130 SPI Torino
VENTIDUENNE, distinta, civile, figlia unica, ottima famiglia, relazionerebbe scopo matrimonio laureato 26-28enne, inutilmente. Scrivere cassetta 2078, SPI, Torino.
VENTIQUATTRENNE bella persona sposerebbe giovane alto, ufficiale o con ottima pensione. Scrivere cassetta 5172, SPI, Torino. 58823
VENTISEIENNE diplomato sposerebbe fraucurando passato, bella, anche provinciale ma gentilissima. Scrivere cassetta 6146 SPI, Torino. 86044

AVANA, Carlo Alberto 4, augura buone feste e buon proseguimento alla sua affezionata clientela. 21684
BAGNI scaldabagni accessori, scontri lattonieri impresari. Goretta, Regina 17, telefono 62-036. 18904
BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idrauliea, Pellico 16. Telef. 62-508.
BILIARDI nuovi occasioni cambi, riparazioni, accessori. Consolo, Tono. Di Nanni 11, telefono 32-941. 13868
BRAVE maglierista, con Certificato Ministeriale, diversamente frequentando corsi Premiata Scuola autorizzata Virginia Torchio, Cibrario 4. 14802
BRILLANTI, gioielli acquista massimi prezzi « Lz serigno », portici Barbaroux 2
CAMERE, tinelli, salotti, cucine, lavolini, lignida convenientissimo: Pagella, Mazzini 44 10319
DAUSA espatrio, liquido camera letto completa, materassi, altri mobili cucina. Telefonare 57-317.
CUCINE economiche, mobili, macchine per cucire, radio, biciclette (pagamento rateale). U.N.V.R.A.L., via Garibaldi 26 (interno). 20663
DISCHI antichissimi pago prezzo massimo. inviare lista. Scrivere cassetta 2048, SPI, Torino. 32150
DUBIED originale svizzera ottimo stato 8/70 vendesi 350.000. Latteria, corso Brassano 71. 73533
ESPATRIANDO vendo eccezione arbitrio randelo Marelli motorino avviamento dinamo Trasb efficienti. Ansaldi, corso Sicilia 21, Torino. 73696
FABBRICA mobili classici moderni, esposizione permanente, facilitazioni. Giovannone, Frascia 9. 18728
FRIZZARIN acquista, vende, cambia, ripara macchine scrivere, calcolatrici. Telefonare 46-160, San Secondo 32.
GABINETTO medico microscopi, ebollitrici, lampade Hanau, strumenti vari nuovi vendo medico causa partenza, anche prezzi separati. Telefonare 53-980.
GIACCHE cuoio e pellicce per uomo e signora, confezioni tinteggiature e riparazioni. S.A., via Aosta 21, telef. 20-649.
LAMPADARI Murano, Boemia, Mosaici, dorati, Cambi. Facilitazioni. Arinelli, San Francesco Paola 9, telefono 41-894.
LANOFIX in ogni famiglia fa tutta la maglieria: L. 32.000, Guarnero, via Monte di Pietà 16. Macchine rettilinee nuove L. 200.000 in più. Elettrorimagliatrice, telai per tessitura a mano. Scuola maglieria. Rateazioni. 17084
MACCHINA maglieria 8x50 vendo, insegnamento. Via Cristoforo Colombo 17.
MACCHINE cucire, radio, migliori marche, prezzi convenienti, rateazioni. Casalegno, San Francesco d'Assisi 28, piazza Madama Cristina 7. 31843
MACCHINE cucire, maglieria, Diamanti, nuove. Facilitazioni pagamento. Gribaldo Heinerò, via S. Francesco da Paola 4, telefono 47-886. 21857
MACCHINE maglieria Sutthar nuove. Dubbi d'occasione. Facilitazioni, cambi, insegnamento. Cavallo, corso Vittorio 75.
MACCHINE maglierie Dismant tutte le sue. Macchine speciali per industrie confezioni. Concessionario esclusivo: Monsetto, Montebello 21.
MACCHINE maglieria, cucire, rimagliatrice. Insegnamento gratuito. Facilitazioni. Nervo, Albertina 42. 18556
MAGLIERISTE: tutti i tipi di macchine, alle migliori condizioni. Rateazioni, piazza Vittorio Veneto 23. 18856
MA prima di acquistare macchine maglieria, interpellate Canoci, Arsenale 40. Assortimento tipi migliori. Rateazioni. Scuola gratis. 15898
MOBILI vendita rateale, camere letto, tinelli, cucine, pranzo, massima garanzia. Merlini, Saluzzo 51. 14734
MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Barsuero, via Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso.
MOBILI Rizzetti, fabbricante al consumatore, matrimonialli alle studi massima concorrenza facilitazioni pagamento. Cernaia 34. 13187
MOBILI buoni e comuni, lunghe rateazioni. Sostituiscono mobili usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 4, telefono 521-107. 19007
MOBILI nuovi modelli tutti stili, lavorazione propria massima, massime garanzie. Cumino, piazza Vittorio 3.
MOBILI F.lli Minotti: camere, sale, tutti stili, lusso, comuni, Mobili assortiti, magazzino. Fabbricazione propria, bucherazioni. Corso Vittorio 36.
MOBILI LETTO brevettati divani matrimoniali poltrone letto, salotti. Tutti mobili per la casa. Facilitazioni. Mobilificio « Roma », Bertholet 16. 17972
OMEI evitate i grassi! Cucinate con forni Furnex-Neba, corso Rosselli 11, tel. 31-070.
OCCASIONISSIMA: pellicola agnellone tipo Visone, scadistagno gas Vallian bianco, tel. 47-038, Donati 29. 32237
OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca, quindici-ventimila. Garanzia. Augusta, Cavour 6.
PALETO' uomo lire 12.000, signora 8000, stoffe ottime, accurata-mente confezionati. Ogni acquisto regalo panettone. C.C.T., San Tommaso 6. 21288
PELLICCE. Vasto assortimento Marmot, ratvisone, ricco, lontre, persiano, opossum: 45.000. Marmotte, pannelle, tassards argentées, azzurre 7000. S.I.C., via Lagrange 24 B. 16463
PELLICCIA volpi pelli liquidiamo, prezzi inbattibili. Raderma, Ribet 5 angolo Nizza 36. 18797
PELLICCIE? vendita straordinaria: Persiano 150.000; Ricelo, zampe, lesta 68.000; Opossum rivetto pannelli Marmot 48.000; Marmotta 46.000; Marmet visone, Ratvisone 115.000 azzurri, argentés 7000, milli persiano, visoni, leopardo a prezzi convenientissimi. Cocinna Borello, Cirio Alberto 22 18126
PELLICCE assortite bellissime, prezzi convenientissimi, scuola statali vendita rateali. Pelliceria, Garibaldi 1.
PELLICCE ogni tipo, prezzi inbattibili, anche rateali. Parena, Mad. Cristina 133.
PELLICCE occasione agnellone 5000 a scelta, Pelliceria, via Garibaldi 1.
PELLICCE colli cambi riparazioni grossi colli occasioni 7000 rateazioni. Rocca, via Paolini 9 (dietro Borinaheeri).
PELLICCIA persiano Odeide svendo. Vattuone, Lagrange 31, dopo ore 13.
PIANOFORTE occasione compro contanti. Peroglio, Sebrero 29, Torino, tel. 74-279.
PIANOFORTI primarie marche rendonsi. Noleggi Riparazioni, Cambi, acquisti (pagando massimo) Massa, Goito 11, telefono 61-366. 14767
PIANOFORTE occasione incredibile Pfeifer vendesi a privato. Bigone Cuneo, via Trotti 20. 58606
PIANOFORTE tedesco Lipp nazionale inverniciati, radicchino linea III valvole. Marzini 56. 58709
PIANOFORTI nuovi ultime creazioni vendonsi, prezzi assoluta convenienza. Telefonare 76-620. 32216
PRIVATO vende mobili camera letto, salotto, cucina. Mariondo, San Maurizio 39.
PRIVATO vende privato tappeto lana Arodi 4 x 2. Telefonare 554-256.
PRIVATO vende smoking causa nozze, novissimo (rok) eccezionale. Tel. 692-057.
REGALO alle macchine cucire per famiglie famiglie operaie per sarti Zig Zag Refrigerio Modanni, modelletti, cuce-taglia. Chiaria, via Vanchiglia 18, telef. 81-278.
RICCHI apparecchi occasioni, grandi marche, scontinuore, garantite: 10 - 18.000. Superradio. Arcivescovado 5.
RADIO occasioni, radiomecrapo bambini, cine passo ridotto vendonsi. Rolandi. Sacrisi 40. 58755
SINGER, Krayeler, Necrsi, altre marche nuove occasione. Assortimento mobilietti. Vendo, compro, cambio, ripuro. Facilitazioni pagamento. Canavesio, c. Umberto 11
SOPALETTI brevettati, salotti, poltroncelletto, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Borgatto, corso Vercelli 94, telefono 23-743; corso Giulio Cesare 29. 5705
SOPALETTO, matrimoniali, poltroncelette, salotti, assortimento. Visitateci. Facilitazioni. Scalenghe Antonio, corso Marconi 1 (cortile). 5703
TAPPEZZERIE carta, cotonati, lino, vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via Madama Cristina 125, ang. c.so Dante.
TECNIGRAFO d'occasione compero. Rivolgersi Bonarini, c.so Regina Margherita 49.
VENDESI calcolatrice Olivetti-Summa 200 visonia. Mercerie, via Genova 31.
VENDO radio-fono Irora mod. I.P. 52. Costa, San Domenico 34.
VENDO camera pranzo Rinascimento veneziano. Prenoti, Reg. Margherita 153 ter.
VENDO tipi stagionali pellicce coppia bianchi. Bisarello, via Principe Tommaso 17, telefono 62-600.
VENDO carrozzella per bimbo, come nuova. Telefonare 85-442.
VENDONSI splendidi esemplari pastori Belga Groenendael genitori inscritti provvisoriali. Telefonare 34-034.
VENDONSI cuccioli pastori tedeschi madre premiati. Pizzella, Milano 18.
VOGATORE vendesi. Telefonare 50-834 (ore pasti). 58830

20 **AUTOMOBILI, SPORT** L. 60 p.p.

A. Antotrasi Ariosa. Esaiau, Viberti rietendi capacità 35.000 costruzione 1948-49 vendonsi facilitazioni. Indirizzare Zanelli, Roma, bonzo 38. 86051
ACQUISTO giardinetta 500 B-C da privato. Telefonare 24-318.
ACQUISTO contanti 500-1100 preferibilmente dopopranzo. Telefonare 771-852, mezzogiorno. 32209
AGENZIA F. R. Mondial, piccola cilindrata, vende motocarri Guzzi, Gilera, da 3 a 10 quintali; vasto assortimento moto e scooter, prezzi invernali. Giulio Cesare 115, telefono 25-436. 21743
AGENZIA Motom 48 nuove e occasione, pronta consegna. Largo Giulio Cesare 115.
ALPINO CC. 42. HP. 3, vendo come nuovo, tutta penna. Telefonare 773-812.
AMO Nuova Vespa nuova Modello 1951 è il momento più propizio per acquistarla.
AMO nuova, auto nuova! coi migliori auguri. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21, telefono 690 606. Esclusività vendita carrozzeria Ghia, rappresentante stabilimento Garavini. 21479
ANTIGELO applicate visiere farmiche parbrezzo visibilità. Deleon, corso Vittorio 38, telefono 43-361.
ANTIMEBBIA applicate fanali speciali De Leon, corso Vittorio 38, telef. 43-301.
APRILIA 1500 vende privato occasione. Telefonare 56-789. 73516
APRILIA acquistiamo autoriamento vettura nuove occasioni, giardinetta C, 1100 E-B, 1500 E, 1400 nuove, Ardea. Autosalone Falavigna, via Roma 237 bis, tel. 42-535.
A privato vendo Fiat 500 C. Via Asiella 17. 58536
AUTOACCESSORIO B.S.A., Matchless, BMW, Davidson greggie vendo. Corso Cassie 338, telefono 82-624. 73862
AUTOCARRO Bertelli 39, Commissionaria Fiat, autorizzata vendita SAVA, rateazioni, soccorsi stradali telefono 50-000, vende autoveicoli nuovi, occasione. Frigoriferi Fiat. 3718
AUTOCARRI usati OM Taurus, 665, 656 ribaltabile, 503, 1100, autovetture perfette bellissime; facilitazioni pagamento. SICA, Commissionaria Fiat, Savi, via Sizza 29.
AUTOCARRO 666/N 7 ottime condizioni causa terzi Cuneo vendesi. Pisani, Cuneo, telefono 3453. 73611
AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta, qualunque tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rizzio Bordese, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777; Alba, corso Italia 9, telefono 11-67.
AUTOMOBILISTI, volete ridurre il consumo? Applicate carburatore Memini, F.A.I.T., via San Quintino 9, tel. 50-668.
AUTOMOBILISTI Kolo nei nostri magazzini troverete il più grande assortimento in parti di autoveicoli demoliti, esteri e nazionali, prezzi di liquidazione. Molino, Raffaello 15, telefono 60-568.
AUTORIMESSA Bernini, via Alassio 9, vende Aprilia rubinrot 425.000, Topolino C, Topolino 360.000, Ballilla siluro, Lancia Lambda sei posti 150.000.
AUTORIPARAZIONI, esclusivista Lancia, tecnicamente accurate. Officina Bassa, Modena 21, telefono 21-767.
AUTOSCUOLA Barberis, Frejus 35, telefono 880-217, lezioni pratiche accurate, tutte patenti, pratiche automobilistiche.
AUTOVETTURE, autocarri Fiat nuovi ed autoveicoli usati ogni marca, pronto; presso S.I.C.A., Commissionaria Fiat, S.A.V.A., via Nizza 29. 17897
BALILLA quadrimarce ottima, litrite, gomme gionse, vende privato. Tel. 772-891.
BALILLA vende o cambio con Topolino, Via Principessa Clotilde 45.
BELLISSIMO 1100 lungo senza divisorio vendo. Telefonare 52-560.
BIANCHI moto bicicletta motocarri Mosquito B.M.G. Marchisio, c. Peschiera 33.
CAMBIEREI 514 con G.M.C. con motore Diesel pagando differenza contanti. Scrivere cassetta 6156, SPI, Torino.
CAMIONCINO 1100 ELR 10 q.li, camioncino 1100 L 7 q.li, furgone 1100 S 7 q.li vendonsi. Pisani, Pinerolo, telefono 2006.
CHEVROLET, G.M.C., Ford, Jeep, Dodge, ricambi originali sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38. 18626
COMMISSIONARIA Fiat-Sava, corso Vittorio Emanuele 25, telefono 61-621, autoveicoli usati di serie, fuori serie e convenienti occasioni 1400 e 500 C.
COMPRO da privato 500 C apribile. Telefonare 39-937. 58787
CONTACHILOMETRI, manometri, livelli, contagiri. Laboratorio specializzato, Silconi, Pio V, 13. 73528
CONTI, Saluzzo 118, compra, vende, permuta autornobili moderne, vendo privati.
COPERTONI impermeabili carri autocarri confezione ripara: Venturello, Priocca 2.
CUCCIOLOSI per riparazioni rivolgetevi alla stazione di servizio Pallnatri, via Scalenghe 4, telefono 30-655.
E dopo tutte visitateci! Compreretevi certamente. Autoagenzia Savoia, Thiano 21.
FABBRICA parafreccie ogni tipo e misura. Pallatri, via Scalenghe 4, tel. 30-655.
FURGONE 1100 ottimo stato vende privato, Sacco, Donati 14, telefono 40-233.
GARAVINI, corso Orbassano 23, prenotazione Lambrette, massime facilitazioni invernali. 20681
INVERNO. Per acquisti nel abbigliamento rivolgetevi Covolo, 21-125. G. Cesare 155.
LAMBRETTA v C.s. [illegible] km. garanzia vendo privato 115.000. Telef. 61-488.
LAMBRETTE pratazioni Lambrette accessori Lambrette riparazioni. Passuero, Principe Amedeo 11. 58671
PEUGEOT vende Opel Olimpia L. 280.000. Rivolgersi via Amerigo Vespucci 73.
MICRO-BENZ, Potenza, Elasticità, Economia. Per auto, moto, scooters. Via Foscolo 12, telefono 80-606.
MILLECENTO C.S.A., Cinquecento C.S.A. giardinette, furgoni nuovi, occasione bilux, vende, permuta. Autoagenzia, Cigna 3
MOTOCICLETTE Triumph, Ariel, Royal, Dichapman, Gilera, Norton, Bianchi marciauti 100.000. Motori Royal, Norton 25.000 con immatricolaz. Chiacciale 240.
MOTOGARAGE, via Nove 1, telef. 31-936, posteggio lavaggio officina notturna rimessa invernale a prezzo ridotto. Agenzie Motom, Puch 125, Puch sport, Puch 250 con miscelatore automatico N.S.U. Consegna pronta. 19071
MOTORIZZATEVI prenotate B.M.G. Mosquito fianna C.M. 125-250 bicilindrica. Borgarello, Camerana 2. 21599
NATALE: vendita diretta pubblico giocattolo elettrico « Autostrada S.I.L.A. », L. 15.000; vero ammortizzatore Vespa, L. 2700; pompa pedale manometro incorporato, L. 1500. S.I.L.A., Leonardo Vinci 18 bis, telefono 693-671. Anche domenica mattina. 32115
NOLEGGIO auto: 1100, 1500, Lancia, Tolgolina. Via Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985. 10138
OCCASIONISSIMA 250 B.S.A. valvole testa perfetta vendesi miglior offerente. Telefonare pomeriggio 691-540.
OCCASIONISSIMA vendo motocarrozzetta perfetto ordine. Telefonare 79-112.
OTTIME condizioni e prezzo vendesi motoscafo Riscelli 500, 10 q.li. Via Duca 26, telefono 45-548. 58709
PRIVATO vende Augusta, terza serie, ottimo stato. Telefonare 35-818. 74493
PRIVATO vende motocicletta Malchless 350, quasi nuova. Telefonare 32-163.
PRIVATO vende Vespa giugno 1950 semi-nuova ottime condizioni 150.000. Scrivere cassetta 5142, SPI, Torino.
PRIVATO compera se vera occasione camion da 5 a 10 q.li. Telefonare 30-486.
PULLMANN visiere termiche sistema automotrice cristallo infrangibile Deleon, corso Vittorio 38, telefono 43-301.
RIMORCHIATORE auto 90 secondi temperatura estiva. Deleon, corso Vittorio 38, telefono 43-301. 19015
ROSATI, ciclofurgoncini, Ditrio Pellico 14, telefono 61-667; officina attrezzata, qualsiasi riparazione. 19602
RUMI motobloccare 125, motofurgone 125, motore bicilindrico portata q.li 3 cerca-si subconcessionari, zone ancora libere provincie Torino, Cuneo, Asti, Aosta. Rivolgersi rappresentanza esclusiva comunicazioni aperitiva. Telefono 74-335, corso Francia 54, Torino. 21361
SEGNALAZIONI intermittenti utilizzando apparecchi esistenti. Deleon, corso Vittorio 38, telefono 43-301. 19015
SIGA, Commissionaria Fiat Sava, via Sizza 29, offre la più svariata gamma di veicoli usati: vetture, autocarri, di ogni modello e marca alle migliori condizioni.
S.I.C.A., Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 28. Autovetture nuove Fiat.
S.I.C.A., Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 28. Autoveicoli usati.
S.I.C.A., Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 28, autocarri autobus nuovi Fiat.
UTILE sorpresa? regalate Vespa, nuova creazione 1951, sconti speciali aziendali, rateazioni, riparazioni accuratissime. Dogliotti, piazza Bodoni, telefono 50-671.
VALORIZZATE scritte pubblicitarie su vostri automezzi mediante applicazione ritrangenti Scotchlite. Preventivi a richiesta. Siser, via Bene 1, telefono 31-933.
VENDESI O.M., 16 cavalli, come nuovo, portata q.li 15, da verniciare. Tel. 556-119.
VENDO G.M.C., motore sotto 631. Tritolo, via Moncalieri 8.
VENDO motori usati 4 cilindri Italiani, esteri. Aires, Borgo Dora 2, presso Ristorante San Giorgio. 32276
VENDO